L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXIX - N. 61 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI:
Italia e Colonie: ANNO L. 52,— - SEMESTRE L. 27,— - TRIMESTRE L. 14,—
Estero . . . . . : ANNO L. 140,— - SEMESTRE L. 70,— - TRIMESTRE L. 35,—
Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 15 Marzo 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Mortuari L. 3.
Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PUBBLICITÀ in Milano, Viale Ronzani 15.

...Leo Pilos...
...glio 24 A
UDI...

CERTEZZE SPIRITUALI

Il fluire vertiginoso della storia sembra richiamare alla mente dei superstiti rètori e dei grami filosofanti l'immagine di quell'idealista avanti lettera che fu troppo sagace Eraclito e che ravvisava la vita dell'universo in un fiume che, scorrendo senza cessa, dimostra come nulla esista di unico, di assoluto.

L'umanità devastata pareva dar ragione Eraclito: fra i segni della perversione e la realtà morale e sociale del tempo il divorzio era grande, così grande che fu necessario il supremo, l'ultimo sacrificio, perchè una eco della dignità e fraternità umana fosse risvegliata nel cuore degli uomini. E dopo il sacrificio vi fu la voce ardente e mordente dell'Apostolo delle genti che, annullando gli egoismi e le pregiudiziali, fece sentire come il monito della Divina Passione e Redenzione abbracciasse l'umanità, senza privilegio di settori e di razze. Quest'Anno Santo ha rinnovato con la voce materna, ricca di esperienze diciannove volte secolari e pieno, quindi, di comprensione per tutte le amare realtà di un tempo singolarmente procelloso, questo monito inesauribile ha richiamato gli spiriti alle origini stesse del sacrificio, per cui è nata la nuova storia del mondo, per cui è stato indicato un segno di unità, in tanto fortunoso variare di grandezze e di decadenze di popoli.

Pio XI ha variamente e dottamente ma soprattutto spiritualmente definito il significato di profondo rinnovamento di quest'Anno Giubilare, la cui grandezza e ineffabilità è tutta aderente alla natura umana, che nella sua debolezza e finitezza, ha costante bisogno di questo sostegno trascendente che lo illumina di una forza viva e perennemente presente; è la voce della suprema verità che un giorno risvegliò l'umanità dal disastro di una storia bugiarda, e falsa nei miraggi pagani e che, attraverso la vicenda dei secoli, continua la sua assistenza e la sua lotta contro tutte le nuove emancipazioni.

Pio XI che ha dato incremento a nuove e complesse istituzioni, che ha rivivificato l'Azione Cattolica, che ha alimentato le missioni, ha però particolarmente voluto estendere al mondo questa consacrazione di una carità universale chiamando a compiere un atto di fede e di speranza intorno alla sede di Pietro; e in questo scorcio, mentre le Porte Sante stanno per chiudersi, grandiose celebrazioni coronano la solennità e la bellezza di un anno eccezionale, con le glorificazioni, con la celebrazione dei Centenari di due fondamentali istituzioni: il Sacerdozio e l'Eucaristia, e i fedeli e il Clero sono chiamati a compiere ore di adorazione, in ricordo di quelle tante tappe che sono perenni fonti di fascino e di redenzione.

Che cosa siano il Sacerdozio e l'Eucaristia, quali insegnamenti, essi indicano anche per effetto della vita e della storia più recente, non è difficile rilevare.

Queste folle di fedeli ritorneranno alla pratica quotidiana della vita con una più netta visione della verità e della maternità salvatrice della Chiesa, ma soprattutto in queste rinnovate celebrazioni del sacerdozio e dell'Eucaristia si cementa il Patto della carità la promessa di perfezione e di cooperazione a quel risveglio di vita morale e di pacifica convivenza sociale che oggi sembra logorata dalla rissa di false e presunte supremazie. La storia è divisa o contrastata dagli egoismi. Tuttavia si vuol concedere a questa nostra civiltà una forma di progresso a ritroso, come lo concepiva il Vico, consistente in un'altalena di civiltà e di barbarie, e non è qui il caso di rifare il curriculum degli ultimi secoli che con la celebrazione di nuovi aspetti del paganesimo, accumulatisi attraverso tutti i relitti della Riforma e del Rinascimento, delle fisofie che introdussero il dubbio come metodo e poi, naturalmente, come sostanza, fino allo sbocco di tutte le forme inferiori di scienza e di sistemi acusitisi dopo il secolo decimonono. Ora è veramente impressionante, che in tanta varia e inconsistenza di idee e di spirito, questa voce caritativa, amorevole, eppur decisa, che si eleva attraverso le sue fulgide cerimonie, i suoi Santi e i suoi Beati, i suoi ministri guardando oltre il sottile e debole spessore delle resistenze e insofferenze intellettualistiche, storiche e sociali, riafferma la voce e il richiamo inesauribile del messaggio, scritto, vissuto e promulgato a carattere di sangue, a prezzo dell'estremo dolore e della più alta rinuncia.

Questa rinuncia ricordano aggi i sacerdoti della Chiesa che parla a un'umanità contrastata da tutti gli egoismi: mentre i singoli e le collettività, troppo corrivi alle debolezze e ai richiami di vani miraggi, dimenticano spesso la voce unitaria del Messaggio, questi sacerdoti, celebrando quotidianamente le glorie più alte e le perfezioni più piene, dicono le sole parole, ancora degne di fiducia, fra tante idee ingannatrici e fra tanti apostoli ingannatori,, degne di speranza, le sole che usando carità e perdonando, colmano l'abisso fra la colpa e la verità. Celebrando il sacrificio Eucaristico ricordano come gli uomini sono stati salvati perchè sappiano vivere non di sola materia, ma fissino traguardi più sereni e riconoscano nella vita una missione più consistente, più preziosa per le anime.

Queste celebrazioni se *chiudono*, pertanto, un anno di grazia eccezionale, aprono un'era di promesse agli uomini di buona volontà; i Santi e i Beati svelano agli immemori che anche in quest'epoca è possibile la perfetta vita, è possibile la rinuncia. E' uno stolido luogo comune che questa non è più epoca e storia di santi: quest'Anno di Redenzione ci dice un ben diverso linguaggio!

In ogni epoca, in ogni momento, anche difficile e complesso, è possibile realizzare la evangelica verità del *Messaggio*, solo che si segua l'orma materna dell'unico Depositario di quella verità e la voce del suo Capo visibile, che in quest'Anno Santo, ha fatto echeggiare la voce del Padre: la sola voce che può redimere le anime.

E. F.

Voli sovietici smentiti

MOSCA, 14 pom.

L'agenzia *Tass* dichiara completamente inventate le informazioni pubblicate dai giornali giapponesi e manciukuò, circa voli di aeroplani sovietici che sarebbero avvenuti negli ultimi giorni del febbraio scorso sul territorio manciukuò e coreano.

OPERE PUBBLICHE

Auto strade e linee ferroviarie

ROMA, 14 pom.

Il bilancio dell'Azienda autonoma statale della strada per il 1934-35 ammonta a 275 milioni, di cui 162 figurano sotto il titolo delle spese ordinarie: i rimanenti sotto quello delle spese straordinarie.

La prima somma riguarda la manutenzione ordinaria della rete in esercizio all'Azienda, le indennità ai Comuni per il mantenimento delle «traverse» e dei concorsi per la rinnovazione dei pavimenti dei tronchi di strade comprese entro gli abitati; la seconda concerne invece le riparazioni straordinarie, i consolidamenti, le opere di difesa, le rettifiche e le sistemazioni saltuarie e la costruzione di ponti e di case cantoniere.

Fra le varie «entrate» sono state messe in bilancio 183 milioni per i proventi derivanti dalla tassa di circolazione, dal contributo di miglioramento stradale a carico degli autoveicoli e dai canoni per la concessione di occupazione e di attraversamenti delle strade: 800.000 lire per i proventi derivanti dalla pubblicità lungo la rete statale; 5 milioni per il contributo di utenza stradale da parte di aziende industriali e commerciali: un milione per il contributo di miglioria e 4.700.000 lire per proventi vari.

Per le auto-strade è stata preventivata la somma di 2.600.000 lire derivanti dai prodotti della vendita dei biglietti e delle tessere di abbonamento e dai proventi della pubblicità e vari. Così anche nel prossimo esercizio l'Azienda si accinge a un poderoso lavoro per il miglioramento e la conservazione di quel cospicuo patrimonio del Paese che sono le strade.

Nel vasto programma che l'amministrazione ferroviaria sta svolgendo da vari anni per la sistemazione delle opere d'arte a struttura metallica onde far fronte alle sempre maggiori esigenze del traffico, la linea Battipaglia-Reggio occupa senza dubbio un posto principalissimo sia per il numero che per l'importanza delle opere da sistemare (336 ponti in ferro di cui 99 di ampiezza superiore ai 15 metri). Fra le opere maggiori cui si è dovuto provvedere merita speciale menzione quella sul vallone Angitemo, a tre luci, la centrale di metri 37.80 e le estreme di m. 29.70, fra le stazioni di Pisciotta e di San Mauro La Bruca.

I lavori ebbero inizio il 13 maggio 1930. Da prima procedette abbastanza sollecitamente, poi cominciarono a manifestarsi le prime difficoltà nella discesa dei cassoni. Il lavoro fu molto faticoso per le condizioni speciali di aerazione in cui vennero a trovarsi gli operai a profondità, che, per necessità tecniche, dovettero raggiungere i metri 16.50.

I due nuovi piloni sono ora ultimati anche per la parte fuori terra e fra non molto riceveranno la nuova travata che si sta montando in posizione provvisoria al lato di quella attuale.

Il Convegno di Roma: primo passo verso la pace dell'Europa

Un lungo cordiale colloquio di Mussolini con Dollfuss

ROMA, 14 pom.

Alle ore 12 il Capo del Governo ha ricevuto a palazzo Venezia il Cancelliere austriaco Dollfuss trattenendolo in lungo colloquio improntato alla più viva cordialità.

Dichiarazioni del Cancelliere Austriaco

ROMA, 14 pom.

Il Cancelliere Dollfuss ha fatto all'Agenzia «Stefani» le seguenti dichiarazioni:

« *Il ricordo della giornata, che poco meno di un anno fa, trascorsi a Roma è ancora troppo vivo in me, perchè io non abbia salutato, con gioia, l'occasione di poter visitare nuovamente la città eterna. Presente e passato si fondono qui, in impressioni indelebili, doppiamente preziose in quanto ci troviamo attualmente di fronte al compito del riordinamento della nostra vita politica e di quella dell'Europa intera.*

Il frastagliamento economico e politico, che caratterizza tuttora l'Europa odierna e che è un fenomeno concomitante naturale di tutte le epoche che segnano la transizione da vecchie forme a forme nuove, ci reca, ogni giorno nuovi pensieri. Tanto più grato mi riesce di poter stringere di nuovo la mano di un amico, in quanto a lui mi unisce, non solo la volontà di pace e di cooperazione fattiva, bensì anche una simpatia personale rafforzata, sollevata da un sentimento di riconoscenza per il fatto che l'Italia non ha, soltanto, piena comprensione per la situazione dell'Austria e per le sue condizioni di vita e necessità, ma si adopera per di più e in ogni modo, ad appoggiarci nei nostri sforzi per la ricostruzione economica del nostro paese.

L'Italia nella questione del consolidamento delle condizioni economiche e politiche nell'ambiente danubiano, agisce, naturalmente, anche nel proprio interesse, però il significato del concetto italiano sta appunto in ciò che, col proprio interesse collega anche quello degli altri, tenendo conto delle necessità vitali degli altri popoli e degli altri Stati. Son ben lieto che, a tale riguardo, vi sia piena concordanza tra Italia e Austria. La buona volontà da ambo le parti spiana la via al coordinamento dei nostri interessi economici, e ciò spiega pure come i nostri colloqui dell'anno scorso circa la possibilità di rendere più intensi i vicendevoli scambi di merci con l'Italia e con l'Ungheria non si siano perduti in discussioni teoriche ed abbiano servito invece alla soluzione pratica del problema di riunire i rapporti economici nell'ambiente danubiano in generale.

L'Italia, l'Austria e l'Ungheria hanno tutte il medesimo grande interesse a collaborare per la creazione sul Danubio di uno stato di cose che eviti che le forze vive di questa regione, così importante per la vita dell'Europa intera si logorino lottando le une con le altre e permetta anzi la concentrazione di tali forze in nuove forme corrispondenti al fine della rigenerazione della vita economica ed un lavoro civilizzatore comune, mèta questa che non esclude nessuno dalla collaborazione, dato che il suo raggiungimento è nell'interesse di tutti.

Mi sarà lecito dire che l'Austria rappresenta un fattore positivo in questo processo e che i tedeschi del Danubio non hanno soltanto e sempre soddisfatto nel passato, alla missione, loro conferita dalla posizione geografica dei siti ove si sono stabiliti, di agire sui loro vicini in modo conciliante e collegante, ma, anche nel presente, sono consci dei doveri che a loro derivano e sono decisi ad adempierli.

Per poterli fare dobbiamo però, conservarci la nostra libertà, autonomia ed indipendenza, perchè altrimenti non saremmo più in grado di plasmare la nostra forma di vita politica a seconda delle nostre necessità, e, cioè, in concordanza col nostro compito storico che dobbiamo assolvere se non vogliamo rinunciare a noi stessi, e, con questo, anche ad una parte pregievole della nazionalità tedesca. Proprio negli ultimi giorni abbiamo fornito, di nuovo, la prova che siamo forti abbastanza per impedire che il rinnovamento della nostra vita politica ed economica venga turbata da interventi violenti.

Nel medesimo tempo è nostro naturale dovere garantire lo sviluppo pacifico all'interno e la pace verso l'estero nonchè la cura dei buoni rapporti con tutti gli Stati.

In questo senso è diretta la politica interna ed estera dell'Austria, essa è una politica europea nel migliore senso della parola, ed esprime la ferma speranza, che le conversazioni che avranno ora luogo col Duce del popolo italiano, Mussolini, e col Regio Presidente dei Ministri ungherese Gömbös, varranno a favorire praticamente in modo particolare le mète comuni, l'indole economica dei tre Stati.

Il regolamento medio-europeo nel quadro italiano

Quando fu annunciato per la prima volta che il Cancelliere austriaco Dollfuss e il Primo Ministro ungherese Gömbös si sarebbero recati a Roma, nel marzo, per completare le conversazioni che avevano avuto precedentemente a Vienna e a Budapest coll'on. Suvich, vennero diffuse le voci più inconsistenti, particolarmente nei Paesi della Piccola Intesa. Si parlò di restaurazione absburgica, di unione doganale, di imperialismo italiano, ecc.

Poco a poco, per altro, la verità incominciò a farsi strada. Si fece osservare che la questione degli Absburgo non era di attualità negli stessi Paesi interessati. Non era il caso di parlare di unione doganale, e, d'altronde, il convegno di Roma non aveva alcuna punta contro chicchessia. Dal momento che si doveva impedire l'*Anschluss* dell'Austria alla Germania — e in ciò l'interesse della Piccola Intesa era per lo meno pari a quello dell'Italia e della Francia — bisognava procedere all'organizzazione economica dei Paesi danubiani.

S'incominciava coll'Austria e la Ungheria, ma nulla vieta che altri Paesi limitrofi accedano a questo primo piano d'organizzazione. Questo ragionamento, che è di una semplicità lapalissiana, fu compreso al *Quai d'Orsay* e qualche giorno dopo il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Benes, in un'intervista concessa a un noto pubblicista americano, fece le dichiarazioni che abbiamo registrate su queste colonne e che ebbero viva eco nel mondo politico e diplomatico. Ora s'è fatto un passo anche più in là. La disposizione della Cecoslavacchia a cooperare al regolamento medio-europeo nel quadro del progetto italiano, appare più manifesta nei giornali che prendono la loro ispirazione dal Ministero degli Esteri di Praga. Ecco ad esempio quanto ha scritto l'ufficiosa *Prager Presse*: «Base delle trattative di Roma sarà il *memorandum* italiano dell'ottobre scorso che mira a favorire lo sviluppo economico degli Stati danubiani per mezzo di trattati bilaterali e di un sistema preferenziale. Naturalmente la limitazione delle discussioni ad un campo prevalentemente economico non può avere portata e significato politici. Il punto di vista italiano contro l'*Anschluss* trova certo fra noi piena comprensione e partecipazione poichè risponde all'interesse che la Cecoslovacchia ha alla pace medio-europea, alla propria sicurezza. La Cecoslovacchia è, come l'Italia, convinta che debbano essere alla fine create le condizioni di una collaborazione amichevole, mediante la quale risultino assicurati lo sviluppo, la libertà, e l'indipendenza dell'Austria».

Come si vede, siamo di fronte ad un linguaggio che non è più quello di alcune settimane addietro. Qualche cosa di consimile s'è verificato nella stampa francese. Non sono pochi i giornali della Francia che considerano il convegno romano di grande importanza per il risanamento dell'Europa Centrale e di reale interesse per la stessa Francia, in quanto che tutto ciò che contribuisce al rafforzamento dello *statu quo* nei Paesi danubiani allontana le probabilità dell'*Anschluss*.

Una parte della stampa francese vedrebbe di buon occhio il riavvicinamento dell'Ungheria alla Piccola Intesa, come corollario del riavvicinamento della Piccola Intesa all'Italia. A questo riguardo per altro, si procede *per ignes* e conviene essere molto cauti. L'Ungheria mutilata non può dare un addio alla idea del revisionismo, come dalla parte opposta non si vuole intendere parlare di revisione. Di ciò abbiamo una prova nel recentissimo discorso pronunciato alla Scupcina dal Ministro degli Affari Esteri della Jugoslavia, Jeftic. Egli ha nuovamente una volta ancora — e si comprende perfettamente la cosa a Belgrado — contro qualsiasi tentativo di restaurazione absburgica. Riferendosi al Convegno di Roma, ebbe un inciso che merita essere sottolineato. Egli ha detto: «Presto si vedrà se trattasi soltanto di un gruppo isolato composto da questi tre Stati o dell'inizio di una più vasta azione mirante alla organizzazione economica permanente dell'Europa Centrale». Ben inteso, s'è affrettato ad aggiungere, che conviene conformarsi ai Trattati. Questo accenno fa *pendant* col revisionismo degli ungheresi. Non è il caso di soffermarsi a queste questioni ora. La politica divide. La organizzazione economica unisce. Ciò che conviene pel momento è rafforzare economicamente il primo nucleo dei Paesi danubiani, rappresentati dai loro dirigenti a Roma. Se si potrà far accedere a questo nucleo, i Paesi della Piccola Intesa minacciati da un pericolo comune, l'*Anschluss*, sarà tanto di guadagnato.

Col tempo, che è galantuomo, potrà essere tentato quello che ora sarebbe prematuro; ma importa sarebbe prematuro; ma importa cominciare, in uno spirito di concordia pel bene comune. Uscirà dall'incontro di Roma di Dollfuss e di Gömbös con Benito Mussolini, lo inizio della migliorata situazione dei Paesi danubiani in genere, dell'Austria e dell'Ungheria in ispecie? Noi ce lo auguriamo fervidamente per la pace dei popoli e pei vantaggi che sono inerenti a questa pace.

Ci auguriamo con fiducia che la visita di Dollfuss e di Gömbös a Roma segni una pagina nuova pei Paesi del bacino danubiano e per l'equilibrio europeo.

V.

La giornata di Dollfuss

ROMA, 14 pom.

Stamane S. E. il Cancelliere federale austriaco, dott. Dollfuss, accompagnato dal Ministro d'Austria presso la Real Corte, dal Ministro d'Italia a Vienna e dal Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, si è recato al Pantheon a rendere omaggio alle tombe dei Re d'Italia.

Il Cancelliere, ricevuto dai rappresentanti del Governatore e del Prefetto e da un gruppo di veterani e reduci, ha fatto deporre due corone sulle tombe dei Re, presso le quali ha sostato.

Il dott. Dollfuss si è poi recato, col seguito, all'altare della Patria, ove è stato ricevuto da un folto gruppo di ufficiali di tutte le forze armate. Sulla Tomba del Milite Ignoto è stata deposta una grande corona di alloro, mentre il Cancelliere rimaneva dinanzi alla tomba in reverente raccoglimento.

Quando il Cancelliere austriaco ha lasciato il Vittoriano, una numerosa folla radunatasi in Piazza Venezia, lo ha calorosamente applaudito.

Il treno speciale, che portava Dollfuss è giunto alla stazione di Termini ieri sera alle 21,45. Sotto la pensilina si trovava già da qualche minuto il Capo del Governo.

Erano pure presenti il Sottosegretario alla Presidenza S. E. Rossoni e il Sottosegretario agli Esteri S. E. Suvich, con i Capi di Gabinetto della Presidenza S. E. Bianchetti e degli Esteri S. E. Aloisi, il Governatore di Roma Principe Boncompagni-Ludovisi, il Ministro d'Italia a Vienna Preziosi, il generale Goggi Comandante il Corpo di Armata, il conte Senni Capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Prefetto e il Questore di Roma, il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani, il personale della Legazione austriaca a Roma con l'addetto militare, il Ministro d'Austria presso il Vaticano, il Vescovo Hudal con il Capitolo della Chiesa austriaca di Santa Maria dell'Anima e gli allievi seminaristi e infine la colonia austriaca a Roma.

Reparti di carabinieri e di metropolitani erano schierati in servizio d'onore.

Appena il treno è entrato in stazione, subito è apparsa al finestrino di una vettura-salone, la figura di Dollfuss.

Il Capo del Governo si è avanzato scambiando un primo cordiale saluto con l'ospite austriaco che si affrettava a scendere, mentre le persone del suo seguito, i Ministri Schuller e Hohnoboitel, il Capo di Gabinetto del Cancelliere Blaas e il Ministro d'Austria a Roma dott. Rintelen, scendevano dall'altra vettura.

L'incontro tra il Capo del Governo italiano e il Cancelliere austriaco è stato cordialissimo. Mentre il Duce riceveva l'omaggio degli austriaci venuti con Dollfuss, questi si avvicinava al gruppo delle autorità italiane e dei diplomatici austriaci e ungheresi residenti a Roma e con loro scambiava rapide strette di mano con qualche parola di saluto; poi con Mussolini si è avviato verso l'uscita.

La folla accoglieva i due Capi del Governo con un'imponente dimostrazione di omaggio. Una macchina si è fermata presso il marciapiede della pensilina esterna e Mussolini e Dollfuss vi sono saliti fra nuove calorose acclamazioni, e si sono allontanati rapidamente dalla stazione.

Nelle altre automobili hanno preso posto le personalità giunte da Vienna col Cancelliere e che si sono dirette alla Legazione austriaca, e le altre autorità.

Stamattina il Cancelliere federale austriaco Dollfuss, accompagnato dal ministro d'Austria presso il Quirinale, signor Rintelen, è venuto al Pantheon a deporre due corone sulle tombe dei Re, e quindi col suo seguito si è recato al Vittoriano a depore una corona sulla Tomba del Milite Ignoto.

Gömbös in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 14

Ieri il Ministro Gomboes ha fatto visita al S. Padre. Arrivato in Vaticano alle 19 mentre il Papa tratteneva ancora in udienza l'associazione dei Carabinieri in congedo, la sua prima visita è stata così per il Card. Segretario di Stato col quale si è trattenuto fino alle 19,30, ora fissata per l'udienza pontificia. S. E. Gömbös è stato ricevuto nella Sala Clementina dal maestro di camera Mons. Caccia ed era accompagnato da S. E. Bareza Ministro d'Ungheria presso la S. Sede ed aveva con sè il suo seguito barone Gabriele Apor consigliere di Legazione, il maggiore Antonio Petnehazeye consigliere, Stefano Antal capo dell'ufficio stampa della presidenza del Ministero. Insieme col Ministro erano il segretario di legazione barone Thierry e il consulente ecclesiastico Mons. Luttor.

Il Capo del Governo ungherese è stato trattenuto 40 minuti a cordiale colloquio da S. Santità ed ha poi lasciato il Vaticano. Nel pomeriggio accompagnato dal Ministro Bareza e da Mons. Luttor si era recato a far visita al Card. Sincero.

Ieri sera alla sede della Legazione ungherese presso la Santa Sede è stato offerto un pranzo in onore di Gömbös. Vi hanno partecipato il Cardinale Segretario di Stato Pacelli, il Cardinale Sincero, Mons. Pizzardo, Mons. Caccia Dominioni, il personale tutto della Legazione e i componenti della missione oltre a prelati ungheresi delle istituzioni religiose di Roma.

Le parole di Roma

PARIGI, 14 pom.

L'*Intransigeant*, a proposito del Convegno di Roma, scrive: «Si tratta dunque per Mussolini di concertate con Dollfuss e Gömbös un piano di azione comune per salvaguardare la pace di Europa con mantenimento dello *statu quo* territoriale dei Paesi danubiani. Il compito è certamente difficile, ma sarà singolarmente facilitato dal riavvicinamento franco-italiano, che è il coronamento di una azione diplomatica condotta durante queste ultime settimane fra Parigi e Roma. E' in pieno accordo col Governo francese, il quale a sua volta ha consultati i Governi responsabili della Piccola Intesa, che Mussolini proporrà le sue soluzioni a Dollfuss e a Gömbös. Non si tratta dunque più di una soluzione italiana propriamente detta, ma di una soluzione più generale che riunisce i punti di vista dell'Italia, della Francia e della Piccola Intesa per far fronte alla minaccia tedesca. Bisognerà bene che Berlino intenda le parole di Roma».

Collaborazione politica ed economica

BERLINO, 14 pom.

Il primo commento ufficioso tedesco ai colloqui di Roma è pubblicato dalla *Diplomatische Politische Korrespondenze* in un articolo intitolato: « Collaborazione politica ed economica ».

Il giornale dice che le tre nazioni in questi giorni avranno molte occasioni di affermare per bocca dei loro principali rappresentanti la loro amicizia reciproca e l'importanza di questa per l'Europa, cosichè indubbiamente i colloqui di Roma avranno una forte ripercussione morale sui tre paesi e in generale daranno un nuovo impulso di notevole portata.

Dai commenti molto riservati nel contenuto, ma spesso molto espliciti nella forma, della stampa italiana, si sa con una certa precisione che in Roma non si mira alla costituzione di un blocco e specialmente a quello di un punto consultivo e di una unione doganale. Per il momento non si può esattamente stabilire fino a qual punto fossero andati originalmente i piani italiani, ossia al momento della visita di Suvich a Vienna e a Budapest. Tuttavia è noto, che nè a Vienna nè a Budapest esiste la tendenza ad una concentrazione reciproca di natura politica ed economica che necessariamente dovrebbe influire sui rapporti con gli altri Stati danubiani.

Egualmente l'Italia se in certo modo quale mandataria di alcune grandi Potenze, fa dei passi per assicurare l'indipendenza dell'Austria, non può da parte sua aspirare a delle combinazioni che potrebbero pregiudicare l'indipendenza dell'Austria ed inoltre quella dell'Ungheria, la quale pur non stando sotto la protezione dei Trattati, ha tuttavia forti radici nella coscienza del popolo ungherese.

L'elaborazione di un programma concreto che concilii le varie tendenze che inoltre contenga una propria nota positiva non si presenta in tali condizioni come un compito facile. La riserva della stampa italiana che dovrebbe essere la meglio informata, ma che finora non è andata molto al di là della formula generale dell'intima collaborazione economica e politica fra i tre Stati amici sembra per questo non senza motivo ».

Un grande successo personale di Mussolini

GINEVRA, 14 pom.

Il *Journal de Geneve* si occupa nel suo editoriale del convegno di Roma rilevanodne tutta l'importanza e scrive:

«Si parla di una nuova Triplice; la parola è senza dubbio esagerata. Non siamo ancora ad un legame così stretto, tuttavia senza arrivare ad una unione doganale l'influenza italiana a Vienna e a Budapest sarà molto seriamente rinforzata ed organizzata non solamente sul terreno economico, ma anche su quello politico. E' un grande successo personale per Mussolini e per l'Italia».

Il giornale nota poi come la Francia resterà interamente fuori di questi negoziati e continua:

«Ciò ha un grande significato. E' la prova che Parigi acconsente agli sviluppi delle iniziative italiane, che riconosce il successo di queste ed insieme lo scacco del piano francese di organizzazione danubiana; e che al Quai d'Orsay si desidera, associandosi alle conversazioni, di non lasciare unicamente la direzione ed i vantaggi all'Italia. Ciò è nello stesso tempo una confessione. L'incontro Gömbös-Dollfuss-Mussolini consacra il seppellimento definitivo del Piano Tardieu. La Francia rinuncia a raggruppare attorno alla Piccola Intesa gli Stati successori e vinti, Austria, Ungheria, Bulgaria. Il patto balcanico non ha servito. Il blocco, che doveva opporre alle ambizioni tedesche ed alle iniziative italiane un tutto solido si è disciolto. Il sapiente sistema di alleanze elaborato dell'Europa centrale dal Quai d'Orsay ha perduto di coesione dopo 6 mesi ».

Rilevata la debolezza del legame tra Francia e Polonia il giornale passa ad esaminare l'inquietante situazione della Piccola Intesa.

«La Piccola Intesa, scrive, è così solida come sembra a prima vista? Certamente l'alleanza tra Praga, Bucarest e Belgrado è sempre più stretta e fiduciosa. Il pericolo non è qui. Esso risiede piuttosto nella situazione interna dei tre Stati sopratutto della Rumania e della Jugoslavia. In quest'ultima esistono dei malcontenti locali, in Croazia specialmente, che la maniera forte adoperata da Belgrado non ha potuto completamente ridurre.

La formula dello stato unitario ha favorito meno la Jugoslavia, sembra, di quanto i suoi dirigenti aspettavano. Quanto alla Romania essa è, come d'altra parte la sua vicina del sud-est, rosa da una crisi agricola e finanziaria di una estrema gravità. Gli intrighi dei partiti e le debolezze dei governi la minano. L'hitlerismo vi ha fatto la sua apparizione. Dopo l'assassinio di Duca resta solo Titulescu come campione rumeno di autorità universale, riconosciuto come difensore dell'ordine attuale.

Quanto alla Cecoslovacchia, benchè essa sia la più solida, la disoccupazione e la crisi l'hanno così duramente colpita che è stata forzata ad abbandonare la base aurea.

Il Patto Balcanico, infine, che avrebbe dovuto rinforzare la Piccola Intesa, ha agito proprio al contrario. La Bulgaria ha rifiutato di assoggettarvisi e la Grecia temendo, si dice, di alcune stipulazioni ostili all'Italia, contenute in un protocollo segreto, ha fatto delle riserve. Il fallimengto del piano Tardieu e quello della insurrezione socialista a Vienna, mettono la Francia nel dilemma di scegliere tra la soluzione tedesca e la soluzione italiana del problema austriaco. Per Parigi, come d'altra parte per Praga, non c'è da esitare. E' verso l'Italia che bisogna voltarsi e questo è il segreto del successo di Mussolini ».

Il favore di Londra

LONDRA, 14 pom.

Benchè l'ordine del giorno della conferenza danubiana di Roma non sia stato comunicato al governo britannico, la *Reuter* crede sapere, che Londra guarda favorevolmente agli scopi della Conferenza e fa buona accoglienza a tutti gli sforzi in vista di una riabilitazione economica del bacino danubiano.

Interessamento americano

WASHINGTON, 14 pom.

La stampa segue con grande interesse l'incontro di Roma Mussolini-Gömbös-Dollfuss, complicando lunghi dispacci sopratutto da Roma. Notizie da Parigi dicono, che la Francia starebbe tentando di persuadere la Piccola Intesa, affinchè questa rinunzi alla sua opposizione ai piani italiani riguardo all'Austria e all'Europa danubiana. Altri dispacci, sempre da Parigi, affermano che la mediazione francese per conciliare la Cecoslovacchia e la Jugoslavia allo sforzo italiano per salvare l'Austria incontrerebbe un certo successo.

Una solenne funzione esequiale in memoria di Umberto I

ROMA, 14 pom.

Stamane, in occasione della ricorrenza dell'anniversario della nascita del Re Umberto, è stata celebrata una solenne funzione nella Real Chiesa del Sudario. La Chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri e frange d'oro. Nel centro della navata era stato eretto un tumulo sormontato dalla corona reale, presso il quale prestavano servizio i corazzieri del Re in alta uniforme. Alla cerimonia hanno assistito le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e la Principessa Maria di Savoia, il conte di Torino, il Duca di Spoleto e la principessa Maria Adelaide. Erano inoltre presenti Cavalieri della SS. Annunziata, il ministro della Real Casa, il primo aiutante di campo generale di S. M. il Re e numerose personalità della Real Corte. La Messa è stata cantata dal Cappellano maggiore di S. M. il Re, mons. Beccaria, assistito dai cappellani reali e dal maestro delle cerimonie mons. Tizi.

Folle di tutto il mondo nella Casa del Papa

L'intensa giornata pastorale di S. S. Pio XI

L'imponente pellegrinaggio delle dame e damine della Carità

CITTA' DEL VATICANO, 14

Nell'Aula delle Benedizioni il Santo Padre ha ricevuto oltre tre mila Dame e Damine delle Compagnie di Carità d'Italia, convenute in Roma per il Pellegrinaggio giubilare, e per assistere alla canonizzazione di Santa Ludovica De Marillac. Erano presenti il direttore del Pellegrinaggio, Rev. Marina dei Preti della Missione, il Consiglio nazionale al completo, con la Presidente Duchessa Caffarelli, e buon numero dei direttori della Compagnia, tra cui numerosi Parroci di Roma.

Il Pontefice, dopo aver ricevuto la presidenza e il consiglio direttivo nella Sala dei Paramenti, è salito in sedia gestatoria e ha fatto ingresso nell'aula, salutato da fragorosissimi applausi e da acclamazioni. Sedutosi in Trono il Santo Padre, la Duchessa Caffarelli Gli ha letto un indirizzo di devozione e di omaggio.

Il discorso del S. Padre

Sua Santità ha risposto dicendo che, dopo essere entrato in mezzo a loro, aveva creduto che nulla potesse aggiungere alla bellezza dello spettacolo, offerto dalla loro presenza e dal loro convegno, ma ecco che invece la loro alta interprete aveva saputo aggiungere a quella presenza una interpretazione, tanto consolante al cuore del Padre quanto onorevole per le sue dilette figliuole.

Il Papa, pertanto, si sentiva anzitutto obbligato, come diceva S. Ambrogio, a ringraziare per la grande, consolante gioia che gli era data da un numero così imponente di dilettissime figlie, venute da tante diverse parti, da fargli sembrare di avere dinanzi a sè tutta l'Italia. Veramente le belle cose che aveva ascoltato, i numeri che sono tali da sorpassare qualunque aspettativa, formano una grande esperienza di cose belle e grandi particolarmente gradite per il cammino trionfale che esse dimostrano, e che dice chiaramente che su di essa è stata la benedizione di Dio. Il Santo Padre notava che la nota più alta era il numero delle visite ai poveri. Ogni altra manifestazione della carità è preziosa, ma questa delle visite sovrasta a tutte, perchè rappresenta la prestazione personale, l'avvicinamento fra fratelli e sorelle.

Siano pertanto le benvenute, quelle che vengono sotto la insegna tanto lodevole di Santa Ludovica De Marillac e di S. Vincenzo De Paoli, vero genio di cui bisogna ringraziare il Signore, perchè è un dono, che Iddio dà alla Sua Chiesa, mentre insieme lo porge a tutto il mondo perchè di questi geni del bene tutto il mondo ne ha tanto bisogno. Di geni se ne possono trovare in tutti i campi, nella letteratura, nel pensiero, nella scienza e nell'arte, e purtroppo anche nella guerra, ma alla Sua Chiesa Iddio riserva la genialità del bene, in tutti i sensi. E' l'opera di Dio, che in esse si rivela, lasciando dappertutto traccia della divina bontà. E di tale abbondanza di bene quanto ha avuto ed ha da gloriarsi la Chiesa, nel breve corso di questi giorni! La Marillac, S. Vincenzo De Paoli, Don Bosco, il Cottolengo, per non nominare che queste vere colonne di carità!

L'elogio della preghiera e della carità

Sotto un'altra insegna venivano i pellegrini, e venivano dopo aver compiuto le pratiche del Santo Giubileo. Era stato un santo pensiero il loro, per cui avevano sentito il bisogno di raccogliersi e di pregare. I loro cari poveri ne gioiranno certamente, quando sapranno ciò, e ne sperimenteranno la benefica efficacia. Esse avevano voluto raccogliersi in sè stesse, ravvivare tutta la fede dell'anima loro, per metterla sempre meglio a loro vantaggio, più idonei istrumenti della carità divina. Avevano sentito la grande parola della umana redenzione, tesoro inestimabile, e perciò avevano voluto, a tanto invito, fedelmente rispondere. Quali siano i frutti speciali di questo Anno Santo Straordinario, vi ha detto il Redentore stesso nella bella similitudine del pastore e delle sue pecorelle, che conoscono il pastore, e per le quali il pastore dà la vita, affinchè le pecorelle l'abbiano, e l'abbiano in abbondanza sempre maggiore.

Ma il Santo Padre sapeva pure che questa grande adunanza delle Dame della Carità voleva essere anche un'adunanza di studio, e rimpiangeva di non aver potuto essere con loro nei loro studi di carità, nei loro eccellenti propositi di bene. Esse avevano bene interpretato l'elogio dello Spirito Santo: « Beato chi ha intelligenza nel soccorso dei bisognosi e dei poveri ». E perciò avevano voluto acquistare anche quest'anno una maggiore abbondanza di carità e di esperienza della carità. La profonda esperienza che così bene hanno posto sotto il magistero di S. Paolo Vi è un libro, proseguiva il Santo Padre, che sorpassa tutti, ed è il libro e la pratica della carità. Nulla c'è di meglio che imparare, con la pratica, i tesori della carità, e c'è ancora un altro libro, il libro della preghiera, che conduce alla carità. C'è la fede, perchè quando il Signore disse ai suoi Apostoli « andate e insegnate » il suo insegnamento era dottrina di carità.

E questo ci fa sentire di amare i poveri col cuore stesso del Divino Maestro. Tali sono i libri che le sue dilette figlie erano venute leggendo e meditando, in questi giorni, ed il loro studio della carità sono andate ad attingerlo alla sorgente stessa della carità. Il Santo Padre dunque formulava l'augurio che i frutti della loro adunanza fossero sempre ispirati a così alti propositi, che i frutti del Giubileo fossero i più abbondanti, perfetti e durevoli. Sua Santità terminava, quindi, impartendo a tutti la benedizione che desideravano. Anzitutto intendeva benedire la grande famiglia dei poveri, cari al Divin Redentore, al punto di dire che intendeva fatto a sè quello che fosse fatto ad uno fra i più miseri fra loro. Una speciale benedizione, sicuramente interpretando il loro pensiero, impartiva ai sacerdoti, ai loro cooperatori, tanto del clero secolare che regolare, ai religiosi e religiose, specialmente a quelle buone e brave Figlie di S. Vincenzo.

La paterna udienza alle Figlie della Carità

In altra udienza il Papa ha ricevuto le Figlie della Carità venute a Roma per la glorificazione della loro fondatrice. Erano più di mille suore che raccolte nell'aula delle Benedizioni formavano una visione veramente bella.

Esse erano raccolte intorno alla loro superiora generale e alle suore della casa generalizia e a non pochi religiosi della congregazione dei Preti della Missione fondata da S. Vincenzo de Paoli e incaricati della assistenza spirituale delle figlie della carità. Presso il trono del Papa erano esposti i doni che, nella circostanza, erano stati offerti, cioè biancheria da chiesa e un bellissimo reliquiario con un frammento delle ossa della novella Santa.

Il Papa nel suo discorso ha ringraziato dei doni così graditi, ed ha esaltato la prosperità spirituale della novella Santa Ludovica de Marillac.

Largamente si compiaceva dello spettacolo offerto al suo sguardo da quelle buone suore che rappresentavano l'ardore della carità e insieme il candore della purezza, ed augurava che il loro ministero diretto a salvare tante miserie umane si esercitì sempre più intensamente e largamente sotto l'esempio della loro santa fondatrice.

I Carabinieri Reali

Vivere parlando...

CITTA' DEL VATICANO, 14

Il S. Padre ha ricevuto ieri sera l'Associazione dei Carabinieri in congedo in un'udienza che è riuscita veramente imponente.

Il numero dei convenuti era tale che l'immensa Aula delle Benedizioni esattamente corrispondente alla Basilica Vaticana, era insufficiente a contenerli tutti, cosicchè si sono dovuti raccogliere lungo le sale Ducale e Regia per assistere al passaggio del Papa. Perciò quando il Papa attraversando la folla in sedia gestatoria fra immensi applausi fu giunto al trono, diede ordine che fossero fatti entrare anche tutti quelli che erano rimasti fuori, che fossero ammessi nel corridoio centrale che suole ordinariamente rimanere libero per il passaggio del corteo.

Quando alcuni minuti dopo tutti ebbero preso posto, il Papa ascoltò con compiacimento le belle, vigorose parole con le quali il presidente dell'associazione, generale Caprini, presentò i militi ricordando quello che fu sempre vanto speciale dell'arma dei Carabinieri Reali, la fedeltà inconcussa, l'adempimento di tutti i doveri verso Dio e verso la Patria.

Il Papa rispose con parole dalle quali traspariva l'intima soddisfazione dell'animo suo:

« Ecco, dilettissimi figli, un momento veramente solenne, grandiosamente solenne. Quest'aula che è pure avvezza alle grandi adunate, ai grandi spettacoli, rare volte, forse mai ha accolto una adunanza così grande, simpatica e cara come la vostra, una adunanza di tutti uomini e di tali uomini, forti, bravi e fedeli come il solo vostro nome basta dirlo: Carabinieri Reali. Noi vi siamo grati per la grande gioia, che ci procurate con la vostra presenza e grati particolarmente a tutti quelli che a cominciare dal vostro e nostro dilettissimo Generale, hanno pensato e lavorato a preparare questa nostra alta consolazione. Voi — lo avete detto per la voce del vostro eletto interprete — sentite tutta la gioia di sentirvi figli dello stesso padre comune in Cristo nostro Signore; e noi pure sentiamo in questo momento la gioia di vedere vicini a noi tanti e così buoni e bravi figli. Siate dunque i benvenuti e questo benvenuto noi vi diamo con tutta quella particolare emozione nel cuore, che voi ci leggete nell'animo. I sentimenti espressi in nostro nome dal vostro nobile interprete non potrebbero essere nè più alti, nè meglio interpretati. Tutti questi vostri sentimenti e la vostra maniera di metterli in pratica con l'osservanza fedele, generosa, leale di tutti i vostri doveri civili, famigliari religiosi, tutti questi insegnamenti ai ottimi sentimenti e di nobile pratica, da molto tempo noi li abbiamo nella mente e nella memoria del cuore come sintetizzati in alcuni versi che un poeta, che fu insieme anche uomo di stato e forse più uomo di stato che poeta, scriveva per voi: « Anime salde in salde membra — usi a ubidir — e tacendo morir ». Voi siete stati veramente scolpiti in questi vostri versi, che fanno onore al poeta e più onore a voi.

Anime salde in salde membra: anime salde in tutta l'estensione dei doveri, di tutti i doveri, sempre salde al loro posto, sempre salde a tutte le prove, a tutte le consegne. Ci congratuliamo con voi, dilettissimi figli, e non dubitiamo che continuerete sempre in questa linea magnifica continuerete a portare questa vostra saldezza d'animo in tutti i vostri doveri dovunque e comunque voi siate a compierli.

Ma noi vogliamo fare una correzione ai versi del poeta. Noi non vi vogliamo vedere «tacendo morir», ma piuttosto vi vogliamo vedere parlare vivendo. E' quello che voi già fate e farete sempre portando la bella parola del vostro esempio nell'adempimento di tutti i doveri: è una parola così eloquente anche se silenziosa, la parola dell'edificazione e voi non potete dimenticare che avete avuto anche l'avventura che questa vostra adunanza e una tale adunanza, che tante belle cose ha detto e fatto, si sia svolta nell'Anno Santo straordinario della Divina Redenzione. Voi sapete che ci sono gli anni Santi regolari e ordinari che cadono in un momento fisso della storia della Chiesa, ma ci sono anche gli Anni Santi straordinari e questo è straordinario fra tutti, giacchè fu da noi promulgato per ricordare la memoria diciannove volte secolare della Divina Redenzione, di quella redenzione che per noi fu compiuta sul Calvario con la Passione e con la Morte di Gesù, il quale a prezzo del suo sangue volle condurre ogni anima alla vita della grazia su questa terra alla vita della gloria nella Patria celeste. E' il fatto più grande della storia, che ha risolto e deciso di tutte le sorti dell'umanità.

Noi vi auguriamo, che riportiate il più largo possibile vantaggio da questa memoria in tal modo ridestata nel cuore degli uomini e sarà largo vantaggio se non solo conserverete questo momento nel cuore, ma anche in virtù di esso vi preparate a essere sempre più saldamente, più virilmente, più lealmente saldi nel vostro programma di adempimento di ogni vostro dovere.

Non « tacendo morir », ma parlare vivendo, voi dovete con la parola della vostra professione cristiana senza ostentazione e senza diminuzioni, con la parola della vostra generosa lealtà e fedeltà a tutti i doveri vostri e prima di tutti a quelli verso il nostro Creatore, il nostro Redentore.

Così vivrete quella vita, che è il frutto particolare della divina Redenzione, la vita cristiana: la vivrete per voi e per il vostro prossimo secondo la bella tradizione di questa vostra grande bella Patria italiana, la vivrete con la vostra vita esemplare in tutte le direzioni, in tutti i vostri rapporti individuali, domestici, sociali, nell'adempimento di tutti i doveri verso Dio, verso la famiglia, verso l'autorità, confermando una volta di più quella fedeltà che è prerogativa singolare vostra e vi rende così onorati e rispettati ».

Quindi S. Santità concludeva impartendo la benedizione su tutti i presenti e su tutti quelli, che si onorano della bella denominazione di Carabinieri Reali.

Un paterno discorso del S. Padre ai pellegrini di S. Marino

Il Papa ha ricevuto in udienza speciale la Delegazione del Governo della Repubblica di S. Marino, insieme col Vescovo Mons. Salvi, con Sua Ecc.za il Ministro Conte Manassei di Collestatte, e poi è passato nella Sala del Concistoro, dove erano raccolti, in attesa, tutti i pellegrini che hanno vivamente applaudito al suo apparire. Pio XI, sorridendo benevolmente, ha fatto cenni di saluto, quindi si è avvicinato ai sacerdoti che erano alla testa dei pellegrini schierati, porgendo a ciascuno la mano a baciare, mentre il Vescovo faceva le presentazioni, e poi ha continuato a fare il giro della sala, avvicinando i presenti uno ad uno, e pronunciando, di tanto in tanto, parole di alta benevolenza. Poi, salito in Trono, si è detto lietissimo di salutare una rappresentanza così ragguardevole della Repubblica di San Marino.

Opportunamente gli era stato fatto notare che quello era il primo Pellegrinaggio da quella Repubblica, ma doveva pur dirsi che quello era il primo Pellegrinaggio finalmente organizzato, e perchè più volte già aveva la consolazione di vedere non pochi sammarinesi, venuti singolarmente all'udienza e al Santo Giubileo.

Tanto più, pertanto, gli riusciva gradita la presenza di quel Pellegrinaggio, tanto più che la Repubblica di San Marino è così poco lontana geograficamente, e così vicina spiritualmente al Papa; sa bene quanto i sanmarinesi siano profondamente attaccati alla Santa Sede. Lieto, dunque, il Pontefice della venuta di quei diletti figli, si rallegrava della loro risposta all'invito rivolto a tutti i figli, a celebrare il 19.o centenario della Redenione umana. E' vero che la Repubblica di San Marino ben conosce la fuga dei secoli, e i diciannove secoli della Redenzione sovrastavano qualunque altra fuga di tempi, e il Santo Padre esultava di gioia, al vedere così universale risposta al Suo appello, risposta nella quale, ora, anche San Marino ha preso degnamente il suo posto.

Qui il Santo Padre ha aggiunto le più opportune considerazioni sul Giubileo e sui frutti, augurando che li ritraessero nella misura più larga e durevole. Del resto i pellegrini di San Marino già hanno dimostrato quanto li apprezzino, con l'affrontare i disagi ed anche il sacrificio del viaggio, che non è stato un viaggio di piacere, ma un vero Pellegrinaggio, e tanto più grave nei presenti tempi.

Così, dunque, debbono riportare tale abbondanza di frutti nella loro Patria, contribuendo alla intensificazione di quella vita cristiana, che essi hanno ricevuto, in preziosa eredità dai padri loro, e che dovranno conservare e sviluppare sempre più abbondantemente. Alla fine benedisse con parole di paterno affetto tutti i presenti, specialmente quelli che hanno responsabilità di governo e di amministrazione, tutti quelli che hanno la responsabilità del governo spirituale, e tutta la bella e cara Repubblica di San Marino.

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

mons. Bovelli, Arcivescovo di Ferrara;

mons. Lobet, Arcivescovo di Avignone;

mons. Leopardi, Vescovo di Osimo e Cingoli;

mons. Iorio, Segretario della Congregazione dei Sacramenti;

mons. Natucci, Promotore generale della Fede;

l'Abate Giovanni Aucher, Generale dei Benedettini Armeni della Congregazione Mechitarista;

Padre Wolnik, Prefetto Apostolico di Brukill Hill (Africa Meridionale).

L'Unione missionaria del Clero ricevuta dal S. Padre

Il Santo Padre ha pure ricevuto il Consiglio nazionale dell'Unione Missionaria del Clero, presentato dall'Arcivescovo di Ferrara, monsignor Bovelli, al quale ha rivolto parole di raccomandazione del più alto interesse.

Gli alunni del Collegio Benedettino di Cava

Il Santo Padre ha ricevuto un centinaio di alunni del Collegio Benedettino dell'Abbazia di Cava, con l'abate Idelfonso Rea.

Con gli alunni erano il Rettore, don Guglielmo Caravolpe, il Vice-Rettore, Don Mauro De Caro, e vari altri. Il Santo Padre ha dato a ciascuno la mano a baciare, e li ha benedetti ed ha rivolto un breve discorso di alta benevolenza.

Il quarto pellegrinaggio ungherese

Nella Sala Ducale il Santo Padre ha ricevuto il quarto pellegrinaggio ungherese, composto di oltre trecento persone, diretto da mons. Giulio Herey di Budapest. Ne fanno parte un numeroso gruppo di suore e di dame, che hanno la loro casa a Budapest, le Suore della Carità e della Misericordia, varie rappresentanze dell'A. C. ungherese, membri della aristocrazia e professori, un gruppo di giornalisti con il gerente della Società dei giornalisti cattolici, signor Hivataly Sua Santità si è detto lieto di salutare, ancora una volta, i suoi cari figli dell'Ungheria, venuti per l'Anno Santo, e rivolgeva loro un discorso di alta benevolenza e di esortazione, benedicendoli infine di gran cuore.

Alta onorificenza al Nunzio della Bolivia

Giunge notizia da La Paz, che S. E. il Presidente della Repubblica di Bolivia ha conferito al Nunzio apostolico mons. Centos la Gran Croce dell'Ordine del Condor delle Ande, quale riconoscimento degli insigni meriti del distinto prelato per l'attuazione della provvidenziale iniziativa del Sommo Pontefice per il rimpatrio dei progionieri feriti e invalidi nel confitto fra Bolivia e Paraguay.

Il Papa interviene all'ora di adorazione per il Centenario della Eucaristia

Giovedì 15 Marzo il Santo Padre, alle ore 17.30, scenderà nella basilica vaticana per partecipare al pio esercizio dell'ora solenne di adorazione in memoria dell'istituzione del sacerdozio, impartendo quindi la benedizione col Santissimo Sacramento.

Tutto il clero secolare e regolare di Roma, i seminari, gli istituti, congregazioni religiose, a tenore dell'invito e della notificazione dell'Em. Cardinale Vicario, vi prenderanno parte.

La scuola pontificia del Seminario Romano e quella dei Benedettini di S. Anselmo, ai due lati dell'altare papale, preintoneranno i canti eucaristici che saranno eseguiti da tutto il clero.

Ospedale romano visitato dalla Regina

ROMA, 14 pom.

Stamane S. M. la Regina Elena ha visitato l'Ospedale di Santo Spirito, che ha, recentemente, rinnovato la sua sede.

La sovrana, accompagnata dalla marchesa Leonardi e dal gentiluomo di Corte, è stata osseguiata, all'ingresso dell'ospedale, dal prefetto Spano, presidente degli ospedali riuniti di Roma, e dal segretario generale Corelli, che l'hanno accompagnata durante la visita.

Le riduzioni ferroviarie per la "Primavera fiorentina,,

FIRENZE, 14 pom.

Col 15 corr. con l'apertura della « Primavera fiorentina » che si inizierà come è noto il 17 corrente con la inaugurazione della Fiera nazionale dell'artigianato entreranno in vigore le riduzioni ferroviarie del 50 per cento da ogni stazione del regno per Firenze. Le riduzioni del 50 per cento dureranno fino al 19 aprile; dopo tale data si inizieranno fino al 30 giugno le riduzioni del 70 per cento. Fra le manifestazioni che si svolgeranno in tale periodo è da rilevare quella del Congresso ippico internazionale che avrà luogo fra il 12 e il 20 maggio. S. M. il Re si è compiaciuto di accordare anche quest'anno il suo patronato al concorso ed ha concesso una Coppa che costituirà il premio più ambito per i concorrenti. L'organizzazione di questa manifestazione che si svolgerà al campo della Molina al parco delle Cascine procede alacremente e promette un brillante successo attraverso una considerevole partecipazione di squadre e di cavalieri e di amazzoni stranieri oltre all'intervento dei più noti campioni dell'ippica nazionale.

Un prestito della Svezia al Governo sovietico

STOCCOLMA, 14

Il Ministro degli esteri ha confermato che le trattative tra la Svezia e la Russia sono giunte ad un accordo, in base al quale la Svezia accorda al Governo sovietico un prestito per l'acquisto di merci sul mercato svedese, accordo subordinato alla ratifica che l'ammontare del prestito sarà di cento milioni di corone.

L'ex Kaiser in difficoltà finanziarie

DOORN, 14 pom.

L'ex Kaiser si trova in difficoltà finanziarie in seguito alle restrizioni che pone il Governo tedesco alle spedizioni di fondi all'estero.

Correva voce che egli sarebbe stato costretto a ritornare in Germania, ma, secondo informazioni attinte dalla casa stessa dell'ex Kaiser, una tale necessità per il momento non è in vista in quanto Guglielmo spera sempre di potere giungere ad un accordo amichevole col Governo di Berlino.

Il decennio di un apostolo delle missioni al popolo

PADOVA, 14 pom.

Padova si appresta a celebrare solennemente il primo decennio della morte di un pio religioso fervente apostolo delle missioni al popolo e precursore dell'Azione Cattolica: Padre Giovanni Galvan il cui ministero illuminato e infervorante si estese a



vaste zone della nostra Italia rendendone ovunque venerata e ricordata la memoria.

Padre Giovanni Galvan morì il 17 marzo 1924. Egli fu Curato-Parroco nella Chiesa di S. Tommaso (Filippini) in Padova per ben 35 anni, dal 1889 fino alla morte. Ivi profuse tutto il suo zelo di pastore di anime. Attese in pari tempo al ripristino della Congregazione degli Oblati, dei quali fu sempre degnissimo e benemato Superiore, ed alla istituzione e formazione dei Sacerdoti Missionari che lo coadiuvarono sempre con amore e zelo all'opera santa delle Missioni gratuite al popolo. Accanto a quella Chiesa fin dal 1900, coll'appoggio munifico del compianto Card. Callegari, Vescovo di Padova, e colle offerte generose del Clero Padovano, eresse a Casa Ospizio dei Sacerdoti diocesani che o per età o indisposizione fisica sentono il bisogno di riposo tranquillo, nonchè di ritrovo famigliare del Clero di passaggio per Padova: luogo che nel 1927 venne trasferito in migliore sede (l'attuale Casa del Clero) per cura dell'E.mo Card. Dalla Costa, allora Vescovo di Padova.

Il 20 marzo, martedì della settimana di Passione, per cura dei Padri Oblati si celebrerà in Padova una ufficiatura solenne nella Chiesa di S. Tommaso (Filippini) in suffragio dell'indimenticabile P. Giovanni Galvan.

L'Avvenire d'Italia *memore delle benemerenze e dell'opera di P. Galvan si associa in spirito di preghiera alla pia e santa celebrazione.*

FOSCO DRAMMA A PARIGI

Fuoruscito italiano ucciso con un colpo di rivoltella

PARIGI, 14

Un noto fuoruscito milanese, uno degli esponenti dell'antifascismo all'estero, Franco Clerici, già avvocato di Milano, è rimasto vittima di un misterioso dramma, che si è svolto ieri verso le ore 8 nel quartiere di Buttes Chaumont.

Il Clerici, che abitava con la moglie e la figlia, un appartamento di detto quartiere, era appena uscito di casa, quando un individuo — che i testimoni descrivono come un giovane alto e smilzo — lo avvicinò e dopo una breve e concitata discussione, gli esplose contro, a bruciapelo, un colpo di rivoltella, colpendolo al cuore. Lo sparatore si è dato alla fuga, riuscendo in breve a far perdere le sue traccie. Il Clerici, deposto su una automobile pubblica, è stato trasportato all'ospedale, ove è morto poco dopo senza pronunciare parola.

L'autorità di polizia ha iniziato subito le indagini per rintracciare l'uccisore e appurare il movente del delitto che, come si è detto, rimane assai oscuro. La moglie stessa del Clerici ha suggerito la versione di un delitto causato da una perversa passione del Clerici, perchè il Clerici avrebbe avuta una sciagurata relazione con una giovane donna, la quale aveva abbandonato un fidanzato che si accingeva a sposarla. Ciò fece supporre che l'uccisore fosse l'ex fidanzato della giovane, il quale avesse voluto vendicarsi. Tuttavia le indagini, svolte in tal senso, non hanno finora dato alcun risultato.

Da altre forti si accenna alla ipotesi del movente politico. L'attività politica del Clerici in Francia non formava, infatti, un mistero per nessuno e della sua azione, aveva dovuto anche occuparsi la polizia francese, la quale ha appurato che il Clerici figurava tra i dirigenti di un sedicente partito socialista italiano in Francia.

Insull, nessuno lo vuole...

ATENE, 14

Il banchiere americano Transfug, Samuele Insull che protestando motivi di salute aveva chiesto al Governo di sospendere la sua estradizione è stato ufficialmente prevenuto che giovedì dovrà lasciare la Grecia. Le Legazioni di Turchia, Bulgaria, Rumania, Germania e Svizzera si sono rifiutate di vistare il suo passaporto.

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque; L. 7,—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

STITICHEZZA CATTIVA DIGESTIONE ALITO CATTIVO PESO ALLO STOMACO SONNOLENZA

si sbarazzano con i Grani GE

A BASE DI SOSTANZE VE

Prezzo L. 4.- la scatola di

IN TUTTE LE BUONE FAR

COLLEGI - ISTITUTI - CONVENTI

Insostituibile - inalterabile - squisito, l'Alimento

BOVIS

è il condimento completo per eccellenza, poichè ricavato da mo lievito (saccharomyces cerevisiae). E' nutrientissimo pe contenuto vitaminico, leggero e sostanzioso. Esclusivamente è raccomandato dalle maggiori Autorità Ecclesiastiche, pe spensabile nei giorni di magro. Sostituisce ogni condimento

S. A. Aziende Luciani - Feltre - Fornitrice Pontif. - Brevetto della Real Ca

Ai nostri abbonati

la Ditta S. A. Aziende Luciani - Feltre

Fornitrice dei Sacri Palazzi Apostolici

DA' IN OMAGGIO una raccomandabile cassetta del suo ottimo prodotto alimento vegetale BOVIS valore di L. 17 per sole L. 10

franco spese di trasporto

Allegare all'ordinazione la fascetta con la quale si riceve il p

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico Farmacista G. VIOLANI - Milano

È prescritto da oltre cinquant'anni dalle primarie autorità quale RIMEDIO PRONTO, INNOCUO, SICURO contro il

VERME SOLITARIO

L'espulsione della tenia con la testa si ottiene nello spazio di un'ora. Non

FRUTTOLIO CORNELIO

LASSATIVO IDEALE

Dr. LUIGI CORNELIO

PADOVA

LUIGI STUFLESSER

Scultore in legno

ASMATICI: per lire venti riceverete franche cento sigarette a base di stramonio antiasmatiche efficacissime. — *Farmacia* MERCATALE *di Vernio* (Firenze).

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da Lire Una.

P. Samuele Cultrera — UNA VITA MERAVIGLIOSA

Vita del Servo di Dio

P. INNOCENZO DA CALTAGIRONE

Generale Cappuccino

«Vita che ha aspetti sì avventurosi e mirabili, da — se la realtà dei fatti non stesse a documentarla — una storia romanzata».

Guido Liberatore (in *Fides*, Nov. 19

VITA di pag. 560 L. 22 - COMPENDIO L. 5 - Cenni L.

Presso tutte le Librerie Cattoliche

POST FATA RESURGO

SEMINARIVM PATAVINVM

EDIZIONI DELLA GREGORIANA

CATECHISMUS Ss. CONCILII TRIDENTINI AD PARRO

Lire 13,—

Stampa nitidissima

Note marginali

Indice anal

— Introduzione del Forcellini

FERDINANDO FEDI

PIANTE

FRUTTIFERE — ORNAMENTALI

CONIFERE ecc.

Personale specializzato per impianti: PARCHI — GIARDINI — FRUTTETI ecc.

PISTOIA, Via Fiorentina - C. Post. 53, Tel. 23-51

Catalogo gratis

MALATTIE DELLA PE

Dott. GARAGNA

delle Cliniche di Par

Bologna - Via Alta Ma

Tutti i giorni orario continu

Telefono 22-969

CARPANI Specia

MALI DEI PIE

MALFORMAZIONI SCHELETR

CURE ELETTRICHE

MASSAGGI FISICI ESTET

Speciali condizioni a tutto il Clero. Istituti ecc. tariffe

Visite: 9-12 — 15-19 — Festivi

Via Marsala P. I Telefono

UFFICIO araldico ITALIANO

FIRENZE

A. BORGHI & C.

STOFFE PER ARREDAMEN

BOLOGNA - ROMA - TORI

Il Cenacolo di Gerusalemme

nell'archeologia e nella storia

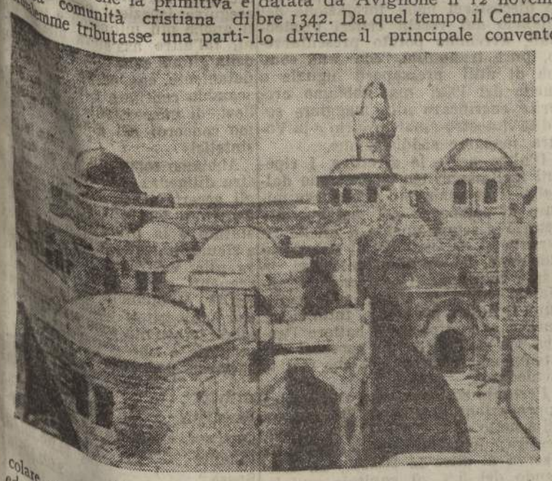
In questi giorni in cui Roma e con essa tutto il mondo cattolico celebra il centenario dell'istituzione della Eucaristia e del Sacerdozio cristiano, come non ripensare anche al luogo materiale in cui quella istituzione avvenne, e in cui il Sacerdote eterno consacrò per la prima volta compiendo quel mistico sacrificio che si è poi rinnovato ininterrottamente lungo i secoli?

Quel luogo, evidentemente, fu la prima chiesa materiale cristiana: *mater omnium ecclesiarum* la troviamo infatti chiamata in antichissimi documenti ecclesiastici. Oggi la località è chiamata, archeologicamente, il «Cenacolo», e ciò con riferimento al passo di *Marco*, XIV, 15, nel quale l'aula ove Gesù tenne l' ultima cena è chiamata *coenaculum* (il testo greco ha *anàgaion*).

Il termine *coenaculum* era comune presso i Romani; si trattava originariamente di una parziale sovraelevazione della *domus* — una specie di primo piano, ma più ristretto ed angusto — che faceva anche da soffitta, come in tempi posteriori fece pure da abitazione di schiavi e di poveri: a questa sovraelevazione si dette poi il nome di *coenaculum* «allorchè si cominciò a cenare ivi» (Varrone, *De lingua lat.*, V, 162). Il cenacolo che servì a Gesù doveva essere di questo tipo, giacchè fin dal tempo di Erode il Grande, Gerusalemme aveva subito una ampia trasformazione edilizia, e l'architettura domestica di tipo ellenistico-romano si era largamente infiltrata nella capitale del giudaismo.

E' molto verosimile che lo stesso ospitale cenacolo che già aveva servito per l'ultima cena, servisse poi ai discepoli di Gesù da luogo di ritrovo e di abituale convegno, e quindi che nella stessa aula si trovassero riuniti i discepoli insieme con la Vergine Madre allorchè lo Spirito Santo discese su loro (cfr. *Atti*, I, 13; II, 1). Senonchè, quanto alla precisa ubicazione di questo cenacolo e della sottostante casa rispetto ai vari quartieri di Gerusalemme, nè i Vangeli nè gli Atti degli Apostoli forniscono il minimo accenno topografico.

Il silenzio però del Nuovo Testamento è in parte supplito dalla costante e antichissima tradizione locale che, com'è noto, è particolarmente tenace in Oriente. Anche muovendosi sul terreno rigorosamente storico, si ha in proprio favore ogni astratta verosimiglianza per supporre che la primitiva e numerosa comunità cristiana di Gerusalemme tributasse una particolare venerazione a quella casa ed a quell'aula in cui Gesù aveva dato il Suo ultimo saluto ai discepoli e aveva istituito il Suo mistico e perenne Ricordo e in cui avevano continuato ad adunarsi dopo la morte di Lui la Sua Madre e gli Apostoli. Ciò per il primo trentennio dopo la morte di Gesù, ma che avvenne, in seguito, di quella casa e di quell'aula?



Area del Cenacolo a Gerusalemme

Il Cenacolo lungo i secoli

Nel 70 dopo Cristo le legioni romane di Tito prendono Gerusalemme, e in rappresaglia per la disperata resistenza opposta dai Giudei, distruggono la città totalmente, salvo le tre torri della regione occidentale della città e un tratto delle mura della stessa città. Passati altri 60 anni avviene l'ultima e più terribile rivolta del giudaismo contro Roma; nel 132 Bar-Kokebah, il «messia» figlio della Stella, chiama a una fanatica insurrezione il giudaismo palestinese. S' impadronisce di Gerusalemme, e per circa tre anni tiene in scacco le legioni romane. Ma nel 135 egli è debellato e ucciso; subito dopo Gerusalemme, in parte già risorta dalle sue rovine, non è più in primo tempo riatterrata, ma è poi anche ricostruita su un piano regolatore affatto nuovo e tutto diverso dall'antico, cedendo così il posto alla città pagana che in onore del vincitore imperatore Adriano fu chiamata *Aelia Capitolina*.

Il Cenacolo della tradizione, situato nell'angolo sud-ovest della antica Gerusalemme, certamente soffrì moltissimo da queste ripetute distruzioni e forse fu pure demolito. Ma l'amore dei primi cristiani vigilava anche sulle rovine, e seppe bene identificare almeno il posto su cui già era sorta la venerata costruzione; questa ragione psicologica giustifica pienamente la notizia dataci da S. Epifanio, secondo cui anche nella pagana Aelia i cristiani avevano una «piccola chiesa» situata sul luogo del Cenacolo. Questa minuscola e forse dissimulata costruzione dovette rimanere più o meno uguale lungo i secoli II-IV, in attesa di tempi migliori.

Ma, con la pace della Chiesa, la venerazione che circondava il santo luogo fu attestata solennemente con un edificio analogo a quei sontuosi costruiti da Costantino in altri luoghi della Palestina santi per il cristianesimo. Già dalla metà del secolo IV sul luogo tradizionale del Cenacolo sorse una basilica, nella cui nave meridionale rimase incorporata la piccola cappella precedente; la basilica ricevette il nome simbolico, ma archeologicamente inesatto, di *Santa Sion*, e in essa si vennero localizzando le varie memorie relative all'Eucaristia e al soggiorno di Maria e degli Apostoli. Fu terminata sotto il vescovo Giovanni, sul declinare del secolo IV; da una descrizione lasciataci da un pellegrino alquanto posteriore veniamo a sapere che era lunga 100 cubiti e larga 70, aveva 80 colonne con arcate, e che dal soffitto pendeva una corona di spine ritenuta per quella della passione di Gesù.

La *Santa Sion* fu semidistrutta ai principii del secolo VII dall'invasione dei Persiani di Cosroe. Ricostruita poco dopo, soffrì ancora successivamente sotto gli Arabi, fino a che nel 966 fu incendiata dai Giudei e dai musulmani. Sulle sue rovine si accamparono nel 1099 i Crociati di Raimondo di Tolosa. Ma i Crociati appunto la ricostruirono secondo le antiche dimensioni, e dal secolo XII la nuova basilica col nome di *Sancta Maria de monte Sion* risulta affidata ai Canonici Regolari del S. Sepolcro. A costoro nel secolo XIV sottentrano i Francescani, ai quali nel 1335 una dama siciliana di nome Margherita fa dono ufficiale con atto notarile del terreno in cui è situato il «Cenacolo di Sion». Contemporaneamente il re di Napoli, Roberto d'Angiò, e sua moglie Sancia, acquistano per 32.000 ducati dal Sultano d'Egitto la proprietà di tutta l'area della basilica e dell'annesso convento, affidandone egualmente la custodia ai Francescani: la quale disposizione viene approvata dal Papa Clemente VI con la Bolla *Nuper carissimis* datata da Avignone il 12 novembre 1342. Da quel tempo il Cenacolo diviene il principale convento francescano di Terrasanta, e il superiore assume il titolo di «guardiano del Monte Sion».

Un tendenzioso mito archeologico

Mentre le cose erano sistemate in questa maniera sotto l'aspetto giuridico, si andava creando un elemento nuovo che doveva abolire violentemente la situazione raggiunta per via pacifica. Tra il secolo XII e il XIII cominciò a circolare a Gerusalemme la voce che nel sottosuolo del Cenacolo esistesse la tomba del re David, il quale, com'è noto, è venerato anche dai musulmani come profeta, *nebi Daùd*, «il profeta David». E' verosimile che tale voce fosse messa in giro a principio da Giudei, forse dal navarese Beniamino di Tuleda che verso il 1160 1170 visitò Gerusalemme; ma, checchè sia di ciò, è indiscutibile che la voce non aveva alcun fondamento, e che dal punto di vista storico-archeologico è una leggenda semplicemente ridicola.

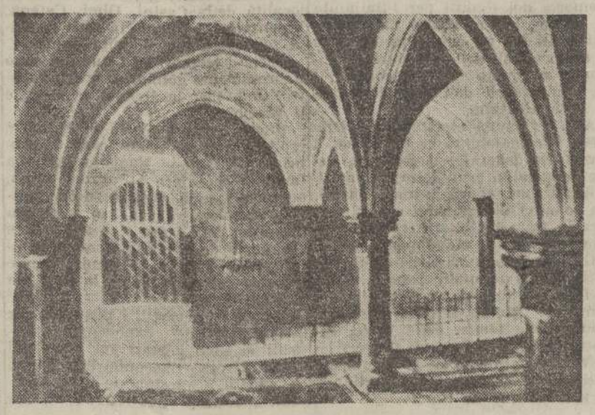
Della leggenda però s'impadronirono tendenziosamente i musulmani, per coartare i diritti dei Francescani e del cattolicismo nella città santa; portando quindi avanti la loro campagna con agitazioni popolari, sempre sull'unica base della ridicola leggenda, ottennero da Solimano II nel 1523 un «firmano» che ordinava l'espulsione degli *infedeli* (cristiani) da quel Cenacolo ch'essi possedevano pacificamente ormai da due secoli. Il «firmano» ebbe piena esecuzione soltanto nel 1551, nel quale hanno i Francescani furono violentemente espulsi anche dalle ultime stanze del Cenacolo; questo allora fu convertito in moschea dedicata al profeta David (donde il nome odierno della località, *nebi Daùd*) e la sua custodia fu affidata alla famiglia Daùd musulmana, dei Daudi, che vi riscuote anche oggi le tasse d'ingresso dei visitatori cristiani. Gratis vi possno entrare soltanto i Francescani due volte all'anno, il Giovedì Santo e la Pentecoste (Eucaristia, e discesa dello Spirito Santo).

Tutto ciò che oggi il visitatore cristiano è ammesso a vedere nel Cenacolo è una sala di stile gotico del secolo XIV, mentre in una altra attigua una tavola musulmana ricorda il sepolcro di David. Tuttavia il sepolcro starebbe al disotto, in altre due stanze inferiori il cui accesso è assolutamente interdetto ai non musulmani; si sa però che i muri di questo preteso sepolcro davidico sono lavori della precisa epoca romana.

La questione del Cenacolo

E così l'ingiustizia è sanzionata. Tuttavia la questione non è chiusa ancora.

I diritti acquisiti alla casa d'Angiò da Roberto re di Napoli, diritti legalmente incontrovertibili e storicamente nettissimi, sono stati riaccampati dal re d'Italia quale successore del reame di Napoli. Mentre infatti si svolgevano le varie trattative di pace al termine della guerra mondiale, il governo italiano, nell'interesse del re d'Italia, desumente causa dagli ex-reali di Napoli, chiese al sultano della turchia la restituzione del Cenacolo, la cui custodia, secondo i termini del *jus patronato* angioino, doveva essere restituita ai Francescani. Le trattative diplomatiche giunsero fin sulla soglia di una soluzione secondo giustizia, e nell'aprile del 1919 il sultano era pronto a firmare un decreto, in virtù del quale al Cenacolo era tolto il suo supposititio carattere di moschea; cosicchè esso poteva esser restituito alla Casa di Savoia, legittima proprietaria, senza provocare suscettibilità religiosa da parte dei musulmani.



Interno del Cenacolo di Gerusalemme

Ma l'atto di giustizia fu fatto arenare dalla politica internazionale. L'Inghilterra, potenza mandataria della Palestina, messa fra l'incudine del sionismo e il martello dell' Islam, temette problematiche complicazioni, cominciò a traccheggiare e poi se la cavò per il rotto della cuffia col rimandare la questione alla Commissione per i Luoghi Santi; questa Commissione è infatti prevista dal trattato di Sèvres, ma non è stata giammai convocata fino ad oggi e tutto lascia prevedere che sarà convocata al giorno del giudizio.

E' superfluo dire che le complicazioni temute dall'Inghilterra sono fantastiche: conseguenza ben più gravi essa ha affrontato, sotto la pressione dell' alta banca ebraica, per favorire il sionismo palestinese. La cosa più sostanziale e decisiva sarebbe di dare un indenizzo alla famiglia dei Daudi, per ricompensarla del lucro cessante con la fine delle tasse d'ingresso percepite dai cristiani. Questione di borsa, su cui nessuno si impunterebbe.

Ma la parte lesa, la Casa di Savoia non ha rinunciato a nessuno dei suoi diritti, e lo ha fatto anche esplicitamente capire alla occasione. Quando il Principe Ereditario Umberto visitò Gerusalemme, si recò anche al Cenacolo e, senza mirare a suscitare incidenti, vi si recò con l'atteggiamento di chi è cosciente dei propri diritti. I musulmani se ne allarmarono, e temettero chi sa quale « presa di posseso». All' ultima ora tergiversarono e ricorsero a meschini ripieghi, per far sì che il temuto Principe entrasse come un privato qualunque senza creare precedenti; ma il temuto Principe non cedette, passò sopra con signorile padronanza ai puerili sotterfugi, ed entrò nel Cenacolo come *jus habens*. Conseguenze diplomatiche non vi furono, ma di etichetta sì, ed in queste l'erede dei Savoia fece risultare ancora una volta che manteneva i proprii diritti.

Oggi, il luogo ove si compì la prima volta il rito dell'Eucaristia è ancora nelle stesse condizioni; ma aspetta, secondo giustizia, di essere protetto al difuori dallo scudo crociato dei Savoia, e di esser servito al di dentro dai frati cordiglieri di Francesco d'Assisi

Giuseppe Ricciotti

La Mostra Ferrarese: L'arte del Rinascimento

E' imminente la riapertura della Mostra Ferrarese sull'arte del Rinascimento, che nel 1933 riscosse il plauso di tutti i maggiori centri culturali d'Europa.

Il 400 e 500, in Ferrara, sono rappresentati da artisti che lasciano una grande impressione. E invero, l'originalità di questi pittori trova soltanto riscontro nella città che vanta i massimi ingegni della pittura italiana: Firenze.

Sommi autori e opere insigni

Certo, l'impressione che il visitatore anche poco colto riporta da questa Esposizione è opera esclusiva di quei sommi pittori che rispondono ai nomi di Cosimo Tura, Pisanello, Cossa, Costa, e Dosso Dossi. Lo stesso Ercole de Roberti, il beniamino della Casa d'Este, che pure ha in sè tanta forza drammatica nelle due tavole che rappresentano la passione di Cristo, e nella stessa Pietà di centro spiritualissima, in cui sono bene evidenti gli influssi di Jacopo Bellini e dello stesso Mantegna, sembra, dopo le meraviglie delle prime sale, debole ed incerto. Diversamente invece per l'unica opera esposta di Marco Zoppo. La famosa testa mozza di San Giovanni Battista della Pinacoteca di Fesaro, che tante volte vedemmo riportata nei testi di storia dell'arte, e che per la sua forte squadratura fu persino messa in dubbio come opera dello Zoppo, attira su di sè tanta attenzione da crearsi un fascino speciale. Invero è capolavoro d'espressione. Lo Zoppo l'ha trasfigurata in simbolo di sofferenza, vi ha plasmato i caratteri prepotenti della sua arte che precorre la terribilità del Mantegna uscito dalla medesima scuola dello Squarcione. L' espressione di questo volto contratto nell'ultimo sentimento di spasimo e di sofferenza, con la bocca aperta dalla quale sembra che il respiro spezzato a metà voglia ancora esalare; quegli occhi spenti eppure tanto pieni di spirituale umanità, quei capelli ricciuti, quasi metallici nel loro crudo e ferrigno colore; quella tinta del volto maschio, forte, che anche nella morte conserva inalterati i suoi caratteri espressivi sia nel tono muscolare che nell'accento interiore; tutti questi elementi insomma contribuiscono a fare di quest'opera centro di grande interesse L'autore del famoso S. Girolamo della Pinacoteca di Bologna, che «ob multiplices virtutes et ingenii perspicacitatem in exercitio picturae» si ebbe dallo Squarcione il sostentamento materiale dei suoi primi anni, ci rimane impresso nella memoria come un pittore di grande originalità.

« Una energia brutale è nella sua opera, dice il Venturi, e con essa tradusse l'energia degli eterni esemplari di Donatello e di Andrea Mantegna... I suoi colori sono sordi come sorda fu la sua natura alla voce del sentimento. Le sue forme ferrigne sembrano battute a fatica sull'incudine... ».

L' arte di Cosimo Tura

Un pittore invece che gli si avvicina nel tormento quasi fisico, ma che sotto le forme rocciose e dure delle sue figure, riesce a cogliere gli accenti più drammatici e personali della sua arte, è il grande Cosimo Tura. Cosimo è certamente per me, come credo per tutti coloro che nella pittura vedono qualcosa di più della forma e del colore, uno dei più grandi maestri non solo del quattrocento ferrarese, ma italiano. Non sembri esagerata questa mia affermazione. Penso che all'infuori di Mantegna e di Antonello, non vi sia nessun altro pittore che possa vantare in tutto il quattrocento italiano una così spiccata e forte personalità. L'impressione che ho provato osservando attentamente Cosimo Tura, il figlio di quel Domenico che esercitava l'umile mestiere di calzolaio in Ferrara, è stata enorme. Ci si stacca da lui a malincuore e lo si segue quasi condividendo il tormento che lo accompagna ovunque. Non per nulla fu definito il Mantegna ferrarese. Cosmè porta nelle sue tele uno spirito irrequieto, turbolento ed una grande forza vitale che si traduce in forte drammatica. La sua pittura raramente ha un tratto calmo in cui si possa intravvedere un momento di oblio, di sosta, di riposo. Il suo colore sfugge ad ogni legge convenzionale per fondersi direttamente in motivo d' espressione. Credo che in lui non si possa distinguere un valore tecnico da un valore espressivo. Ogni elemento insomma della sua arte risulta legato a un sentimento unico di forte religiosità. E' un pittore spinto dal bisogno prepotente di esprimere tutto se stesso, non è il maestro che persegue con tenacia una via accademica. In lui non v'è continuità storica. Si stacca da tutti per il suo carattere violento. Repugna, se non coi massimi, ogni allacciamento. Vieta la continuità della sua arte. Chi lo segue fallisce. La natura, in lui, perde il suo carattere obiettivo per venire deformata fino al grottesco in una amalgama di sentimenti portati all'esasperazione. E', a volte, mistico ma non semplicemente mistico, in parte anche classico e perciò i suoi contemporanei dicevano di lui che era l'unico pittore ritornato all'antico. A volte è quasi romantico, ma poi smentisce subito questo sentimento in un complesso di valori che sfuggono ad una definizione precisa. Fu al servizio di Ercole I d'Este, al quale spesso rivolgeva lagnanze perchè non veniva pagato. E' veramente commovente questa frase che tolgo da una sua lettera di lamentanza diretta al suo signore: «Io non scio come potermi vivere et sobstentare in questo modo imperocchè non mi trovo professione o facultate che mi substentino con la famiglia mia. Altro che quello che con le diurne opere e magisterio mio de la picture per mercede alla giornata mi ho guadagnato. Ritrovandome maximamente infermo de tale infermitade che non senza grandissima spesa et longeza di tempo mi potrò convalere ...».

La sua stessa vita dunque fu una sofferenza continua che tradusse nelle sue indimenticabili tele. Dalla serafica bellezza dell'Annunciazione sino al crudo e incisivo volto di certi santi come nel S. Giacomo e S. Girolamo, oppure come nell'ancona eseguita per il Vescovo di Roverella morto nel 1475, opera d'insigne bellezza, c'è tutta una infinita scala di valori idealistici e pittorici. Certe figure di Santi ridotte a pura intensità drammatica, scarnificate sino al bisogno di tormentarle, sia nel loro aspetto fisico che morale; il tratto violento, energico di certi risalti come nel San Giacomo della Marca figura di un rilievo addirittura scultoreo; come pure nel bellissimo S. Girolamo della Galleria Nazionale di Londra, qui non esposto che sembra stringere, insieme col sasso, nel pugno l'ardore del patimento nella sua penitenza; certi contrasti violenti che a volte fanno pensare ad un Cosimo già barocco, come nel S. Giorgio che uccide il drago, opera appartenente alla Cattedrale di Ferrara, è forse la più intensa di senso drammatico, per quella smorfia esasperata di paura del cavallo partecipe alla violenza che il santo sta per compiere sul drago abbattuto, sono tutti gli indici che distinguono il carattere e l'arte di questo grande maestro da qualunque altro pittore del suo tempo. La via da lui intrapresa è troppo ardua e difficile perchè altri riesca a seguirla. E così sarà per Mantegna come lo fu per tutti i grandi maestri da Giotto a Masaccio. Caratteri irconfondibili del genio. Lo stesso Cossa grandissimo, può in parte vantare questi contrassegni. Ma prima di parlare di lui seguendo l'ordine delle sale, dirò di Antonio Pisano detto il Pisanello.



Cosimo Tura: Portella di Polittico Roma - Coll. Colonna

Il Pisanello

Se in Cosimo Tura il cosidetto «Grottesco» assurge in senso drammatico a potenza d'arte in Pisanello è il fenomeno contrario, cioè attraverso ad una calma sostanziale della sua pittura si risale ad una penetrante capacità d'espressione. Lo si potrebbe giustamente definire per la sua stessa liricità di disegno, il più aristocratico pittore veneto del quattrocento. Lo troviamo esposto a Ferrara insieme a Roger Van der Weiden per l'influenza esercitata sulla scuola ferrarese durante gli anni che vanno dal 1432 al 1435. I due ritratti esposti a Ferrara, quello di Lionello e di Eleonora d'Este sono ciò che di più fine e di più squisito si possa richiedere ad un pittore. Profili impeccabili, calmi, in cui è evidente una profonda umanità sostenuta da una fierezza e austerità d'animo eccezionali. Pisanello è pittore veramente raffinato pieno di accorgimenti. Ma quanto mai lontano dal terribile e violento Cosimo che lo precede di poco. Per questi suoi caratteri squisitamente voluti lo si avvicina ad un grande fiammingo suo coevo, che portò la sua influenza dal nord su questo gruppo di pittori ferraresi. Farlo del già citato Ruggero Van der Weiden. Quanto superiore mi sembra Pisanello! E forse una mia errata impressione? Non direi. In lui l'elemento aristocratico si fonde in altissima spiritualità. Il ritratto esposto a Ferrara, in questo senso, dice molte cose. E' figlio di una tradizione di miniatori, che facevano però della perfezione un elemento di pura espressione.

Più oltre, a destra, dopo avere sfiorata la soave Madonna col bambino, dipinta nel 1485 per Eleonora d'Aragona Duchessa di Ferrara, dal Mantegna, colà più rappresentato dalla sua profonda influenza sugli altri maestri insieme a Piero della Francesca, che per la sua tavola, si entra nella vasta sala dell'autorevole Francesco del Cossa. Francesco del Cossa insieme a Cosimo e a De Roberti, ha dato grande rinomanza alla scuola ferrarese. E' pittore grandissimo di vasto aspetto interiore. La sua fama è molto minore del suo valore. In questi ultimi anni l'obliato maestro, l'autore delle indimenticabili pareti del palazzo di Schifanoia, ha avuto una notevole rivendicazione al silenzio. Si è avuto su di lui una fioritura di studi considerevoli ma non ancora esaurienti. A Ferrara nella vasta sala dedicatagli non c'è tutta la sua più geniale produzione, giacchè gran parte del suo talento fu speso nella decorazione delle sale del palazzo degli Schifanoja, al servizio del Duca Borso, ma una degna rappresentante, che basterebbe per dargli l'immortalità.

Il Cinquecento

Diciamo subito che l'elemento drammatico di Cosimo Tura, si placa in Cossa per equilibrarsi e diventare classico. In Cossa infatti la tradizione mistico-chistiana, s'innesta nel tronco umanistico classico tendenzialmente pagano.

E' evidente il Cossa pittore di concetto, più che di sentimento. «Da Piero della Francesca egli trasse, dice il Venturi gli elementi della prospettiva e lo sguardo delle figure». In lui sembra più schietta la derivazione padovana che ferrarese. La Madonna della famosa tela appartenente alla Pinacoteca di Bologna, che ha di fianco S. Petronio e S. Giovanni Evangelista, è di una espressione pensosa, di una nobiltà più partecipe ai valori del pensiero, che a quelli del sentimento. Il S. Petronio è terribile nello sguardo, e contrasta moltissimo col volto bonario del S. Giovanni.

Dove in Cossa si rivela tutta la maestà e la potenza classica, che lo avvicina a Mantegna, è nel S. Girolamo dell'Ateneo di Ferrara. Questa figura monumentale ha l'immobilità di una scultura, l'energia di Cosimo, e la forza del Mantegna. L'arco a tutto sesto delimita lo sfondo di cielo purissimo. E' un'opera veramente degna di grande attenzione. In Cossa insomma c'è tutto il quattrocento umanista che pur mantenendosi cristiano, non rinuncia ad un ritorno a Roma. Egli esaurisce la tradizione dei sommi maestri ferraresi del quattrocento. E' la sintesi di tutto quel vasto movimento di tendenze che dallo Squarcione arriva sino a Lorenzo Cossa. Ma Cossa già appartiene ad un altro mondo. E' pittore spesso superficiale. I volti delle sue Madonne e dei suoi serafici santi, non ci dicono nulla. La sua pittura esteriore sembra un compromesso fra la tradizione cristiana e la classica. Non è certo di grande effetto. Forte nei ritratti, come in quello del Bentivoglio, forse è da preferirsi nelle due grandi tele della Chiesa di S. Giacomo in Bologna: il trionfo della fama e il trionfo della morte. Ma è spesso lezioso e accademico.

Più oltre Dosso Dossi ci porta nel cinquecento. Qui la pittura ferrarese cambia direzione e assimila i caratteri del tempo con nuove tonalità. In Dosso Dossi c'è tutto il cinquecento carnale e bellicoso.

La sua tavolozza bizzarra ci fa pensare all'uomo che brama gli effetti, alla scenografia che desidera esprimere i suoi sentimenti in un mondo corposo, pasciuto in cui la favola si mesce alla realtà in una gamma di elementi tutti partecipi ad una pittura positiva. Trionfa in lui il cinquecento di ferro, coi suoi aspetti procaci ed esteriori.

SIGFRIDO WOLFANGO

Dattilografe a disposizione dei viaggiatori su "rapidi,,

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo

Una innovazione assai utile per gli uomini d'affari è stata adottata dalle compagnie ferrovarie della Grande Bretagna: i treni rapidi hanno due dattilografe a disposizione dei viaggiatori. Esse risiedono in un apposito scompartimento che è stato adibito ad ufficio ed in pochi istanti esse scrivono a macchina qualsiasi lettera d'affari. Documenti possono pure essere tradotti prontamente, in maniera che sia permesso a chiunque di attendere ai propri affari durante il viaggio. Nelle stazioni in cui il treno non si ferma, un sacco contenente la corrispondenza è gettato al passaggio ad un impiegato delle poste, che pensa a fare proseguire prontamente gli scritti per la loro destinazione.

Questo servizio speciale è regolato secondo il prezzo normale dei soliti uffici di dattilografia, in modo che esso non rappresenta una spesa eccessiva. L'iniziativa presa dalle ferrovie inglesi è stata assai apprezzata dagli uomini di affari che vivono nei dintorni di Londra e che lasciano al mattino le loro case senza avere avuto il tempo di vedere la loro posta. Essi possono così sbrigare la loro corrispondenza prima di recarsi al lavoro.

L'inventore di un prodotto ignifugo

(Nostro servizio particolare)

PARIGI, marzo

Il maggiore Van de Rolleghem, già ufficiale aviatore dell'esercito belga, ha presieduto nella caserma dei pompieri della porta Champerret ad alcuni esperimenti che hanno dimostrato l'efficacia di un nuovo prodotto ignifugo e tecnicamente isolante.

Questo prodotto è costituito da lamine di amianto che dopo essere state immerse in tre bagni speciali vengono sottomosse secondo lo spessore ad una temperatura variabile tra i 600 ed i 1000 gradi.

Due cassette fatte di questa sostanza e contenenti carta ordinaria sono state mantenute durante un quarto d'ora nell'interno di un braciere ardente. Si è constatato che la carta contenuta nelle cassette non aveva subito alcuna alterazione.

Un piccolo modello di aeroplano ricoperto di questo prodotto ignifugo fu immerso in un bidone di benzina al quale venne dato fuoco. Non solo il modello non ebbe a soffrire alcun danno, ma rimase intatto anche un piccolo bidone di benzina che era stato rinchiuso nella carlinga.

L'inventore alla fine si introdusse nell'interno di una specie di cameretta protetta da questo prodotto e all'esterno venne fatto bruciare della benzina per circa dieci minuti. Il maggiore Van de Rolleghem rimase incolume e la temperatura interna della cameretta non sorpassò i 23 gradi.

In un mese da un polo all'altro a bordo di una baleniera

(Nostro servizio particolare)

CRISTIANIA, marzo

Un viaggio fantasticamente veloce è stato compiuto da un macchinista navale norvegese, C. F. Cristensen, il quale in un mese di tempo ha attraversato la terra da un polo all'altro.

Egli era stato inviato per fare un giro di ispezione nelle zone di pesca dell'Oceano Antartico. Compiuta la sua missione egli si imbarcava a bordo della baleniera «Vikingen» e dopo un percorso di 3000 miglia raggiungeva la Table Bay. Il giorno stesso del suo arrivo egli ripartiva in automobile per l'aerodromo di Città del Capo ove egli giungeva appena in tempo per partire a bordo di uno degli apparecchi dell'«Imperial Airways» per l'Europa. Indi poi, servendosi successivamente del treno e dei piroscafi, proseguiva il suo viaggio e in meno di un mese dalla sua partenza dall'Oceano Artico, egli ispezionava i posti di pesca dell'Oceano Antartico.

Un nuovo sistema di logaritmi

(Nostro servizio particolare)

BELGRADO, marzo

Sarà un grande sollievo per gli studenti e per gli ingegneri di sapere che una parte dei loro studi sarà considerevolmente facilitata nel futuro mediante l'invenzione di uno scienziato, che ha inventato un nuovo sistema di logaritmi.

L'inventore è un giovane jugoslavo di circa trenta anni. Egli è attualmente direttore dell'unica scuola privata di matematica che ci sia a Belgrado e si dedica da più di otto anni allo studio del sistema da lui inventato. Ne sottopose un prospetto al Ministero dell'Educazione Pubblica alcuni mesi or sono e le sue innovazioni sono state riconosciute come assai pratiche. Egli ha ideato una nuova serie di tavole logaritmiche, che secondo lui abolirebbero l'80 per cento delle difficoltà suscitate dalle tavole fino ad ora in uso. Nello stesso tempo la durata del loro studio si trova limitata di circa un quinto, il che rappresenta già un serio vantaggio.

Il benemerito inventore di queste nuove tavole, Milutin Stepanovic, fa osservare che con il suo metodo, le difficoltà per apprendere i logaritmi si trovono ridotte al 20 per cento, quindi sono proporzionate all'intelligenza più che media della pluralità degli studenti. Le tavole logaritmiche modificate dal Stepanovic sono già in uso da più di cento anni ed egli non ha esitato a ridurre il loro testo, che comprende 183 fogli, a sole 33 pagine di un libro regolare.

Il giovane matematico ha eseguito la più gran parte dei suoi studi e delle sue ricerche nei vari caffè della città, poichè l'andirivieni delle persone ed il rumore gli sono indispensabili per produrre un lavoro intellettuale.

L'arteriosclerosi e la sordità

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, marzo

La sordità tra le persone vecchie o anche di età media è quasi sempre dovuta all'arteriosclerosi. In una monografia pubblicata recentemente negli Stati Uniti, il prof. Macleod Yosley, afferma che alcuni casi di sordità sopravvenuti in tarda età, coincidono con una certa pigrizia cronica dell'intestino. Lo scienziato ha quindi potuto accertare dopo lunghe ed accurate ricerche che alcuni casi di sordità sono cagionati da irregolarità intestinali. Egli quindi consiglia a tutti i giovani di curare l'intestino e di stimolarne il funzionamento sin dalla giovane età onde impedire nella vecchiaia che questo disturbo abbia delle conseguenze sull'udito.

Rettili che scompaiono a causa delle scarpe...

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, marzo

La moda delle scarpe e delle borse in serpente non tende per niente a tramontare, ma secondo quanto affermano i calzolai ed i lavoranti in cuoio, essa non farà che aumentare, e tra qualche anno sarà universalmente adottata.

La ragione di questa voga è particolarmente di ordine pratico. A quanto assicurano i competenti il cuoio ottenuto dalla pelle dei rettili è più forte e resistente di quello che proviene dalla pelle dei capretti e dei vitelli. Esso regge meglio alla tintura ed essendo la sua lavorazione più facile è assai più atto per l'esecuzione di disegni di fantasia.

La grande fabbricazione di borse e di scarpe in pelle di serpente incominciò nel 1926. Il forte aumento nella richiesta delle pelli cagiona un certo spopolamento tra i rettili, specialmente tra i cocodrilli dell'America settentrionale.

Nel 1932 sono state esportate dall'India 2.500.000 pelli di rettili con un considerevole aumento dall'anno precedente in cui non si esportarono che 2.000.000 di pelli dalle Indie olandesi.

Le continue richieste di pelli fanno prevedere che in breve sorgerà una nuova industria, alla quale è promesso un florido avvenire quella cioè dell'allevo di serpenti designati poi a fornire il materiale con cui saranno eseguite le belle scarpette di migliaia di signore.

"David Copperfield,, ridotto in film

(Nostro servizio particolare)

HOLLYWOOD, marzo

Il capolavoro di Carlo Dikens « Davide Copperfield » è servito di tema a più di una pellicola cinematografica ma fino ad ora non era stato ancora messo nel numero delle grandi produzioni del cinema parlato.

Gli ammiratori di questo romanzo saranno felici nell'apprendere che prossimamente essi potranno vedere una nuova proiezione di questo lavoro che sarà messo in scena da Giorgio Cukor al quale si debbono già diverse pellicole assai interessanti, tra cui «pranzo alle otto».

La sincronizzazione della pellicola sarà particolarmente accurata, in quanto alla parte principale essa sarà affidato come di naturale a Jacjie Coogan.

L'80° anniversario della nascita del fondatore della siero-terapia

Il 15 marzo 1934 cade l'80.mo anniversario della nascita di Emilio Behring, il fondatore della siero-terapia la geniale scoperta che ha salvato la vita di milioni di bambini. Per unanime giudizio di tutti i competenti l'opera di V. Behring è tra le più preclare della medicina pratica. Con intuito profondo egli riuscì a scoprire che il sangue, appena l'organismo viene colpito da una malattia contagiosa, comincia a formare controveleni (antitossine) per rendere innocue le secrezioni tossiche dei germi morbosi. Secondo che in questa lotta tra veleni e controveleni vincono i primi o i secondi l'organismo soggiace alla malattia o guarisce. Questa nozione indusse Behring a iniettare il siero di sangue di animali previamente trattati, sangue nel quale dovevano essere presenti controveleni (antitossine) in quantità sufficiente, in altri animali malati della stessa malattia, onde coadiuvare il sangue di questi ultimi nella sua lotta di difesa. I risultati furono sbalorditivi, e quando in una Clinica pediatrica di Berlino Behring potè salvare i primi bambini malati di difterite, la vittoria definitiva della sua idea geniale non poteva, ad onta di tutte le opposizioni, più mancare. Con la sieroterapia da lui introdotta, la mortalità dei bambini per difterite, che negli anni antecedenti aveva distrutto centinaia di migliaia di vite sul fiorire e aveva portato lutti strazianti in innumeri famiglie scese da oltre il 70 per cento al 6 per cento. E' anzi lecita e giustificata la speranza che anche questa piccola percentuale di casi letali abbia ancora a diminuire. La possibilità di giungere a questo scopo «totalitario» non sfuggì alla mente acuta di Behring, sicchè nel 1913 fece nota una sua idea: colla «immunizzazione attiva», come egli la chiamò, un organismo tuttora sano dovrebbe essere stimolato alla produzione di controveleni verso le sostanze tossiche dei bacilli, in modo da rendere a priori impossibile l'attecchimento della infezione. Anche questa idea è stata praticamente sperimentata nelle più varie parti del mondo ed è risultata, specialmente in questi ultimi tempi, feconda di risultati. Senza alcun pericolo per l'organismo possono venire introdotte nell'organismo stesso, analogamente a quanto si fa con la vaccinazione anti-vaiolosa, delle sostanze difensive. Naturalmente le nozioni acquisite per la difterite furono utilizzate anche per altre malattie. Se attualmente la sieroterapia è usata oltre che nella difterite anche nel tetano (per la quale ultima infezione lo stesso Behring in collaborazione col giapponese Kitasato insegnò a trovare il rimedio biologico, che nella guerra mondiale sostenne brillantemente la prova del fuoco salvando centinaia di migliaia di soldati dal tetano), se anche altre malattie, che in passato avevano per lo più esito letale, ora non sono più come in passato deleterie e terrorizzanti, ciò dobbiamo esclusivamente a Behring che pose i fondamenti di tali metodi curativi del tutto nuovi.

Figlio di un maestro di Hansdorf, il Behring imparò nella casa paterna, nella quale undici bambini dovevano essere mantenuti, le preoccupazioni della vita materiale. Aiuti, offerte e protezioni di benefattori che avevano intravisto quanto il ragazzo potesse dare, permisero a Behring di frequentare il ginnasio a Hohenstein e la scuola militare di Berlino. Dopo parecchi anni di pratica come medico militare egli lasciò la carriera militare per quella dell'insegnamento e nel 1894 tenne la Cattedra di Igiene e Batteriologia a Halle. Un anno dopo fu nominato alla Università di Marburg dove svolse la sua attività fino alla morte in qualità di direttore dell'Istituto di Igiene e di direttore delle Behringwerke da lui fondate. La Provvidenza gli concesse di vedere riconosciuti in tutto il mondo i suoi pregi scientifici. Nel 1901 gli fu assegnato il premio Nobel che veniva annunto in quell'anno assegnato per la prima volta. Egli morì il 31 marzo 1917.

L'industria edilizia e la ripresa economica

ROMA, 14 pom.

I permessi di costruzione rilasciati nel Regno durante l'anno 1933 si riferiscono, secondo le rivelazioni fatte dalla Confederazione generale fascista dell'industria italiana, a 153 mila 679 vani, in confronto a 131.555 dello scorso anno.

Si è, quindi, verificato un incremento di circa 16,8 per cento.

Dei centri più popolosi, Milano figura con 28.271 vani, contro 20.973 nel 1932; Roma con 25.917 contro 18.411; Torino con 10.478 contro 5648; Napoli con 6853 contro 5744. I dati surriportati hanno un valore presuntivo dell'80 per cento rispetto alla produzione totale.

Per porre nel dovuto rilievo l'importanza delle cifre riferite, occorre ricordare che l'industria edilizia è, per sua natura, tale che ogni maggiore sua attività si ripercuote immediatamente e largamente su molti altri settori della produzione il cui andamento risente profondamente da quello dell'industria delle costruzioni. La metallurgia, l'ebanisteria, l'industria della calce, quella dei cementi, dei gessi, delle fornaci, ed alcuni settori della meccanica sono le categorie della produzione che traggono dalle costruzioni edilizie vita e alimento.

I sintomi della ripresa economica vanno, quindi, valutati come indici molto confortanti per tutta l'economia nazionale.

I Reali del Siam a Roma

ROMA, 14

Il Re e la Regina del Siam, con il loro seguito, ieri avrebbero dovuto assistere al raduno aeronautico di Villa Glori, che, come si sa, rappresentava una commemorazione della prima ascensione su aerostati italiani. Siccome però la manifestazione a causa del maltempo è stata rinviata a domenica prossima, così i Sovrani siamesi si sono recati a visitare solamente la Colonia diurna permanente.

Nel pomeriggio, alle 16,30, i Reali si sono recati al Palazzo Littorio ove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito. Più tardi, alle 17,30 essi sono intervenuti ad un tè in Campidoglio offerto in loro onore dal Governatorato di Roma, cui ha partecipato tutto il Corpo diplomatico.

CRONACA SPORTIVA

L'odierno allenamento degli azzurri a Vercelli

ROMA, 14 pom.

Abbiamo già detto come domani giovedì a Vercelli avrà luogo un primo allenamento della squadra nazionale in preparazione all'incontro Italia-Grecia del 25 corrente valevole per il campionato mondiale.

Ecco l'elenco dei giocatori che sono stati convocati a disposizione del Commissario Unico:

Ceresoli, Castellazzi, Serantoni, Allemandi, Meazza (Ambrosiana); Combi, Monti, Ferrari, Borel II (Juventus); Monzeglio e Montesanto (Bologna); Guarisi e Fantoni II (Lazio); Guita (Roma); Rocco (Triestina); Vincenzi (Napoli).

PUGILATO

I Campioni italiani delle varie categorie

ROMA, 14 pom.

La Federazione Pugilistica Italiana ha pubblicato la classifica dei pugilatori italiani. Ecco i nomi dei campioni delle otto categorie:

Pesi mosca: Cavagnoli Carlo, Milano — Pesi gallo: Magnolfi Alfredo, Firenze — Pesi piuma: Tamagnini Vittorio, Civitavecchia — Pesi leggeri: Orlandi Carlo, Milano — Pesi medio-leggeri: Venturi Vittorio, Roma — Pesi medi: Meroni Clemente, Cinisello — Pesi medio-massimi: Merlo Preciso, Torino — Pesi massimi: Carnera Primo, Sequals.

MOTONAUTICA

Un premio di S. E. Suvich per la Pavia-Venezia

ROMA, 14 pom.

Alla grande gara nautica Pavia-Venezia, che come è noto, si svolgerà il 10 giugno p. v., si riconnette, oltre al suo valore sportivo, una notevole importanza ai fini della possibilità che il turismo motonautico ha di svilupparsi nel nostro maggior fiume che, con un percorso vario, pittoresco, suggestivo, congiunge l'entro terra al mare.

Tali finalità sono state apprezzate da S. E. l'on. Suvich, commissario del turismo, che ha concesso per la competizione un'artistica medaglia d'oro da assegnarsi al primo classificato assoluto dei motoscafi da turismo.

SPORTS INVERNALI

Sciatori italiani al Kandahar

ROMA, 14 pom.

La Federazione italiana sport invernali ha autorizzato la partecipazione di Enrico Lacedelli, Paola Wiesinger, Federico Pariani e Gerardo Parodi alla gara di discesa e slalom dell'«Arlberg-Kandahar» che si disputerà sabato 17 e domenica 18 a St. Anton nell'Arlberg in Austria e che è la più antica e più classica delle gare internazionali di discesa. La gara di discesa, che avrà luogo sabato, si corre come di consueto sul percorso del Galzigg con circa novecento metri di dislivello.

AUTOMOBILISMO

La Vermicino Racca di Papa rinviata

ROMA, 14 pom.

Il R.A.C.I., sede provinciale di Roma, comunica che avendo la R. Prefettura fatto conoscere di non potere concedere il nulla-osta per la effettuazione della corsa Vermicino-Rocca di Papa per il 18 marzo, poichè in tale data avrà luogo la Fiera di Grottaferrata, anticipata di una settimana per le elezioni politiche, ha deliberato col consenso della C. S. del R.A.C.I., di rinviare la manifestazione a data da destinarsi.

Il Gran Premio d'Algeria

PARIGI, 14 pom.

Il Gran Premio d'Algeria che si correrà il 13 maggio verrà disputato su un circuito di otto chilometri per un totale di 240 km. (30 giri).

La corsa sarà divisa in tre parti, di 10 giri ciascuna: avrà cioè tre classifiche, una ogni 10 giri con i seguenti premi: 10.000 franchi al 1.o; 5000 al 2.o; 4000 al 3.o e 3000 al 4.o.

Vi saranno poi premi per le vetture fino a 1500 cc. di cilindrata e dei premi proporzionali al chilometraggio fatto nella seguente misura: franchi 6 al Km. fino ai 100 km.; franchi 7 al km. da 101 a 200 km., e franchi 8 al km. da 201 a 240 km. di percorso fatto.

MOTOCICLISMO

Il raduno del Fiore a Firenze

FIRENZE, 14 pom.

Con l'intervento di numerose personalità si è tenuta una riunione per esaminare e concretare il programma de' Raduno Motociclistico del Fiore che si svolgerà in Firenze nel prossimo giugno e che si concluderà nel parco delle Cascine alla Mostra Nazionale di Agricoltura.

Nella riunione è stato perfezionato uno schema di regolamento per questa manifestazione che avrà carattere internazionale e sarà patrocinata dalla Federazione Fascista Fiorentina. I partecipanti al raduno concorreranno a cospicui premi.

SCHERMA

Schermidori italiani alla serata internazionale di Cannes

CANNES, 14 pom.

Alla serata internazionale di Cannes, che avrà luogo domenica 19 corrente parteciperanno sei fra i più noti schermidori italiani.

Il campione nazionale di spada Saverio Ragno sarà opposto al campione della Costa Azzurra capitano Rousset; Renzo Minoli si batterà con l'anziano Piot; Giancarlo Brusati avrà di fronte Wormser, Carlo Agostoni che gode di molta notorietà negli ambienti schermistici francesi si misurerà con Jourdan, olimpionico francese e vincitore del torneo di Nizza 1932.

Gioachino Guaragna ha accettato di incontrare il campione di Francia Eduardo Gardère che è stato battuto recentemente a Genova dal nostro rappresentante. Il campione olimpionico Gustavo Marzi a quanto sembra disputerà un match di sciabola col campione di Francia Tournon.

Straordinaria concessione di onorificenze a tutti gli ufficiali generali

ROMA, 14

S. M. il Re su proposta del Capo del Governo, Ministro della Guerra, si è degnato di autorizzare la straordinaria concessione dell'onorificenza di commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia, a tutti gli ufficiali generali del R. Esercito, non più in servizio effettivo che, nonostante fossero meritevoli della onorificenza stessa per precedenti di carriera e per l'alto grado raggiunto non avevano potuto finora conseguirla per insufficiente disponibilità di decorazioni.

Sempre su proposta del Capo del Governo, Ministro della Marina, la straordinaria concessione viene estesa anche agli ufficiali ammiragli e generali della Marina.

Il provvedimento, del quale beneficieranno molti ufficiali generali e che conferma la vigile cura del Capo del Governo per questi benemeriti della Patria, verrà attuato per gruppi, man mano che le istruttorie già in corso saranno state espletate.

Le patriottiche manifestazioni di Fiume

FIUME, 14

Ieri sul colle Cosala, ove sorge il tempio votivo dedicato alla memoria dei Caduti per l'italianità di Fiume, hanno sfilato 1500 marinai scelti fra gli equipaggi di tutte le unità navali della R. Marina convenute a Fiume per celebrarvi il 10. anniversario dell'annessione della città all'Italia.

Alla cerimonia assistevano il Prefetto, il comandante la Divisione, il segretario federale, il Podestà, varie personalità e un folto gruppo di ufficiali comandanti le unità navali. La colonna dei marinai con la musica in testa ha sfilato rendendo gli onori dinanzi al monumento.

Gli stati maggiori delle unità navali, a capo dei quali erano S. A. R. il Duca di Genova e l'ammiraglio Miraglia, hanno deposto corone di alloro sulle tombe degli eroici caduti S. A. R. il Duca di Genova ha rievocato ai marinai il significato dell'odierna celebrazione, esaltando il patriottismo di Fiume.

Tempeste di pioggia nel pistoiese

PISTOIA, 14

Da 16 giorni piove ininterrottamente con insistenza: questo ha fatto sì che la pianura sia divenuta addirittura un lago, tantochè nelle località dette Casini, Olmi, Catena, Valenzatico e Ferruccia tutti i campi sono stati invasi dalle acque.

Anche i torrenti ed i fiumi si sono paurosamente gonfiati e specialmente l'Ombrone, la Brana, la Bure e il Vincio.

Questa notte a Porto S. Marco è crollato il tetto della casa di proprietà del signor Eugenio Ieri. La famiglia che abita all'ultimo piano, quella del capo squadra della milizia, Bartolozzi Loris, a quell'ora dormiva: una trave si è spezzata e tre quarti della tettoia sono precipitati nella stanza. Fortunatamente nessuno dei componenti la famiglia è rimasto ferito.

Sono stati avvertiti i pompieri che al comando del capo-squadra Caprilli si sono portati sul posto col carro attrezzi, liberando ben presto la camera e eliminando ogni eventuale pericolo.

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO

TITOLO	Valore nomin.	Ultima cedola pagata Imp.	Data	Chius. prec.	Chius. odierna
R. It. 3,50 %	100,—	1,75	1-1-33	88,65	87,80
Pr. R. Con.	100 —	2,50	1-1-33	13,05	12,70
Ven. 5,50%	100,—	1,75	1-1-33	13,—	13,40
B. d'Italia	1000,—	60,—	28-3-33	1758,—	1755,
Comit	500,—	25,—	27-3-32	991,—	991,—
B. Roma	100,—	5,—	3-4-33	107,—	107,—
Credito It	500,—	25,—	28-3-33	645,—	645,—
Mediterr.	350,—	27,—	18-4-33	461,—	463,—
Meridion	500 —	30,—	8-7-33	625,—	627,—
Cosulich	80,—	4,80	29-4-32	17,—	17,—
N. G. I.	500,—	25,—	21-1-32	151,50	150,50
Lib. Triest	100,—	—,—	—,—	27,—	27,—
Cantoni	1000,—	90,—	28-3-33	1630,—	1630,—
Lan. Can. N	250,—	25,—	14-1-29	173,—	172,—
Lan. Rossi	1500,	100,—	20-3-33	3280,—	3281,—
Snia Viscos	200,—	12,—	15-3-33	246,50	247,75
Ilva	200,—	10,—	11-4-32	142,50	142,—
Metall. It.	125,—	10,—	21-12-32	160,50	160,—
Montecatin	100,—	8,—	3-4-33	144,50	144,25
Fiat	200,—	10,—	15-3-33	235,71	235,50
Adr. di El	100,—	14,—	15-4-33	215,50	215,25
Edison or	500,—	40,—	3-4-33	721,—	720,50
Vizzola	500,—	20,—	11-4-32	263,—	264,50
Terni	200,—	20,—	7-4-31	158,—	158,—
Distillerie I	100,—	8,—	4-4-32	159,—	158,50
Eridania	150,—	20,—	8-4-33	358,50	351,50
Ind. Zucc.	400,—	50,—	31-3-33	1180,—	1180,—
Raffin. L. I.	200,—	40,—	13-3-33	458,50	451,—
Fond! Rust	100,—	10,—	1-8-29	69,—	69,—
Beni Stabil	200,—	10,—	20-3-33	213,50	215,50

CAMBI	13	14		13	14
Francia	76,57	76,60	Germania	463,50	463,50
Inghilterr	59,30	59,43	Belgio	274,80	275,50
S. U. A	11,64	11,65	Spagna	160,—	160,—
Svizzera	375,40	376,—	Olanda	794,—	775,[illegible]

BORSA DI TORINO

TORINO, 14 — Rendita Italiana 3 1/2 per cento cont. 87,85; Idem f. m. 87,85; Prest. Conversione 3 1/2 per cento cont. 92,65; idem f. m. 92,75; Buoni del Tesoro Nov. 1934 100,60; idem 1940 106,25; idem 1941 106,25; Consorzio Cred. Miglior. 5 per cento 502; idem 6 per cento 503; Istituto S. Paolo-Fond. 5 per cento 503,75; Banca d'Italia 765; Banca Comm. Italiana 991; Credito Italiano 645; Banco di Roma 105; Consor. Mob. Finanziario 531; Ferrovie Meridionali 629; Ferrovie Mediterranee 462; Navigazione Alta Italia 51 1/2; Lloyd Sabaudo 463 1/4; S.N.I.A. 247 1/2; Terni 157; F.I.A.T. 236 1/4; Nebiolo 116 1/2; Tedeschi 88; Officine Savigliano 669; Bauchiero 211; Elettricità Alta Italia 82 1/4; Sip 34 1/4; Italiana Gas 1357 1/2; S.T.I.G.E. 96 1/2; Monte Amiata 32; Montecatini 143 3/4; Cartiera Italiana 95; Cartiera Burgo 231.

Cambi: Parigi 76,60; Londra 59,43; Zurigo 376,75; New-York 11,65.

Corso delle Obbligazioni

Quotazioni del giorno 13 Marzo:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	88,45
Consolidato 5 per cento	93,05
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	102,70
Buoni Tesoro 1941 - 5 per cento	106,30
Buoni Tesoro 1940 - 5 per cento	106,20
Buoni Tesoro 15-5-1934 - 5 per cento	100,30
Buoni Tesoro 15-11-1934 - 5 per cento	100,90
Opere Pubbliche 5 per cento	502,75
Opere Pubbliche I.R.I. 4,50 per cento	501,75
Opere Pubbliche Elfer 4,50 per cento	503,50
Cogne - 1.a serie 6,50 per cento	509,50
Cogne - 2.a serie 6 per cento	505,50

Cartelle Fondiarie

Cassa Risparmio Milano 5 per cento	506,—
Cassa Risparmio Milano 6 per cento	507,—
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	505,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	506,—
Monte Paschi 6 per cento	505,—
Credito Fondiario Roma 5 per cento	503,50
Credito Fondiario Roma 6 per cento	504,—

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	503,50
Pubblica Utilità s. tel. 6 per cento	507,50
Credito Navale 6,50 per cento	506,—
Unificato Milano 4 per cento	98,—
Edison em. 1931 6 per cento	508,—
Emiliana 6 per cento	506,—
Forze Idrauliche 6 per cento	494,50
Selt 6 per cento	505,50
Meridionale Elettricità 6 per cento	504,50
Seso 6 per cento	500,—
Soc. Eserc. Telef. 6 per cento	501,50
Mediterranee 6 per cento	506,—
Ferr. Nord Milano 6 per cento	509,—

***

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

Nelle Società per Azioni

Il Bollettino Ufficiale delle Società per Azioni pubblica le deliberazioni di assemblee per aumento di capitale per complessive L. 14.787.000, e per diminuzione di capitale per complessive L. 6.795.000.

Fra i più notevoli aumenti: Immobiliare ed Industriale Benacense S.A., di Torino, da L. 5.000 a L. 1.225.000; Soc. An. Immobiliare Domenico Induno, di Milano, da L. 1.300.000 a lire 3.700.000. Soc. An. Immobiliare Sebastiano De Alberti, di Milano, da L. 1 milione a L. 3.300.000.

Fra le più notevoli diminuzioni: Soc. An. Elettrochimica Ligure, di Genova, da L. 2.500.000 a L. 625.000; Soc. An. Unione Fabbriche Tulli, Pizzi ed Affini, di Milano, da L. 8.000.000 a lire 4.800.000.

Mercati granari

Alessandria, 12 — Frumento da lire 86 a 87 — meliga da 48 a 49 — segale da 52 a 54 — avena da 46 a 48.

Rovato, 12 — Frumento nostrano mercantile a L. 80-83; granoturco nostrano fino, 50-52; scaiolo, 49-51; avena, 52-54.

Verona, 12 — Frumento buono mercantile da L. 84 a 85 — Granone nostrano colorito da 56 a 57 — Grani calmi, granoni sostenuti.

Castelfranco Veneto, 10 — Frumento fino da L. 82 a 84 — id. merc. da 78 a 80 — granoturco nuovo da 48 a 50.

Firenze, 10 — Grano naz. tenero merc. da L. 84 a 85 — id. id. buono mercantile da 86 a 87 — id. id. fino da 88 a 89.

Granone nazionale da 52 a 53 — id. estero Bessarabia (vagone Livorno) da 54 a 55 — orzo vestito estero da 39.50 a 40 — id. nazionale (Livorno) da 41.50 a 42 — id. mondo da 92 a 95 — segale naz. Ferrarese da 51 a 52.

Riso Cimone fino (Bologna) nuovo L. 204 a 207. Carolina (Bologna-Piemonte) nuovo da 141 a 144 — orig. brill. vec. 1.a qual. da 104 a 106 — id. 2.a qual. da 102 a 104 — mezza grana bianca da 68 a 70 — farinaccio di riso da 34 a 35 — risina bianca da 55 a 60 al quintale.

Grano e granone sostenuti risi deboli.

Parma, 10 — Frumento fino da lire 85 a 87 — merc. buono da 82 a 83 — id. basso da 72 a 79 — frumentone nostrano fino da 55 a 56 — mercantile da 53 a 55 — talolone da 52 a 54.

Piacenza, 10 — Frumento fino da lire 87 a 88 — id. buono mercant. da 85 a 86 — id. mercantile da 83 a 84 — granoturco fino naz. da 50 a 51 — id. mercantile naz. da 48 a 49 — avena da 45 a 48 — segale da 55 a 60 — id. veccia da 30 a 32 — riso vialone da 200 a 210 — Maratelli da 150 a 160 — originario fino da 110 a 115 — id. comune nuovo da 108 a 110 al q.le franco par.

Frumento: mercato stazionario. Granoturco attivo.

Siena, 10 — Grani buono merc. da L. 83 a 85 — fino da 86 a 88 — duri da macina da 97 a 105 — granoturco estero da 57 a 59 — id. naz. da 60 a 62 — avena naz. da 50 a 54 — segale da 60 a 65 — orzo mondo da 100 a 120 — vestito da 47 a 49.

Torino, 10 — Frumento Piemonte fino p. s. 79-80 c. e. 1 per cento da lire 88 a 90 — id. buono mercantile 77-78 2 per cento da 82 a 83 — id. mercantile 74-76 3 per cento da 78 a 80 — fino altre prov. 80-81 - 0.50 da 93 a 96 — id. estero Manitoba N. 2 Atlantico da 117 a 118.

Granoni: nostrale pignoletto da lire 54 a 57 — id. comune da 50 a 52 — altre provenienze da 54 a 55 — segale naz. da 49 a 52 — avene naz. nere da 54 a 56 — id. comuni da 50 a 51 — estere da 50 a 52.

Risi: Vialone da L. 200 a 225 — Maratelli da 145 a 155 — Ostigliato da 107 a 110 — camolino originario da 104 a 107 — id. originario merc. da 100 a 102 — mezza grana da 53 a 58 — risina da 43 a 48 al quintale.

Mercato calmo.

Tortona, 10 — Frumento da L. 76 a 79 — frumentone da 50 a 55 — riso comune 100 — id. camolino e maratello da 87 a 130.

La riforma della Costituzione austriaca discussa dal Consiglio dei Ministri

VIENNA, 14

Presieduto dal Cancelliere dottor Dollfüss, ha avuto luogo ieri un Consiglio dei ministri nel quale sono state discusse esclusivamente le questioni riguardanti la costituzione. Il Consiglio ha chiarito una parte delle questioni presentate per la definitiva deliberazione dall'apposita Commissione ministeriale e nei prossimi giorni il progetto di riforma verrà ampiamente studiato dai ministri federali.

Dopo il ritorno del Cancelliere da Roma il Consiglio dei ministri continuerà ad occuparsi dei lavori costituzionali.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE FIRENZE

7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio e lista delle vivande.
11,15-12,30: Dischi di musica da camera.
12,30: Dischi.
12,45: Giornale radio.
13: Segnale orario.
13,10-13,30 e 13,45-14,15: Musica varia.
13,30-13,45: Dischi e Borsa.
14,15-14,25 (Milano): Borsa.
16,35: Giornale radio.
16,45: Cantuccio dei bambini. (Milano): Favole e leggende; (Torino): «Radio-giornalino di Spumettino»; (Genova): Palestra dei piccoli; (Trieste): «Balilla, a noi!» - Il disegno radiofonico di Mastro Remo; (Firenze): Collodi nipote: «Divagazioni di Paolino».
17: «Le avventure di Pinocchio», trasmissione offerta dallo Stabilimento Farmaceutico M. Antonetto di Torino.
17,55: Comunicazioni dell'Ufficio presagi.
18: Notizie agricole - Quotazioni grano.
18,10: Bollettino delle nevi.
19: Notiziario in lingue estere.
19,30: Padre Vittorino Facchinetti: «Il nostro Credo: l'amabilissimo Redentore».
20: Giornale radio - Bollettino meteorologico - Dischi.
20,30: Cronache del Regime.
20,45: Dischi.
20,50: G. M. Ciampelli: «Pier Luigi da Palestrina», conversazione.
21: Trasmissione dal Teatro «Alla Scala» di Milano: Concerto Palestriniano diretto dal M.o Vittore Veneziani. 1. «Stabat Mater» a 5 voci; 2. Mottetti dal «Cantico dei Cantici»: a) «Vox dilecti mei», b) «Introduxit me rex; 3. Canzonette. a) «Da così dotta man», b) «Ahi! Che quest'occhi miei», c) «Vedrassi prima senza luce il sole». — Parte seconda: 1. Mottetti: a) «Ecce quomodo», b) «Tenebrae factae sunt», c) «Super flumina Babylonis»; 2. a) «Paucitas dierum meorum», b) «O quantus luctus; 3. «Alleluja»: a) (Tulerunt Dominum), b) «Exultate Deo». — Negli intervalli: Vincenzo Costantini: «L'arte sacra», conversazione - Notiziario artistico - Giornale radio.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

19,30: Padre Vittorino Facchinetti: «Il nostro Credo: La Santa Madre Chiesa».
20,45: Concerto sinfonico diretto dal M.o Alceo Toni con concorso del pianista Mario Ceccarelli.

***

STOCCOLMA. — Ore 20: Festival J. Halvorsen, in occasione del settantesimo compleanno del compositore - Orchestra Filarmonica di Oslo diretta dal M.o O. Kielland.

RADIO PARIGI — Ore 21: «Romeo e Giulietta», opera di C. Gounod. Direzione del M.o E. Bigot.

BUDAPEST — Ore 19,30: «Hunyadi Laszlo, opera in quattro atti di F. Erkel.

PRAGA. — Ore 22,30: Concerto sinfonico dedicato a F. Smetana. Esecuzione di due poemi sinfonici del ciclo «La mia Patria».

CREDITO ROMAGNOL[O]

Relazione sul Bilancio 1933 all'Assemblea ordinaria tenuta in Bologna il 14 Marzo 19[34]

Relazione del Consiglio d'amministrazione

Egregi Soci,

eccoci a riferirVi sinteticamente sul bilancio del XXXVIII esercizio della Vostra società, chiusosi il 31 dicembre 1933.

L'esercizio stesso si è svolto nella nostra zona in un'atmosfera di maggior tranquillità finanziaria, rispetto a quella degli anni immediatamente precedenti, che furono tra l'altro turbati da cadute clamorose. In esso si è avuto la conferma dell'impressione che già si aveva nel 1932, che cioè la tremenda crisi, la quale ha imperversato in tutto il mondo e che in parte lo funesta ancora, tra noi abbia veramente toccato il fondo e che sia veramente lecito sperare in tempi migliori. Peraltro, mentre noi crediamo fermamente nella ripresa, non ci illudiamo di vederla attuata in breve decorso di tempo: riteniamo anzi che essa sarà lenta, molto lenta, tanto più vasta e fondata quanto più lenta, e che non potrà conseguirsi se non a costo di adattamenti, di rinunzie, di sacrifici da parte di tutti. Fu rotto l'equilibrio della macchina gigantesca e quanto mai complessa della economia mondiale: per ricostruirlo occorreranno gli sforzi degli statisti ed economisti più valenti, illuminati dagli ammaestramenti forse più di un'esperienza nuova che di quella del passato, sforzi congiunti al concreto concorso di tutti.

Intanto l'Italia da parte sua procura di risolvere per quanto è da lei il ponderoso problema con una importante serie di grandi provvidenze ed ordinamenti che il paese accoglie con esemplare disciplina, che il mondo ammira e va imitando e che non potranno, in progresso di tempo, non arrecare frutti grandemente benefici.

Quanto a noi, dal nostro modesto posto, abbiamo la coscienza di avere ognora seguite le direttive che ci vengono dall'alto e di avere secondo le nostre forze fiancheggiato il movimento innovativo che riteniamo salutare pel nostro paese e partecipato alle grandi operazioni finanziarie che il regime lo chiamava a compiere.

Per darvene una prova concreta e recente ci piace comunicarVi che abbiamo partecipato alla sottoscrizione testè avvenuta dei buoni novenali 4% per un importo di Lire 17.214.000 e che abbiamo potuto annunciare al governo che il *Credito Romagnolo* presenterà a suo tempo per l'integrale conversione nel nuovo prestito redimibile 3½ tutto il consolidato di sua proprietà e della sua clientela, nella complessiva cifra di L. 75.000.000.

***

Ma, venendo a quel che ci riguarda più da vicino e cioè al nostro bilancio 1933, eccovene le caratteristiche essenziali.

Per la *parte patrimoniale*: di fronte ad una massa di depositi che viene lentamente aumentando, si rileva una notevole discesa negli investimenti in ordinarie operazioni attive, bilanciata in buona parte da corrispondente aumento nei valori di proprietà della banca.

Per la *parte economica*: contro un'apprezzabile diminuzione del carico degli interessi sui depositi, dovuta all'applicazione del cartello bancario, una ben più forte riduzione d'interessi sulle operazioni attive, dipesa e dalla minor massa delle medesime e dalla riduzione nella misura dei tassi dovuti praticare: conseguenza, un minor reddito, compensato solo in parte da minori spese e perdite.

A conferma eccoVi le principali cifre:

Depositi fiduciari in contanti

	a fine 1932
A risparmio libero	L. 125.867.257,95
» vinc. a tempo	» 103.663.046,14
» nominativo	» 14.827.674,06
Buoni fruttiferi	» 3.269.367,96
A piccolo risparmio	» 7.227.827,34
In conto corrente	» 23.214.852,33
	L. 278.070.025,78

	a fine 1933
A risparmio libero	L. 122.496.475,34
» vinc. a tempo	» 116.508.148,49
» nominativo	» 15.479.905,31
Buoni fruttiferi	» 3.381.670,63
A piccolo risparmio	» 5.433.397,13
In conto corrente	» 21.100.949,10
	L. 284.400.546,—

Investimenti in operazioni attive

	a fine 1932
Portafoglio	L. 197.885.292,41
Conti correnti	» 61.506.980,24
Operazioni varie	» 2.096.633,39
	L. 261.488.906,04

	a fine 1933
Portafoglio	L. 175.477.857,51
Conti correnti	» 52.945.450,40
Operazioni varie	» 9.249.912,84
	L. 237.673.220,75

Valori di proprietà della banca
(esclusi quelli relativi ai depositi in titoli)

	a fine 1932
Titoli di stato o da esso garantiti	L. 29.813.598,75
Obbligaz. fondiarie o di enti parastat.	» 13.355.948,—
Obbligaz. ed azioni diverse	» 12.334.758,45
	L. 55.504.305,20

	a fine 1933
Titoli di stato o da esso garantiti	L. 35.012.117,—
Obbligaz. fondiarie o di enti parastat.	» 27.467.891,50
Obbligaz. ed azioni diverse	» 13.471.283,—
	L. 75.951.291,50

Riassumendo: contro un aumento di oltre sei milioni nei depositi, si ha una diminuzione di quasi ventiquattro milioni nelle operazioni attive, controbilanciata questa per oltre venti milioni da aumento nei valori di proprietà e per il resto da aumento negli immobili, determinato dallo scongelamento di partite da tempo infruttifere e che ci ha consentito il possesso di beni, per la loro natura ed ubicazione di facile commerciabilità e di buon reddito.

Tutto quanto sopra esposto è il risultato logico dell'attuale situazione del mercato degli affari o meglio della stasi degli affari, che ingenera minore richiesta e maggior disponibilità di contante.

E' forse superfluo che Vi diciamo che la valutazione delle attività fu fatta senza deflettere dai prudenziali, rigidi criteri tradizionali del Vostro istituto e che pertanto, per accennare solo alle maggiori attività, i valori furono valutati a prezzi in complesso inferiori a quelli di listino, e le operazioni attive furono mantenute iscritte solo per le somme ritenute di certo realizzo.

Alla solidità del bilancio va poi come sempre congiunta una grandissima liquidità. Al riguardo basterà considerare che, all'infuori delle modeste somme di titoli vincolati a cauzione dei servizi dalla banca compiuti, tutta la massa dei valori di sua proprietà, per L. 166 milioni in cifra tonda, è disponibile, come è disponibile tutto il suo portafoglio di L. 175 milioni, di cui non una cambiale sola è fuori di cassa.

***

Quanto al bilancio economico, rileveremo che, contro il risparmio di oltre L. 300.000 negli interessi passivi sui depositi, verificatosi nonostante l'aumento della loro massa, in grazie alle riduzioni di tasso operate, sta la ingente diminuzione di L. 1.400.000 nelle rendite sulle operazioni attive compensata solo in parte dai maggiori interessi per la maggior mole di valori dalla banca posseduti e da qualche risparmio su diverse voci di spese, ridotte queste allo stretto necessario; cosicchè l'utile netto risultante si concreta in una cifra di L. 400.000 circa inferiore a quella dell'esercizio precedente.

Solo che avessimo voluto per poco discostarci nella formazione del bilancio dai vecchi criteri prudenziali, avremmo potuto presentarvelo, pure tranquillo, con una somma di utili pressapoco uguale a quella del 1932; ma abbiamo preferito sacrificare alla maggiore solidità il nostro amor proprio e la Vostra maggior soddisfazione.

D'altra parte le direttive, i ripetuti incitamenti che ci vengono dall'alto, l'adeguamento alle nuove misure di compenso nel mercato monetario e segnatamente a quelle riservate ai depositi ed ai valori, la riduzione dei prezzi delle merci, la stessa riduzione di compensi cui abbiamo sottoposto anche nello scorso anno il nostro personale, tutto ci induceva a continuare a battere l'antica via dell'austerità, persuasi che i tempi che corrono più che mai lo richiedano.

Pertanto sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio 1933 con un utile netto di L. 2.021.538,66 che consentirà, dopo un'assegnazione alla riserva di oltre L. 200.000, un dividendo del 5% al capitale sociale, pari a L. 1,50 per azione, oltre a tutte le altre erogazioni statutarie.

Non dubitiamo di averVi consenzienti e soddisfatti e V'invitiamo anzi ad innalzare con noi un devoto pensiero di calda gratitudine alla Provvidenza divina, che continuò ad assisterci amorosa in tempi cotanto difficili.

Anche quest'anno poi, non per tradizione, ma per un sentimento di doverosa riconoscenza, dobbiamo segnalarVi l'opera di preziosa collaborazione prestataci per una parte dai consigli preposti ai vari stabilimenti, e specialmente dai consigli locali delle sed. e per un'altra dal personale tutto, dal dirigente a quello di grado più modesto, perchè ciascun settore dal proprio posto, corrispose lodevolmente alle rispettive mansioni.

Che se questo senso di gratitudine è per tutti in genere, si manifesta in particolar modo per Quelli che dall'ultima assemblea ad oggi cessarono di essere nostri collaboratori perchè chiamati all'eterna vita.

Ne ricordiamo i nomi qui, perchè se ne perpetui la memoria in benedizione:

Membri dei comitati di vigilanza:

Alpi Marsilio, vice-presidente del comitato di vigilanza dell'agenzia di Castel S. Pietro Emilia.

Brusaferri Giovanni, presidente del comitato di vigilanza dell'agenzia di Tossignano Borgo.

Cangini Giuseppe, vice-presidente del comitato di vigilanza dell'agenzia di Forlimpopoli.

Galassi Carlo, membro del comitato di vigilanza dell'agenzia di Savignano sul Rubicone.

Longanesi Paolo, membro del comitato di vigilanza dell'Agenzia di Bagnacavallo.

Marchetti Andrea, presidente del comitato di vigilanza dell'agenzia di Brisighella.

Salmi Cesare, membro del comitato di vigilanza dell'agenzia di Budrio.

E del personale:

Canedi Cav. Ernesto, ispettore principale, in banca da quasi un trentennio.

Mandrioli Rag. Giuseppe, r[...] della succursale d'Imola.

Pesaresi Salvatore, agente [...] genzia di Mercato Saraceno [...] to sul campo del lavoro.

Preti Luigi, agente dell'ag[...] Crevalcore, decano dei [...] genti, perchè preposto [...] agenzia, la più antica de[...] to, fin dalle sue origini e [...] dal 1898.

Gamberini Angelo, commess[o] [...] succursale di Imola.

Questi cinque nostri ex co[...] tori formano una collana di [...] tivi indimenticabili, di cui p[...] che fu pari in loro lo spirit[o] [...] Fede e del dovere, fu esemp[...] vita, sotto ogni aspetto cons[...]

I loro nomi vanno scritti [...] teri d'oro tra i benemeriti d[...] tuto, come quelli che furono [...] migliori a servirlo e ad ama[rlo].

Egregi Soci,

assolti, come meglio pote[mmo] [...] nostri compiti, attendiamo [...] quilla coscienza il Vostro [...]

Se Vi piacerà di appr[ovare il bi]lancio presentatoVi, ess[o si chiude] colle seguenti risultanze:

Attivo	L. [illegible]
Passivo	» [illegible]
Capitale sociale	» [illegible]
Utile netto	» [illegible]

Il Consiglio d'Amministr[azione]

P. S. LEICHT, *Presid[ente]*

C. Beccari - L. Gualandi - [...] cini - L. Minghetti - F. Ra[...] Saporetti - A. Zuccheri - T. [...]

Consiglieri

L. Babina, *Direttore* [...]

Relazione del C[ollegio] dei Sindaci

Signori Azionisti,

I criteri che ci hanno g[uidato] [nel]l'esecuzione del nostro ma[ndato du]rante l'esercizio che si è c[hiuso] sono diversi da quelli che [...] rono per gli esercizi prec[edenti].

Abbiamo ritenuto dover[oso] atteggiare le norme di le[gge] [alle] funzioni dei sindaci al cara[ttere pro]pri di un istituto di credi[to che] estende con i suoi stabili[menti] una vasta regione. Ci siam[o] [distri]buiti fra noi i compiti in [...] l'opera di sindacato potess[e] [...] a quel modo che ci parv[e] [com]prensivo e più effica[ce]. [Ad] esempio, nel mentre [...] eseguiva ispezioni ne[...] ti anche più minuso[...] ni, tal'altro ass'steva [...] della giunta consigliare [...] fiatamento che ci ha [...] scambio continuo e re[ciproco] [di ri]lievi, di impressioni, d[...] mo concordi nei giudizi [...] sintetici.

Abbiamo compiuta con tutta [...] stra diligenza i riscontri, gli [...] gli accertamenti, le revisioni [...] genere i controlli che la [...] statuto e la prassi ci att[...] e siamo in grado pertanto [di proporre alla] Vostra approvazione [le] seguenti cifre, come ris[pondenti alla] realtà, il bilancio che è [...] con sani criteri amminis[trativi] [nel] quale le attività sono pru[denzialmente] valutate e che è conforme [...] sultanze contabili:

Attività	L. [illegible]
Passività	» [illegible]
Cap. soc. e riserva	» [illegible]
Rendite	» [illegible]
Spese	» [illegible]
Utile netto dell'eserc.	» [illegible]

***

Il Consiglio, nella sua [...] Vi ha già, come è suo costume, [...] ste riflessioni e apprezzamenti [...] l'andamento economico [...] riferimento alla opera del [...] tuto. A quanto è detto in [...] lazione nulla avremmo d[a aggiun]gere. Constatammo noi [...] teggiamento di risponde[nza] [...] della amministrazione alle [...] nazionali e la ferma volontà [di con]tribuire, nella sfera della [...] za dell'istituto, alla opera [...] del riassetto economico e [...] del paese.

Ma ci è pur doveroso dir[e che ab]biamo apprezzato costantemente la Vostra amministrazione [...] con quelle doti di probità [...] za, di vigilanza e di perizia [...] no note, una devozione assidua [al] bene dell'istituto.

Sia di giusto e ambito [...] alla Vostra amministrazione [...] Vostro personale tutto, il poter [...] sto vedere superata questa [...] sa e faticosissima fase del ciclo [eco]nomico mondiale e nazionale [...] come gli indizi più recenti [fanno] sperare e come è nel nostro [...] vido augurio.

***

Ci associamo reverenti al [...] so ricordo cristiano di coloro [che ap]partennero al nostro Istituto [e lo la]sciarono sol perchè lasciarono [la] vita terrena: di tutti eguale [...] ma per la comunanza particolare [di] lavoro che ebbe con noi corrente [...] colarmente alla nostra memoria [il] nome dell'ispettore principale [Erne]sto Canedi.

La sua vita intensa si svolse [fra] il lavoro, la famiglia e le opere [di] carità e di pietà: la vita [...] considerava come un dovere [...] compiere lietamente fino all'[...] E la fine, se giunse improvvisa, [non] lo colse impreparato. Egli [...] compiuto il suo corso e serbata [...] e pura la sua Fede.

A lui e a tutti vada, signori [...] il Vostro pensiero riconoscente.

Il Comitato dei Sindaci

Guido Ceschi
Alberto François
Fulvio Milani

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Ricreatorio e apostolato

Riceviamo e, in omaggio alla libertà dei « punti di vista » nelle serene discussioni sui problemi di organizzazione, pubblichiamo:

« La volta del « Ricreatorio ».

« Glauco » lancia la freccia: propone, raccomanda, insiste.

« X » raccoglie, ribadisce i concetti esposti, aggiunge ed afferma idee e pareri personali. E tutto ciò allo scopo della cristianizzazione del popolo, della « massa ».

L'élite dell'Azione Cattolica, non — si dice — bisogna non perdere il contatto con la « massa ». Quindi si rompa il « chiuso » dell'Azione Cattolica e si scenda ai campi aperti del popolo ».

Succede qualche volta che nella foga di rispondere o di precisare il proprio pensiero innovatore, si incorra, anche senza volerlo, in errori d'impostazione e in affermazioni che contrastano con il criterio organizzativo in funzione.

Mentre « Glauco » magistralmente afferma la necessità di ritornare al « Ricreatorio », l'« X », per dare piena ragione a « Glauco », travisa il significato organizzativo di Azione Cattolica ed afferma che il programma per raggiungere lo scopo dovrebbe correre nel binomio « azione cattolica ed apostolato esterno ».

Come per dire che azione cattolica significa « oratorio », congregazione di religiosi ed eremiti, organizzazione interna e quindi ristretta a sè, rinchiusa ai suoi membri, perciò, in certo senso, di fronte alla massa, sorniona ed impotente.

E' possibile separare l'Azione Cattolica dall'apostolato esterno? Sarebbe come il voler tagliare le ali ad un augelletto... per farlo volare!

Poichè se all'Azione Cattolica togliamo l'apostolato tronchiamo la sua stessa ragione di vita!

***

A proposito di stampa, l'articolista lamenta poi che i nostri periodici (giornali e riviste di A. C.) non sono diffusi tra la massa ma vengono « chiusi » ai soli soci.

Chi ha mai pensato che il brioso L'Aspirante, la Vita Cattolica, Fiamma Giovanile, ecc. sono ristretti ai solo membri dell'A. C. quando i fatti dimostrano che essi periodici hanno una tiratura che supera di gran lunga il numero degli organizzati?

E le Associazioni di Uomini Cattolici e di Donne Cattoliche sarebbero, secondo l'articolista, Associazioni per lo meno « chiuse » e sterili agli effetti dell'Apostolato se si richiamano alla necessità di altre associazioni libere di padri e madri di famiglia.

Ma di chi sono formate queste Associazioni, se non da padri, e da madri di famiglia?

***

Si torni dunque al « Ricreatorio ». Si cerchi di andare sempre più al popolo ed alla massa con tutti gli espedienti dell'Azione Cattolica, ma non si dimentichi però che scopo precipuo dell'Azione Cattolica è appunto questo. Tutto il suo lavoro di apostolato e quindi anche della stampa, mira solo che a questo.

Al bando quindi vani dualismi e inutili discussioni, e mettiamoci, con più lena, in azione.

punto

Importante convegno di Delegati Foraniali di A. C.

L'altra mattina in una sala della Casa di Azione Cattolica si è tenuto un importante convegno di Delegati Foraniali di A. C. Erano presenti 22 Delegati su 28 nonostante il maltempo. Presenziavano pure alla riunione il Segretario della Giunta don E. Bosco, in rev.mi prof. don Olivo Comelli e don Tonello e il prof. don Masotti che volle portare la sua calda parola circa l'organizzazione dei corrispondenti del nostro quotidiano. Fu trattato il tema del « Quaderno nostro » con delucidazioni pratiche e organizzative da parte di don Bosco e ampio chiarimento e ammaestramento di carattere morale, educativo ed artistico da parte di don Paolino Urtovich. Si trattò poi degli esami federali di coltura religiosa per cui furono dettate norme precise. Si parlò circa la organizzazione dei servizi al quotidiano cattolico e circa l'opera della Federazione del Clero, Mutua « Fraternitas » per la previdenza assistenziale al clero in caso di invalidità, vecchiaia e ramo vita, opera veramente santa per la quale furono assunti punti di carattere generale tra la più viva approvazione.

Scuola di Cultura Cattolica

La conferenza del prof. Andreotti

Domenica sera ebbe luogo l'annunciata conferenza sul tema: «La terra e le sue convulsioni». La sala era gremita.

Il Sac. Prof. Giuseppe Andreotti, docente di fisica all'Università di Padova e Direttore dell'Osservatorio sismologico, parlò da vero competente e da buon volgarizzatore della scienza. Accennato all'ipotesi Kant-Laplace, relativa all'origine del sistema solare, considerò le varie fasi della formazione della terra, esaminò il problema relativo alla struttura interna della terra, accennò ai vulcani, trattò specialmente il problema dei terremoti, della loro registrazione mediante i sismografi, dell'importanza che lo studio delle onde sismiche ha per conoscere la natura solida o fluida, omogenea o eterogenea dell'interno della terra. Chiuse inneggiando al genio umano dominatore della natura e auspicando il giorno, in cui anche il dinamismo endogeno della terra possa essere piegato a vantaggio dell'uomo.

La conferenza, resa più interessante da una serie di proiezioni, piacque assai e l'oratore fu calorosamente applaudito.

La prossima conferenza avrà luogo sabato, alle ore 21, e sarà tenuta da S. E. Mons. Arcivescovo, sul tema: «Sulle orme del Redentore».

Riunione di giornalisti

L'altra sera in una sala del Comitato Prov. Artisti e Professionisti si sono riuniti i giornalisti iscritti alla locale Sezione del Sindacato Regionale Fascista dei giornalisti, i quali, cogliendo occasione della visita del comm. prof. Michele Risolo, segretario regionale e presidente del Comitato della Confederazione di Trieste, hanno voluto esaminare la situazione della Sezione ed esprimere la loro immutata fede e disciplina negli organi sindacali del Regime.

Alla riunione presenziava pure il dott. comm. Rojatti, presidente del Comitato provinciale di Udine della Confederazione Artisti e Professionisti, il quale ha colto l'occasione per rilevare la compattezza della stampa friulana e la sua collaborazione in ogni sana manifestazione locale, porgendo innanzitutto un saluto al prof. Risolo anche a nome del Comitato stesso.

Il camerata Federico Valentinis, fiduciario provinciale del Sindacato, ha fatto una chiara relazione dell'attività svolta dalla Sezione in questi ultimi tempi, ricordando pure i colleghi scomparsi e la memoria di Arnaldo Mussolini il cui nome è tanto caramente legato al nostro Friuli.

Dopo una breve discussione nella quale alcuni colleghi hanno espresso dei desideri inerenti gli interessi della classe, il prof. Risolo ha ringraziato sia il dott. Roiatti quanto il fiduciario Valentinis e tutti i camerati assicurando il suo vivo interessamento per i casi prospettati ed aderendo ben volentieri all'iniziativa presa dalla Sezione udinese per un convegno dei giornalisti giuliani da tenersi in Friuli nel prossimo giugno.

La riunione si è chiusa con un plauso ai gerarchi sindacali ed al camerata Valentinis che da quasi dieci anni tutela gli interessi della stampa friulana inquadrata con disciplina nell'organizzazione sindacale e fedele ai principi di fede e patriottismo che sempre l'hanno distinta.

***

Il comm. prof. Michele Risolo, direttore de *Il Popolo di Trieste*, ha tenuto la sera all'Istituto Fascista di Cultura una applaudita conferenza sul tema: *« Il senso di Roma negli scrittori italiani dal Risorgimento al Fascismo*. L'oratore è stato vivamente congratulato e applaudito dalle personalità e dal distinto uditorio che gremiva l'aula.

Gli artigiani friulani alla IV Fiera di Firenze

Come è stata annunciato all'importante Convegno provinciale dell'Artigianato friulano con l'intervento dell'on. Buronzo, gli artigiani friulani delle varie Comunità parteciperanno in numero di 44 alla IV Fiera di Firenze.

Fra i lavori che saranno presentati merita speciale menzione un pregevole ed artistico lavoro dell'orafo udinese Pio Galliussi che all'innata modestia di nostra gente unisce una squisita sensibilità e una rara maestria nella difficile arte del cesello.

Egli ha inviato a Firenze un simbolico emblema o stemma dell'Artigianato formato dalla Corona ferrea in oro «verde» col cerchio in acciaio a sostegno della medesima e con incrostati lucenti raffiri e rubini. Il lavoro di intarsio è in avorio con vari e graziosi motivi con applicate rosette in oro «rosso».

Il medaglione base è in argento e reca, scavato sul fondo stesso il motto «Tutto si fa con la tua Passione, o Signore».

Il sostegno o blocco base è in marmo di Verzegnis (Carnia) e tutto l'assieme nella sua signorile semplicità, costituisce un'opera artistica, come dicemmo veramente pregevole e che troverà degno plauso alla grande gara che sta per iniziarsi nella città dell'arte e dei fiori.

Il grave lutto della famiglie Margreth

Come già abbiamo annunciato, nella sua abitazione in viale Duodo è deceduto l'altro giorno in tarda età il signor Enrico Margreth.

L'Estinto trascorse la sua lunga vita in una attività veramente operosa e proficua, dedicandosi specialmente all'agricoltura e dirigendo i suoi sforzi al miglioramneto dei vasti possedimenti che rese, con razionali criteri, veri modelli del genere, con speciale riguardo al benessere dei dipendenti coloni.

La sua passione per i suoi campi si trasfuse nel figlio dott. Giacomo il quale segue degnamente le orme paterne distinguendosi in particolar modo nei lavori di bonifica tanto che fu chiamato a presiedere il Consorzio Planais ora assorbito dal grande organismo che formò il Consorzio Bonifiche di II grado della Bassa Friulana presieduto da S. E. il senatore Mori.

Uomo di profonda Fede cristianamente sentita vide con vivo compiacimento l'altro figlio prof. Pasquale avviarsi allo Stato Ecclesiastico distinguendosi subito per aperto ingegno e salda coltura così da esser nominato canonico e Preside dell'Istituto Magistrale Arcivescovile,

Alla memoria dell'Estinto inviamo un mesto e riverente saluto assieme alle preci di suffragio; ai congiunti e in particolar modo al reverendissimo mons. prof. Pasquale rinnoviamo le più sentite espressioni di profondo cordoglio.

RENARDS! RENARDS! RENARDS!
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

Maltempo

Da sabato piove ininterrottamente sulla pianura mentre nevica abbondantemente in montagna e sugli altipiani tanto che la neve ha raggiunto i colli sovrastanti Tarcento. I fiumi sono ingrossati e in particolar modo il Tagliamento, il Natisone e l'Isonzo che in certi punti minacciano di straripare. Non si hanno però finora notizie di danni e allagamenti.

Tesseramento dei Fanti

In ottemperanza a quanto già comunicato circa il versamento della quota stabilita in L. 6 per i Fanti e graduati dit ruppa, in L. 8 per i Sottufficiali, in L. 10 per gli Ufficiali, la Segreteria Provinciale avverte che per rendere maggiormente comodo e sollecito il pagamento della quota ha stabilito che le adesioni ed i versamenti relativi pervengano nel modo seguente:

I) mediante vaglia intestato alla Segreteria del Fante — Casa del Combattente;

II) mediante diretto pagamento presso l'apposito incaricato della Federazione dei Combattenti dalle 9-12 e 14-18 — Piazzale XXVI Luglio;

III) mediante pagamento fatto al camerata Frontini presso la Trattoria « Lombardia » in Via Belloni;

IV) mediante pagamento fatto al sig. Pagani Angelo presso la Trattoria della Pescheria in Piazza XX Settembre.

La Segreteria del Fante rivolge vivo appello a tutti i Fanti di Udine per l'adesione morale e finanziaria ricordando che solamente i Fanti in regola con la tessera potranno partecipare all'Adunata nazionale del 24 maggio in Roma.

Giunta provinciale amministrativa

Nella seduta di questa settimana, la Giunta Provinciale amministrativa ha tra altro approvato i seguenti oggetti:

Udine. Istituto Maternità ed Infanzia. Bilancio 1934 — Casa Secolare delle Zitelle, Bilancio 1934 e Alienazione Obbligazioni delle Venezie — Congregazione di Carità, Bilancio 1934 — Comune. Acquisto Opere della Mostra di Arte del Fascio Giovanile.

Cividale. Ospedale. Anticipazione di Cassa da parte dell'Esattore.

Pordenone. Rateazione pagamento spedalità arretrate.

Tarvisio. Contributo alla Scuola serale di disegno.

Mostra d' arte di pittura

Presso la sede del Comitato Prov. Artisti e Professionisti di via Aquileia, il concittadino Vattolo Lucenti, pittore, allievo della Scuola d'arte di Venezia, terrà una Mostra personale di pittura a olio, cominciando dal giorno 20 Marzo per la durata di circa 20 giorni. E la prima volta che l'artista espone in Friuli i suoi lavori. Ha partecipato a diverse mostre italiane distingunedosi per le particolari qualità e la mostra è vivamente attesa.

"La Panarie,,

La elegante rivista friulana d'arte e di cultura « *La Panarie* » è uscita con un interessantissimo sommario assai vario e gustoso, magnifiche illustrazioni e incisioni. La valorosa rivista ha compiuto i dieci anni di vita; vita feconda di belle iniziative e apportatrice di nobili energie e di rinnovato amore alla poesia e all'arte, alle più significative tradizioni di terra nostra: è stata come una fiaccola fedele accesa *« sot la nape »* della nostra casa. Nel fausto anniversario rinnoviamo alla bella rivista i nostri auguri migliori.

"Il Commercio friulano,,

E' uscito il primo numero di marzo del periodico «Il Commercio Friulano» che reca un'interessante articolo sulle riduzioni del reddito e uno scritto gustoso di *Ellènci*, della serie dei *Diorami di Vita Artigiana* sui *« Mobili d'oggi per la casa d'oggi »*, nonchè un interessante complesso di informazioni commerciali, fieristiche, ecc., ampio notiziario locale, rubriche dei quesiti, pro memoria, aggiornamento sui trasporti, mercati, ecc.

Sport

L'Udinese a Schio

Per il 23.o incontro di Campionato l'Udinese si recherà domenica prossima a Schio. L'ospitante non è un'unità soverchiamente pericolosa; in classifica conta 18 punti, incasellati con cinque vittorie e otto matches pari; dieci sono le sconfitte.

Ciclismo

Sul percorso Udine, Fagagna, S. Daniele, Osoppo, Ospedaletto, Gemona, Montenars, Artegna, Tarcento, Nimis, Monte Croce, Attimis, Faedis, Pavoletto, Codia, Vat, Udine il Club Ciclistico Udinese organizza per il giorno 19 corr. una gara ciclistica denominata «Coppa Romano Piccilli».

La partenza verrà data presso la sede del 1.o Gruppo Rionale situata in via Paolo Sarpi alle ore 13 precise, mentre l'arrivo avverrà in Piazza Umberto I.

Premi: 1.o classificato L. 100; 2.o L. 75; terzo 50; 40, 30, 20 e medaglie.

La Coppa Romano Piccilli alla società avente maggior numero di classificati nei primi cinque.

Beneficenza

Alle Dame di Carità della parrocchia di S. Quirino la sig.na Ida Baraghi e famiglia offrono L. 25 in memoria e suffragio di Rachele Barzaghi.

— Al «Rifugio Bambin Gesù» pro bimbe abbandonate la signorina Ida Barzaghi e famiglia ho offerto L. 25 pe ronorare la memoria della sua diletta mamma Rachele Barzaghi.

Nastro bianco

Il signor Mario Orecchia ha offerto al Fascio Femminile — pro culle povere — la somma di L. 50 in occasione della nascita della sua piccola Paola.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 7, alle ore otto 6, a mezzogiorno 8. Pressione atmosferica 749. Umidità relativa dell'aria 95. Tempo insistentemente piovoso.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del giorno 14 marzo

NATI	4
MORTI	5
MATRIMONI	0

Stato civile

Morti: Piu Fiovo Angelo fu Giacomo di anni 59 calzolaio.

Arresto

A località Caneva nel Sacile è stata arrestata certa Domenica Curlet fu Francesco di anni 40 vedova Masutti la quale ha confessato di aver soppresso la notte dal 28 febbraio al 1.o marzo una sua creaturina nata viva e vitale e di aver nascosto il cadaverino in una grotta.

Dalla Provincia

CIVIDALE

Per i nostri monumenti

Altra volta abbiamo accennato che causa il rialzo della piazza del Duomo tutta inclinata verso il fianco nord del monumentale edificio, nei tempi piovosi l'acqua si riversa nel Duomo, ed entrando dalla porta laterale, allaga il pavimento del tempio. Così si riscontra in questi giorni; così avvenne poco tempo fa, quando l'acqua ricoprì gran parte delle tre navate e discese pernfio nella Cripta sopra la tomba dei nostri due Grandi Candotti e Tomadini. Si dice che il Municipio, nella prossima primavera, incomincierà i lavori per il riatto della piazza, lavori, che toglieranno per sempre lo sconcio lamentato. I fedeli lo sperano.

Cividale-Latisana

Domenica, nonostante la giornata piovosa, molta gente accorse ad assistere all'interessante gara, conclusasi con la strepitosa vittoria della squadra cittadina per 4 a 1. La rete avversaria veniva violata per ben due volte da Mulloni; più tardi Battistella e Codeluppi con due poderosi tiri rovesciavano il pallone in porta.

Ci congratuliamo con i forti giuocatori bianco-rossi per il felice esito, e formuliamo i migliori auguri di poter conseguire il passaggio alla Divisione Superiore.

PAVIA D'UDINE

Scontro automobilistico

Ieri sera alle ore 17,30 l'autocorriere che fa servizio Udine - Nimis, alla curva di Cavallicco presso la Chiesa aveva una collisione con un'altra automobile recante la targa 3687 proveniente dall'Alto Roiale. Nell'urto violento le due macchine riportavano leggeri danni.

Nessuna lesione alle persone.

TAVAGNACCO

Muore in seguito a sciagura

Circa giundici giorni or sono il ragazzo Guido Paniero di anni 10 durante alcune esercitazioni sciatorie nel Ravonede cadeva in malo modo e riportava una grave ferita alla testa. Subito trasportato all'ospedale di Gemnoa l'infortunato era sottoposto alla trapanazione del cranio, ma a nulla giovavano le assidue cure dei sanitari poichè il povero ragazzo l'altro giorno decedeva nella propria abitazione fra lo strazio dei genitori. Le solenni estreme onoranze resegli furono una commossa attestazione di affetto e di cordoglio. Condoglianze ai parenti.

MOGGIO UDINESE

Il nuovo Delegato dei Sindacati Fasc. dell'Industria

Il Commissario Straordinario dell'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti dell'Industria, con provvedimento in data odierna ha nominato delegato comunale il camerata Novello Giovanni in sostituzione del camerata Deganutti Anselmo.

FAUGLIS

Munifica offerta alla chiesa

L'assemblea annuale della Latteria Turnaria raccolta per l'approvazione del bilancio, delle relazioni, ecc., ha deliberato di devolvere L. 1000 a beneficio della Chiesa.

La munifica offerta va segnalata.

TARCENTO

Convegno Uomini Cattolici

Domenica 18 corrente avrà luogo il convegno foraniale Uomini Cattolici col seguente programma:

Ore 8,30 S. Messa con Comunione generale nella Chiesa Arcipretale (se applicata ai defunti, indulgenza plen. per i soci dell'A. C.); ore 9,15: nel Teatrino della S.A.T. (Asilo) g. c.: Prima conversazione: «Compiti dell'Uomo Cattolico». Discussione. Seconda conversazione «Necessità di una più intensa istruzione religiosa». Discussione. Ore 12: Funzioncina Eucaristica di chiusura.

NIMIS

Sagra rimandata

Causa il maltempo che ha guastato la strada ed il S. Sebastiano rendendo inaccessibile la visita alla storica Chiesetta di Ramandolo la tradizionale sagra è stata rinviata a domenica prossima con l'intervento della Banda dopolavoristica che terrà concerto sul sagrato della chiesa sotto la direzione del maestro G. Laurencig.

S. Giuseppe a Valle Montana

Il 19 corrente festa di S. Giuseppe, la ridente frazione di Valle Montana, inaugurerà con solenni funzi e speciali festeggiamenti il nuovo campanile ed il nuovo concerto di campane.

La banda del Dopolavoro di Nimis accompagnerà il Santo in Processione.

Prediche Missionarie

Dal 9 al 21 aprile tre insigni Missionari terranno nella Chiesa parrocchiale di S. Stefano un corso di predicazioni.

TRIVIGNANO UDINESE

Festività annuale

Domenica scorsa a Mellarolo, causa il tempaccio, gli hotels di Baco hanno ospitato assai pochi devoti, in compenso vi fu una festa sentita di anime e di cuori condevanni Batta CodumoUhnuac-rnancòrata dall'efficacce oratore don Gio. Batta Codutti e dalla brava schola cantorum di Lumignacco.

Schola puerorum

Da qualche tempo anche qui a Trivignano fu istituita la schola puerorum dal Rev.mo Pievano. Debutti lusinghevoli già ne diedero e ripromettono sia pur col festina lente, altri nuovi saggi liturgici.

Radio

L'altro giorno per iniziativa dell'Opera Nazionale Dopolavoro locale veniva installato un apparecchio Radio ricevitore. Gioverà ricordare agli auditori che nei dì festivi non si soddisfa al precetto ascoltando la Messa attraverso l'invenzione marconiana, ma assistendovi di presenza fisica in Chiesa.

TOMBA DI MERETTO

« Sorella Chiara »

L'annunciata recita data domenica a Meretto, nella sala dell'O. N. Balilla dalle Piccole Italiane di Tomba ha ottenuto un caloroso successo. La disinvoltura, la grazia, la signorilità delle giovani attrici hanno subito conquistato il numeroso pubblico convenuto anche dai paesi limitrofi, che alla lne d'ogni atto è scattato in entusiastici e prolungati applausi.

A tutte le attrici porgiamo le nostre lodi ed un sincero plauso e vivissime congratulazioni alla esimia insegnante Maria Brusutti che è riuscita ad imprimere nell'animo delle alunne lo squisito senso dell'arte per cui è stata possibile l'interpretazione esatta dei cattolici e rendere in tal modo vivi e simpaticissimi i personaggi del difficile dramma francescano.

Anche il monologo recitato con brio e spigliatezza dal Balilla Pividor Ettore, piacque assai e venne più volte applaudito.

lano, sogno di diverse generazioni di cattolici italiani, gloria e vanto della Azione Cattolica italiana.

La Giunta Dioc. di A. C.

Pasqua dello studente

Dopo il triduo predicato, in preparazione alla S. Confessione e Comunione pasquale degli studenti di sesso maschile tenuto in questa scorsa settimana dal M. R. don Schena di Brescia, cui han preso parte numerosi giovani, nella stesso Chiesa di S. Ignazio in Piazza della Vittoria, avrà luogo la prossima settimana un altro triduo predicato per le studentesse delle Scuole medie.

Possono prender parte anche tutte le giovani italiane.

Il programma è il seguente: giovedì 15 marzo alle ore 18 predica; venerdì 16 marzo alle ore 18 predica; sabato, 17 marzo, alle ore 18 predica, poi confessioni. La Domenica, 18 marzo, alle ore 8, vi sarà la S. Messa con fervorino e Comunione generale.

Oratore sacro il M. R. don Cristoforo Monti.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

« Noi Uomini »

Il bollettino mensile «Noi Uomini» col gennaio di quest'anno viene recapitato a domicilio a tutti gli Uomini di Azione Cattolica.

Assolto

In seguito alla revoca della sentenza che pronunciava il fallimento di Nigris Candido Virginio di Ampezzo, il Tribunale penale ha assolto il Nigris dal reato di bancarotta semplice.

Quel caro fratello!

Il Tribunale ha condannato a giorni ottanta di reclusione Sangoi Giobatta fu Giacomo ventisettenne da Gemona per aver colpito a schiaffi e pugni sua sorella Lucia, procurandole contusioni e lesioni varie.

Un autista disgraziato e... fortunato

Kohen Roberto di Roberto, autista, da Vienna mentre guidava una vettura nuovissima Lancia nei pressi di Chiusaforte il 18 luglio passato, investì certa Marcon Giuditta ved. Simoncini di anni 75, cagionandole la morte quasi immediata. Il Tribunale vagliato il fatto e le prove assunte, mandò assolto il Kohen per insufficienza di prove. Il P. M. interpose appello.

Una coltellata

Per futilissimi motivi Rossi Giovanni di Bordano colpiva al torace il suo compaesano Stefanutti Olivo, causandogli malattia guarita in circa un mese; e ciò nel giugno dello scorso anno. Il Tribunale condanna il Rossi, che nel frattempo si era rappacificato coll'avversario, a due mesi di reclusione.

Un altro autista davanti ai giudici

Spangaro Riccardo di Daniele ventenne da Ampezzo, autista alle dipendenze della ditta Pascoli di Enemonzo, investiva la notte del 26 novembre scorso certo Bonetti Olinto da Villasantina procurandogli lesioni guarite in più mesi. Il Tribunale condanna lo Spangaro a un mese di reclusione e 500 lire di ammenda.

I danni alla parte lesa erano già stati liquidati in lire 9000.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza Inserzioni e Pubblicità PORTOGRUARO, Via Seminario 26 · Telef. 14 — PORDENONE, Via Castello 4, · Telef. 3.32

PORDENONE

Gioventù Femminile di A. C.

Comunicati — Si sono chiuse le scuole per dirigenti a Casarsa e a Meduna; la frequenza è stata regolare, il profitto lo vedremo in seno all'associazione. L'adunanza delegate a S. Michele al Tagliamento, dati i molti impegni di domenica 18 corrente, è rimandata al giorno successivo, 19, festa di S. Giuseppe. La riunione è presso l'asilo alle 13,30.

Riunione di appartenenti ai Sindacati dell'Industria

Oggi giovedì alle ore 18 presso la casa del Fascio (Salone delle Adunanze) si riunirono gli appartenenti dei Sindacati Fascisti dell'Industria per udire la parola del Commissario del Comune ed il Segretario del Fascio.

Nel Comitato pro Infanzia

Il Comitato Pro Infanzia, si è riunito presso la sede della Società Operaia sotto la presidenza del cav. Francesco Asquini. Dopo la letteura della relazione morale ed economica all'anno scorso il comitato riconfermò la sua fiducia al cav. Asquini votando un plauso per la benemerita opera da lui prestata ed infine formulò il programma di attività per l'anno in corso.

Commissione di prima istanza

Nella sede municipale si è riunita ieri la commissione di prima istanza per le imposte dirette per prendere in esame numerose domande per la revisione del reddito.

Operai infortunati

Antonio Del Pup di anni 29, bracciante nei lavori di irrigazione della brighiera mentre a Roveredo attendeva al trasporto di materiale, cadeva producendosi una distorsione alla spalla destra guaribile in otto giorni.

Maria Casagrande di anni 31, operaia presso la Filatura di Torre, si feriva alla mano destro. Guarirà in 12 giorni.

Rinaldo Mascherin, giovane operaio fumista, trasportando del materiale, si feriva al dito mignolo della mano destra. Ne avrà per sette giorni.

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta signora Edvige Marcolini fu Luigi la famiglia Sellenati ha offerto lire 15 alle Conferenze di S. Vincenzo de Paoli.

Il prof. dr. Ruggero Botteselle per onorare la memoria del defunto zio ha offerto lire 150 al pro Infanzia.

Privativa visitata dai ladri

Questa notte audaci mariuoli hanno compiuto un furto nella privativa dei Fratelli Sedran sita nel rione di Torre — Francesco Baracca — che comprende anche un negozio di coloniali. Il bottino fatto dai ladri si aggira su alcune migliaia di lire.

Al Teatro Licinio

Questa sera, alle ore 21, la compagnia di Nino Besozzi darà al Licinio l'annunciata rappresentazione con la commedia di Montgomery: «Niente altro che la verità ».

Nel campo dell'agricoltura

L'agricoltore concittadino sig. Arturo Venier per le sue benemerenze nel campo bacologico, è stato premiato dall'Ente Nazionale Serico con medaglia e diploma d'onore e una somma di denaro. Felicitazioni.

DALLA DIOCESI

SPILIMBERGO

Concorso della Banda

Domenica, alle ore 2,30 è seguito l'annunciato esame della locale Banda «Gottardo Tomat» diretta dal bravo maestro Pizzotti, per il Concorso Bandistico Provinciale indetto dal Dopolavoro di Udine. La Commissione esaminatrice era formata dai signori comm. prof. Bortolotti, prof. Ricci, M. Dini e M. Cremaschi. All'esame hanno assistito le Autorità e distinte persone invitate. Venne eseguito il pezzo di obbligo «Sinfonia» nell'opera *Astutie femminili* del Cimarosa e, come pezzo a scelta, una selezione della «Traviata».

Convegno di reclute

Martedì 13 corr., ebbe luogo il convegno delle reclute organizzato dalla Sottofederazione della G. C. di Spilimbergo e dal Rev.mo Mons. Arciprete. Il tempo pessimo non ha consentito l'intervento di molte reclute dei paesi montani che già avevano mandato la loro adesione. Ciononostante, però, circa una cinquantina di giovani si sono dati appuntamento nel Salone della Scuola di Lavoro all'ora fissata. Oltre a quelli di Spilimbergo, abbiamo visto i giovani di Solimbergo, Pozzo, Provesano, Istrago, Gaio Baseglia, Gradisca. In tutto una settantina. Dopo il canto del « Veni Creator », in Cappella, ed un pensiero religioso di Mons. Arciprete, il Rev. dott. Don Davide Tonchia rivolse ai giovani una conferenza praticissima sui « difetti dei militari ». Trattò del rispetto umano, della bestemmia, del turpiloquio, della necessità della preghiera. Mons. Arciprete, poi, disse del grave scoglio della immoralità, richiamando l'attenzione degli intervenuti sull'importanza di tale argomento e sul dovere che hanno i giovani di superare ad ogni costo le battaglie per la virtù della purezza. Nel pomeriggio il dott. Piva intrattenne brevemente l'uditorio sul tema « Moralità ed igiene » e quindi, dopo importanti rilievi di Mons. Arciprete, in relazione allo stesso argomento, il convegno venne chiuso con una funzioncina Eucaristica.

AZZANO X

Nella Cassa Rurale

Nella sala dell'Asilo con l'intervento di buon numero di soci ebbe luogo l'annunciata assemblea della nostra Cassa Rurale per l'approvazione del bilancio 1933 che venne approvato ad unanimità e per la rielezione del consiglio d'amministrazione. Tutti i consiglieri sono stati riconfermati. Presiedeva la riunione il prof. dott. don Luigi Janos, nostro arciprete, e fungeva da segretario il rag. Durat.

Assemblea della Cooperativa

Domenica 18 corr., nel pomeriggio, ha luogo l'annuale assemblea della Cooperativa di Consumo.

PRATA DI PORDENONE

Assemblea rientrata

Ed è quella della locale latteria che era indetta per giovedì della scorsa settimana e che fu improvvisamente rimandata. I sindaci non fecero a tempo la loro relazione e i soci coltivarono un equivoco; ma e perchè? L'amministrazione ha funzionato sempre egregiamente e il suo presidente, sig. Oreste Oliva ha saputo ed ha voluto, con ammirabile competenza e con sagace criterio, governare la società sì da darle un insperato guadagno. I soci gli sono grati della sua opera illuminata e disinteressata, e gli augurano lunga permanenza nella direzione della latteria, coadiuvato dai suoi fedeli consiglieri e sorretto dalla meritata e incrollabile fiducia dei cointeressati. E così sarà.

GIUSSAGO

Per la festa di S. Giuseppe

La festa di S. Giuseppe sarà questo anno celebrata con speciale solennità inaugurandosi in quel giorno l'Unione Parrocchiale degli Uomini Cattolici, e la sezione aspiranti della Giov. Maschile. Ecco il programma della giornata: ore 7 messa e comunione generale: 10,30 messa solenne con esecuzione di musica del Perosi: ore 15 Esposizione e benedizione eucaristica; ore 15,30 Accademia musico-letteraria.

GORIZIA

Il nuovo Podestà

Il senatore Giorgio Bambi, nostro podestà, ha rassegnato le dimissioni dalla carica per ragioni di salute. In sua vece è stato nominato l'avvocato Valentino Pascoli.

Con lo stesso decreto poi è stato nominato preside della Provincia di Gorizia il dott. Gustavo Chiaruzzi, in sostituzione del comm. Gino Morasci.

Per la Gioventù Universitaria

L'importanza sociale dell'Università Cattolica del S. Cuore di Milano, per l'Italia e per tutto il mondo cattolico, se da tutti i cristiani è universalmente sentita, deve formare dogma di convinzione per tutti gli aderenti all'Azione Cattolica.

Domenica prossima, 18 corr. siano tutti mobilitati al santo scopo di diffondere questa convinzione nostra in mezzo a tutto il popolo cristiano, di pregare e far pregare i buoni perchè il Signore assista e continui a proteggere il nostro massimo ateneo scientifico, di dare e di raccogliere le piccole offerte di tutti a beneficio della Università Cattolica.

Si ricordi che sono proprio le piccole offerte dei poveri e degli umili e le preghiere dei piccoli che attirano le benedizioni del Cielo, ed hanno creato e sorretto quel miracolo vivente che è l'Università Cattolica di Milano, sogno di diverse generazioni di cattolici italiani, gloria e vanto della Azione Cattolica italiana.

CONFEZIONI! CONFEZIONI!
UOMO - SIGNORA - BAMBINI
GRANDI MAGAZZINI
A. BASEVI & FIGLIO
Via Mercatovecchio 27 - UDINE
Telef. 2-67

L'ALIMENTO Tipico per fortificare i bimbi ed i ragazzi è lo
ALIMENTO DELSER (AMYLOTROFINA)
che nessuna madre deve dimenticare di somministrare costantemente ai suoi figlioli se vuol vederli crescere robusti, belli e rigogliosi.
IN TUTTE LE FARMACIE
Chiedere opuscolo allo Stabilimento DELSER Martignacco (Udine).

SERAFINI COSTANTINO
MOBILI 900 ULTIMA CREAZIONE
EMPORIO MOBILI ARTISTICI
IN OGNI STILE
UDINE - Via Andreuzzi, 2

GASPARINI - UDINE
PIANTE DA FRUTTO
DI OGNI QUALITA'
SEMENTI per ORTO e GIARDINO
BULBI - CORONE e CANESTRI
IN FIORI FRESCHI - PIANTE FIORITE
— Telef. 4-24 - 4-38 —

CASA FAMIGLIA
per uomini soli — Pensionati — Impiegati — Sacerdoti — e altri bisognosi di assistenza, quiete e riposo
E' L'ISTITUTO DEL CAN. THOMBELLI
A Maggio avrà sede in VILLA PROPRIA, in posizione amenissima, a pochi minuti dal centro di Bologna; disporrà di 20 camere.
ARIA - LUCE - SALUTE - LONGEVITA'
Ogni conforto moderno ed ogni assistenza. Retta mite ed anche mitissima
Chi vi entra gode libertà e non si sente nè solo, nè male accompagnato.
Interrogare il Parroco di S. Bartolomeo (alle Due Torri) Bologna.

QUARTA EDIZIONE
RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXIX - N. 61

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 15 Mar[...]

La Francia e Stavisky

La terza autopsia del Prince conferma la narcosi - Lo scioglimento della Camera proposto da un deputato - Il rifiuto della libertà provvisoria a Bonnaure

PARIGI, 14 pom.

Un deputato di destra, Scapini, cieco di guerra, ha preso l'iniziativa di richiedere formalmente la discussione di una nuova legge elettorale e di domandare al Presidente della Repubblica di chiedere al Senato l'autorizzazione di sciogliere la Camera attuale. La proposta presentata dallo Scapini parte dal presupposto « che sintomi gravi svelano il dissidio che vi è tra l'opinione pubblica e la rappresentanza parlamentare attuale ».

L'intenzione dello Scapini è evidente, quella di fare un ultimo disperato tentativo per provare la possibilità di vita del regime parlamentare, ma queste illusioni sono accolte con scetticismo poichè la concordanza stessa che vi è nel chiedere tanto a destra che a sinistra lo scioglimento della Camera, prova che questo scioglimento e queste nuove elezioni non porterebbero che pochissimi cambiamenti nella composizione attuale della Camera. Tutti infatti fidano sulla solidità dei « quadri elettorali » cioè l'organizzazione di Comitati, grandi elettori, sistemi di influenze e di corruzione e via di seguito, di modo che le eventuali nuove elezioni non sarebbero che un motivo per acuire ancor più la tensione e i rischi di un conflitto senza rimedio anche per la crisi politica di cui la Francia soffre.

Per il momento il Governo studia di preparare i mezzi per agire all'epoca in cui lo riterrà opportuno. Un segno di questi preparativi lo si vuole in un nuovo movimento amministrativo a cui si è proceduto, sostituendo il direttore della sicurezza generale. Geay — che era stato nominato a questo posto da Daladier in luogo del discusso Thomé — con il capo di Gabinetto del Ministro dell'Interno Sarraut, il prefetto di prima classe Berthoin, e mettendo immediatamente a riposo il direttore della polizia giudiziaria, Saverio Guichard, criticato in uno dei rapporti precedentemente ordinati da Chautemps e che avrebbe dovuto essere messo a riposo solo dal 1.o aprile prossimo.

Il Guichard è quel funzionario che avendo ricevuto, come capo della polizia giudiziaria, dal giudice di Baiona, le convocazioni degli ex ministri Dalimier e Durand, le aveva « dimenticate » in un fascicolo, sino al momento in cui il passaggio della competenza da Baiona a Parigi impedì al giudice D'Uhalt di interrogare i due testi.

Le precisazioni di Mandel

Alla Commissione d'inchiesta sull'affare Stavisky il sig. Mandel ha esposto in quali circostanze egli conobbe Stavisky. Egli ha detto che circa un anno e mezzo fa egli fu invitato a colazione da un suo amico industriale per incontrare gli amministratori della società fondiaria che possedevano in quel momento vasti terreni nel comune di Soulac di cui egli è sindaco. Uno di quegli amministratori condusse seco lo Stavisky di cui allora non si sospettava l'attività losca. Tuttavia, durante le conversazioni, lo Stavisky consultò il Mandel circa la valorizzazione di terreni per mezzo di un piazzamento di titoli della società del Medoc. Mandel, avendo fiutato un'operazione losca, si dimostrò ostinatamente ostile e avvertì l'amico che lo aveva invitato a colazione. Il Mandel ha quindi letto una lettera dell'amico che conferma le sue affermazioni e lo ringrazia per averlo salvato dal commettere un'imprudenza.

Parecchi commissari hanno espresso meraviglia per il fatto che il sig. Mandel abbia atteso per spiegare le sue relazioni con lo Stavisky una testimonianza recente che lo mette in causa. Fra gli altri il deputato socialista Espre Silvestre e il sig. Vallet, della federazione repubblicana, hanno espresso il parere che il sig. Mandel avrebbe dovuto far conoscere più presto questo fatto ai suoi colleghi; essi hanno anche manifestato il timore che si accusa Mandel d'essere stato nello stesso tempo giudice e parte in causa. Lafonte, socialista di Francia, e Renaud, comunista, hanno parlato nello stesso senso; mentre che Dignac, del centro repubblicano, ha detto che non si poteva in buona fede rimproverare al deputato Mandel di avere accettato l'invito a colazione incriminato, nella ignoranza in cui egli si trovava di incontrarvi un avventuriero.

L'elenco degli assegni

E' stato comunicato anche dalla *Agenzia Havas* il famoso elenco di assegni che la Commissione ha finora ricevuti e che, come si è detto, avrebbe dovuto essere portato a conoscenza del pubblico stamane. La comunicazione costituisce una lunghissima lista che contiene più di ottocento nomi. Ma questa comunicazione è stata in sostanza una delusione. Si ritrovano infatti nella lista dei nomi noti, e pochissimi nomi ancora non gettati in pasto al pubblico.

D'altra parte la maggior parte dei grossi assegni, di tre o quattro milioni di franchi, appariscono emessi all'ordine di Stavisky stesso, e da lui stesso controfirmati. Gli altri assegni per somme rilevanti, di un milione e più, sono emessi all'ordine di Bonnaure, di Romagnino, di Depardon e di De Silva. Un numero grandissimo di assegni sono evidentemente stati rilasciati da Stavisky ai vari fornitori. V' si incontrano così degli assegni per ammontare variabile a case fornitrici di *champagne*, come la Moët et Chandon, od a proprietari di alberghi.

Era vivamente atteso a Digione il comunicato relativo alla seconda autopsia del corpo di Alberto Prince, i resti del quale, fino dalle due di ieri, si trovavano all'Istituto medico legale di Parigi.

L'autopsia è durata quattro ore. Alla fine della laboriosa operazione, veniva diramato il comunicato attraverso le indispensabili reticenze e riserve dovute alla necessità di circondare con il massimo delle garanzie scientifiche le risultanze dell'autopsia, che non lascia più nessun dubbio. Alberto Prince è stato assassinato dopo di essere stato narcotizzato. L'ipotesi del suicidio è oramai da scartarsi definitivamente.

A Pau la Corte d'Appello ha esaminato, in sede di sezione di accusa, la domanda di libertà provvisoria del detenuto Bonnaure. Dopo breve esame la richiesta del deputato di Parigi è stata respinta.

La Commissione d'inchiesta per i fatti del 6 febbraio ha tenuto una seduta durante la quale ha interrogato molti testimoni tra cui il commissario Rigail ed altri.

Il nuovo direttore

della Sicurezza Generale

PARIGI, 14

I Ministri si sono riuniti in Consiglio sotto la presidenza del signor Lebrun; alla fine è stato pubblicato un comunicato da cui si apprende: che il guarda sigilli ha posto il Consiglio al corrente sulla procedura e sull'inchiesta in corso, che al posto del sig. Jeay, direttore alla sicurezza generale, è stato nominato il prefetto di prima classe Jean Berthouin; che il Ministro degli affari esteri ha fatto un'esposizione sulla situazione estera, proponendo di sottoporre alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che crea una commissione interministeriale incaricata di concretare le disposizioni relative alla creazione, alla soppressione o alla modificazione delle misure di contingentamento della importazione delle merci estere in Francia.

Relativamente al collocamento a riposo del sig. Saverio Guichard, la prefettura di polizia comunica la seguente nota: « Come il Ministro dell'interno ha dichiarato, la misura presa sanziona la negligenza commessa dal sig. Saverio Guichard in ciò che concerne la non trasmissione della convocazione dei signori Daimlier e Julien Durand consegnata dal tribunale. Il Governo stima che nelle circostanze attuali nessuna negligenza neanche involontaria poteva essere tollerata. Resta inteso però che la misura di cui si tratta non pone in alcun modo in causa l'onore e la probità del sig. Guichard.

Scioperi e complotti nella Spagna

MADRID, 14

Malgrado gli sforzi del Ministro dell'Interno lo sciopero degli addetti ai giornali non è stato composto. Prosegue lo sciopero degli addetti all'edilizia. Dirigenti delle organizzazioni padronali ed operaie sono stati arrestati. Il bollettino ufficioso del lunedì messo in vendita negli uffici pubblici è stato parzialmente distrutto dagli scioperanti impossessatisi dei pacchi delle copie durante il trasporto cosicchè nelle prime ore della mattinata la popolazione è rimasta priva di notizie.

Il numero degli arresta.. durante la giornata di ieri è di una sessantina. I conflitti sindacali: dell'edilizia, dei metallurgici e degli addetti ai giornali continuano; però il Governo confida in un prossimo componimento.

Il giornale cattolico «El Debate» è stato venduto in numerosi punt della capitale sotto la sorveglianz degli agenti di polizia. I compratori ha..o formato lunghe file, malgrado il tempo freddo e nevoso. Anzi per il fatto stesso due difficoltà, si calcola che *El Debate* abbia venduto 120.000 copie, e cioè il doppio del normale.

Le notizie della provincia segnalano scioperi in alcuni capoluoghi secondari. Il Governo afferma che la tranquillità è assoluta in tutto il paese.

Condizioni migliorate

dei naufraghi del "Celiuskin,,

MOSCA, 14 pom.

La Commissione governativa di soccorso ai naufraghi del «Celiuskin» annuncia che la base di aviazione di Capo Mellen sarà trasferita al campo Wancaren, dove le condizioni metereologiche sono migliori e dove è stato improvvisato un campo d'aviazione.

Nei giorni 10, 11 e 12 corr., Lapidenski ha tentato in tre riprese di raggiungere il campo Schmidt, ma il cattivo funzionamento del motore lo ha obbligato a ritornare indietro. Oggi Lapidenski volerà alla volta del capo Wancaren da dove conta di raggiungere il campo Schmidt. Se il tempo è favorevole, egli ogni giorno effettuerà tre voli.

Il piroscafo «Stalingrado» è giunto ad Olutorskoie sul litorale est della penisola di Camcitaca, dove ha scaricato aeroplani e carburante. Al campo Schmidt la deriva dei ghiacci è quasi cessata. (*Stefani*).

DALLA CASA BIANCA

Demografia e commercio in ribasso

Un'inchiesta di Lindberg

WASHINGTON, 14 pom.

La popolazione degli Stati Uniti è aumentata di soli 797.000 abitanti durante l'anno 1933. Questa cifra è la più bassa avutasi da parecchi anni a questa parte.

Alle dolenti note demografiche occorre aggiungere che il commercio estero americano si trova di fronte a una situazione grave, secondo le dichiarazioni fatte dall'aggiunto Segretario di Stato. Sayre, davanti alla Commissione delle vie e dei mezzi alla Camera dei Rappresentanti, riguardo alle proposte doganali del Governo. Sayre ha dichiarato che la parte degli Stati Uniti nel commercio mondiale ha segnato una costante diminuzione negli ultimi anni, ed ha ammesso che offerte di scambi commerciali sono state fatte a parecchi paesi di cui tuttavia non sarebbe prudente rivelare i nomi.

***

Il Segretario alla Guerra ha nominato una commissione, che comprende tra gli altri il colonnello Lindberg, per fare una inchiesta sull'uso degli aeroplani militari nei servizi della posta aerea. Sembra che al posto di Segretario all'aviazione, che è vacante da quando Roosevelt è salito al potere, non sarà per il momento nominato nessun titolare. In questi ultimi giorni era corsa voce che quel posto sarebbe stato offerto al colonnello Lindberg.

Da Detroit la compagnia Ford annuncia il ripristino di un salario quotidiano minimo di un dollaro per tutti i suoi operai. Saranno circa 47.000 persone ad avvantaggiarsi di questa decisione sulle 100.000 impiegate nella Compagnia.

La proposta per l'acquisto dell'argento

WASHINGTON, 14

Il Sen. Wheler ha presentato una proposta di legge che autorizza il governo ad acquistare 50 milioni di once di argento mensilmente sino a che non sia raggiunto il rapporto di 1 a 16 tra il prezzo dell'argento e quello dell'oro. (*Radio Stefani*).

Movimentate discussioni per le polizze dei combattenti

WASHINGTON, 14

Il progetto di legge circa il pagamento di 2.200 milioni in contanti agli ex combattenti e che è stato approvato alla Camera dei Rappresentanti, ha dato luogo a discussioni che si possono annoverare tra le più disordinate della presente sessione. I deputati gesticolavano ed urlavano a più non posso dai loro banchi. Da notare che è molto dubbio che si ottenga al Congresso la maggioranza di due terzi necessaria perchè la legge divenga esecutiva, e ciò senza contare il possibile veto da parte del Presidente Roosevelt.

L'accordo commerciale

fra Portogallo e Francia

PARIGI, 14 pom.

E' stato firmato l'accordo commerciale franco-portoghese. (*Stef.*)

I rapporti tedesco-polacchi

Pieni poteri al Governo di Varsavia

VARSAVIA, 14 pom.

Il *Kurier Poralty* pubblica una breve nota, evidentemente di ispirazione ufficiosa, in cui si osserva che da qualche tempo la stampa straniera pubblica notizie tendenti a danneggiare i rapporti polacco-tedeschi ora riannodantisi.

« Sarebbe difficile indovinare le intenzioni e la sorgente di tali leggerezze, aggiunge il giornale, se una strana coincidenza non dimostrasse che tale attività è svolta sopratutto da Praga. Non supponiamo che simili metodi possano portare qualche utilità alla politica della repubblica Cecoslovacchia ».

Tutti i giornali continuano però a mettere in rilievo gli incidenti e la tensione esistente fra la minoranza polacca e le autorità cecoslovacche nella regione di Cieszyn.

La Dieta ha approvato in seconda e terza lettura la legge che accorda i pieni poteri al Governo tra le due sessioni del parlamento.

Il transatlantico inglese "Berengaria,, tenta un primato di celerità

LONDRA, 14 pom.

Il grande transatlantico «Berengaria», arrivato ieri sera a Southampton dall'America, ripartirà stamane per Nuova York. Esso vuole compiere il più veloce viaggio di andata e ritorno. Resterà nel porto di Southampton soltanto 17 ore, durante le quali sbarcherà i passeggeri in arrivo e imbarcherà quelli partenti. Centinaia di uomini saranno occupati tutta la notte a caricare le merci, le provviste e la posta. Il piroscafo, in così breve tempo, dovrà anche rifornirsi della nafta necessaria nella quantità di migliaia di tonnellate.

Gli alpinisti torinesi al Cile

iniziano una seconda ascensione

SANTIAGO DEL CILE, 14 pom.

L'Ambasciatore d'Italia ha ricevuto gli studenti torinesi Renato Chabod, Stefano e Paolo Ceresa, reduci dall'ascensione sull'Aconcagua, la cui vetta di oltre 7000 metri, come si ricorda, fu conquistata dopo aspra e difficile ascensione.

Dopo la breve sosta, gli studenti sono ripartiti per tentare l'ascensione del cerro Los Leones, la cui vetta, di 5500 metri, è considerata la più difficile del continente americano.

Le trattative russo-mancesi

per la ferrovia orientale

TOKIO, 14

Una commissione di esperti, composta di funzionari russi e Manciù-Kuò, si adunerà il 16 corrente per studiare le questioni tecniche connesse con la cessione allo Stato Manciù-Kuò della Ferrovia orientale cinese. Anche ad Harbin corre persistentemente la voce che in seguito a negoziati segretamente condotti a Tokio tra i Governi giapponese e sovietico, la Russia avrebbe venduto la Ferrovia orientale cinese al Manciù-Kuo per 135 milioni di yen. Nessuna conferma è stata data a questa voce; ma si fa notare che la tensione che esisteva da qualche tempo a questa parte tra i funzionari giapponesi e sovietici, relativamente al servizio della ferrovia suddetta, è notevolmente diminuito.

Momento delicato

per i membri del governo svizzero

GINEVRA, 14 pom.

Le dimissioni di Häberlin hanno portato qualche turbamento nei membri del Consiglio Federale, già inquieto per i risultati del « referendum » di domenica scorsa.

Da parte del Consigliere federale alle Finanze, Musy era anzi partita la proposta di un'autodimissione in blocco del Consiglio Federale, ma dietro il parere degli altri membri la proposta è rientrata. Il fatto sarebbe stato, non solo unico nella storia della Federazione, ma gravissimo dato il momento.

La stampa svizzera commenta, dando segni di inquietudine, i fatti e i sintomi di un componimento e sopratutto si fanno indiscrezioni sul nome del probabile successore di Häberlin.

La risposta della Germania

al memoriale francese sul disarmo

BERLINO, 14

Il Ministro degli esteri ha consegnato all'Ambasciatore di Francia la risposta della Germania al memoriale francese del 14 febbraio in merito al problema del disarmo e gli ha esposto oralmente il contenuto delle comunicazioni germaniche.

La delegazione commerciale francese

a Londra

LONDRA, 14

La Delegazione commerciale francese presieduta da Lamoreux è arrivata ieri sera.

Probabile rimpasto ministeriale in Grecia

La ratifica del Patto balcanico

ATENE, 14

Si annuncia ufficiosamente un imminente, probabile, rimpasto ministeriale in relazione al quale ieri, la notte scorsa e stamane, si sono avuti scambi di vedute fra il Presidente del Consiglio e i capi dei partiti partecipanti alla coalizione ministeriale.

In seno al gabinetto vi sono alcune divergenze relative alla modicazione della legge elettorale. Condylis ministro della guerra, e capo dei nazionalisti repubblicani, è fautore della proporzionale cui è invece nettamente contrario il presidente Tsaldaris.

Il Ministro degli Esteri Maximos ha depositato alla Camera il progetto di ratifica del Patto Balcanico, che è stato subito inviato alla commissione parlamentare degli Affari esteri. In seno alla commissione, Maximos ha letto la dichiarazione interpretativa, concordata con l'opposizione. Richiesto di comunicare il protocollo segreto e i verbali delle conversazioni coi Ministri degli esteri firmatari avvenuto a Belgrado, Maximos ha dichiarato di non poterlo fare essendone impedito dagli impegni assunti coi colleghi firmatari del Patto stesso.

Il contrabbando di esplosivi

in Jugoslavia

BELGRADO, 1.

Il Tribunale ha iniziato il processo intentato contro Francesco Zriniski e complici, accusati di contrabbando di esplosivi in Jugoslavia e di preparazione nonchè di esecuzione di attentati e di complicità nell'assassinio dell'ex ministro croato Neudorfer.

La catastrofe del "Tomotsuru,,

TOKIO, 14 pom.

Finora sono stati raccolti 13 superstiti del cacciatorpediniere «Tomotsuru», e ripescati 17 cadaveri.

Queste cifre spaventano in quanto oltre cento uomini erano sulla nave al momento in cui si è rovesciata.

L'incrociatore «Tasuta» ha rimorchiato il caccia nel porto di Sasebo con mille difficoltà. Si è riusciti, dopo le immissioni di aria a mezzo di pompe, ad aprire un boccaporto dal quale sono usciti quattro uomini in stato pietoso di prostrazione. Un ufficiale invece è stato raccolto in mare quasi esausto ed è forse l'unico superstite di coloro che caddero in acqua al momento del capovolgimento.

Lo sciopero dell'Avana

in via di componimento

AVANA, 14 pom.

Molti gruppi di operai sono tornati al lavoro e i traffici ed i servizi pubblici funzionano quasi normalmente. Il Presidente Mendieta ha promesso di provvedere con nuove leggi al riordinamento delle associazioni di lavoratori che erano state dichiarate illegali e disciolte.

S. E. il Capo del Governo

per l'incremento della pesca

nella laguna di Lesina

ROMA, 14 pom.

S. E. il Capo del Governo ha messo a disposizione del prefetto della provincia di Foggia la somma di lire 300 mila per la sollecita esecuzione di tutte le opere razionali già predisposte per l'incremento della pesca nella Laguna di Lesina, la cui gestione è affidata al Consorzio di acquicultura razionale che avrebbe dovuto eseguire dette opere con rilevanti trattenute sul ricavato della pesca da parte delle cooperative dei pescatori di Lesina e di San Nicandro.

S. E. il Capo del Governo, con un atto altamente generoso, non solo renderà possibile senza ulteriori perniciosi ritardi l'esecuzione delle opere indispensabili alle foci dei canali comunicanti con la Laguna di Lesina, con conseguente incremento della pesca che rappresenta il più cospicuo reddito delle popolazioni rivierasche, ma, sopratuttto, sgraverà i pescatori dell'onere della quota parte di spesa occorrente.

Oltre 500 famiglie verranno così avvantaggiate, mentre sarà definitivamente organizzata e disciplinata tecnicamente un'attività economica e sociale di vasta portata nazionale.

Sono stati spediti telegrammi di viva gratitudine al Duce.

I Reali del Siam

visitano i Fori Imperiali

ROMA, 14 pom.

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina del Siam si sono recati a visitare i Fori Imperiali sulla via dell'Impero da dove sono passati al Palatino e successivamente al Foro Romano.

I Sovrani Siamesi hanno mostrato vivissimo interesse alla visita ed alla fine di esso hanno espresso la loro grande ammirazione per i superbi monumenti della romanità. (*Stef.*)

La tabella dei risi

per l'annata 934-35

MILANO, 14 pom.

Si sono riuniti alla sede dell'Ente nazionale Risi a Milano, su invito della presidenza dell'ente i rappresentanti delle tre confederazioni, dell'industria e del commercio i quali, dopo un ampio e dettagliato esame, hanno proceduto all'approvazione della tabella dei risi per l'annata agraria 1933-34.

Con l'aprovazione di tale tabella entra nella sua fase di esecuzione il vasto programma predisposto dall'ente nazionale risi per l'incremento del consumo interno del riso, propaganda questa, che verrà attuata in piena collaborazione con le categorie commerciali e industriali risiere. Saranno quindi prossimamente posti in vendita al pubblico i risi tipici scevri di ogni miscela ed esattamente corrispondenti alle caratteristiche stabilite per le varie denominazioni e qualità. La vendita fatta sotto il controllo dell'ente nazionale riso da rivendite autorizzate, che saranno istituite nelle varie città del Regno in accordo con la confederazione dei commercianti.

Autocarro in un fosso

Un ferito grave

TREVISO,

Verso le ore 0,30 dell'altra notte, la automobile n. 5290 T.V. guidata dal proprietario Furlanetto Ettore da S. Biagio di Collalta, trasportava al nostro Ospedale Civile un ferito in gravi condizioni; l'autista Roseda Tersilio di Giosuè di anni 34 da Trieste.

Il povero Roseda che è alle dipendenze della Ditta Terrini di Trieste, guidava un grosso camion con rimorchio carico di blocchi di marmo con destinazione a quella città, allorquando giunto a pochi chilometri da Treviso e più precisamente in località « Olmi » di S. Biagio di Callalta, nel tentativo di scansare un malcauto ciclista che incrociava in senso inverso e che non teneva la sua destra, sterzava violentemente, andando a finire con la macchina entro il fossato laterale. Dalla sfasciata cabina di guida, il Roseda veniva subito estratto in gravi condizioni, tanto che non dava quasi più segno di vita.

All'Ospedale riceveva le amorose cure dal medico di guardia e quindi veniva fatto ricoverare nel 1.o Reparto Chirurgico del prof. Sacerdote, per commozione cerebrale. Il giudizio medico è riservato. Il suo stato è grave.

Sul posto per le indagini del caso si sono subito portati i Carabinieri di S. Biagio di Callalta. Il camion ha riportato gravi danni.

Voci di un colpo di Stato in Estonia

TALLIN, 14

Il Governo estone, di fronte alla voce circolante di un imminente colpo di stato da parte della Federazione degli ex-combattenti, ha dichiarato lo stato di emergenza per la durata di sei mesi. (*Radio Stef.*)

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 14 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno 17,8 — Ieri: massima 18, min. 13

BOLOGNA	Massima 8,	min. 5.
TORINO	Massima 6	min. 3.
MILANO	Massima 8	min. 1.
GENOVA	Massima 10,	min. 5.
VENEZIA	Massima 15,	min. 7.
FIRENZE	Massima 15,	min. 7.
ANCONA	Massima 17,	min. 8.
BRINDISI	Massima 10,	min. 5.
FOGGIA	Massima 18,	min. 5.
NAPOLI	Massima 18,	min. 12.
CAGLIARI	Massima 18,	min. 8.
PALERMO	Massima 25,	min. 16.
BARI	Massima 18,	min. 17.
CATANIA	Massima 20,	min. 13.
[M]ESSINA	Massima 16,	min. 13.
TRIESTE	Massima 15,	min. 7.
TRENTO	Massima 12,	min. 3.
TRIPOLI	Massima 24	min. 12.
BENGASI	Massima 25,	min. 11.

La sosta di Dollfuss a Venezia

VENEZIA, 14

Ieri, alle ore 11.32, proveniente da Vienna è giunto a Venezia S. E. Dollfuss. L'illustre personaggio ha avuto nella breve sosta alla nostra stazione attestazioni di cordiale, viva simpatia.

Il Cancelliere austriaco è sceso dal treno, preceduto dal Ministro della Repubblica Hornbosyer, Capo del Dipartimento politico degli Affari Esteri e dal suo Capo Gabinetto Barone De Blass.

Ricevuto dal capo della Provincia, S. E. il Prefetto Beer, dal Podestà di Venezia, dall'Ammiraglio Ponza di San Martino, Comandante del Dipartimento Autonomo dell'Alto Adriatico, dalla rappresentanza del Patriarca, è stato accompagnato nella Saletta Reale ove s'è trattenuto con le Autorità per circa un quarto d'ora. S. E. Dollfuss s'è avviato poi al treno presidenziale messo a sua disposizione dal Governo italiano, ripartendo alle 11.50 precise per Roma, ove è giunto alla sera.

Concorsi per consiglieri

di legazione

ROMA, 14 pom.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto del ministro degli affari esteri col quale è aperto un concorso per merito e per esami a posti di consiglieri di legazione tra i primi segretari di legazione di prima classe aventi due anni di grado e che non abbiano superato il concorso di cui all'art. 3 della legge sull'ordinamento della carriera diplomatica consolare.

L'ammissione al concorso sarà disposta direttamente dal Ministro.

Tasse automobilistiche

ROMA, 14 pom.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. D. che approva il regolamento per l'esecuzione del R. D. 26 febbraio 1934 concernente provvedimenti in materia di tasse automobilistiche. Il decreto stabilisce 16 serie di dischi contrassegni comprovanti il pagamento della tassa di circolazione sugli autoveicoli e illustra ciascuno di essi.

Due motociclisti f[...] in un investime[...]

Ieri certi Giuseppe Dal [...] Manzelli Innocente di Pa[...] sitavano in motocicletta pe[r] Sasso di Bellombra, quan[do] no investiti da un cavallo [...] rito trainante un biroccio [...] Cobianco Giuseppe di Vill[...] chesana. I due malcapit[ati] caduta, andarono a finire [...] lo del consorzio idraulico [...] Paccarella.

Raccolti da alcuni accors[i] no accompagnati al nostr[o] dove i sanitari riscontrav[ano] Passo lesioni ed abrasion[i] parti del corpo con la frat[tura] na costola per cui fu giud[icato guar]ribile in circa un mese.

SGARAVATT[I]
SEMENT[I]
PADOVA
Le più vaste colture d'Italia per le sementi selezionate
CATALO[GO] GRA[TIS]



COMUNICA[TO]
ISTITUTO PER LA RIFLESS[...]
Dr. Benedetto Vi[...]
Già Aiuto alla Clinica [...]
ROMA - Via Marcantonio Colonna [...]
ASMA - REUMATISMO [...]
CRONICO - GOTTA - [...]
VERTIGINI - MALATTIE [...]
— Richiedere opuscol[o]

ASSICURIAMOCI CONTRO L'INCENDIO

Uno dei più gravi infortuni che possono colpire una famiglia od una Azienda, è l'incendio. Il fuoco che S. Francesco ha chiamato fratello, è spesse volte un fratello Caino.

Quante famiglie, quante industrie si sono trovate d'improvviso sul lastrico per un incendio divoratore!!

Una delle più tragiche visioni che rimane indelebilmente scolpita dinnanzi alla nostra mente, è sempre quella di un incendio che avvolge fra le sue fiamme vertiginose una casa d'abitazione, uno stabilimento industriale, un collegio, una chiesa, ecc.

La società ha provveduto a difendersi contro i danni del fuoco istituendo l'assicurazione incendi: quante lagrime asciugate, quanti disastri riparati, quante famiglie salvate dalla rovina con una modesta spesa annua.

Società di assicurazione ve ne sono moltissime in Italia, ma fra esse primeggia per serietà, onestà di tariffe e scrupolosa giustizia la «CATTOLICA di VERONA».

La « CATTOLICA » assicura oltre che contro i danni dell'INCENDIO anche contro i danni della GRANDINE, del FURTO e sulla VITA dell'Uomo.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Generali sparse in tutta Italia.

ALBERGHI
PENSIONI - RISTORANTI

BOLOGNA

ALBERGO FELSINA (già Corona d'Oro). Via Oberdan 12. Acqua corr. calda e fredda in tutte le camere; appartamenti con bagni; Bar; Garage; Sale per banchetti. Ottima cucina. Pensione L. 30, giornaliere, minimo per tre giorni.

Preghiamo gli abbonati che chiedono venga mutato l'indirizzo di invio del giornale di voler unire alla richiesta lire una (anche in francobolli) per il costo della nuova targhetta.

SOCIETA' ANONIMA TIPO[GRAFICA]
VICENZA
ASSOLUTA NOVITA'
Sac. JACOPO BA[...]
VITA SOCIA[LE]
ISTITUZIONI DI SOCIOLO[GIA] PER LE SCUOLE E [...] CULTURA SOCIALE
LIBRI SEI
INTRODUZIONE [...] TOLOGIA SOCIALE [...]
VITA FAMILIARE [...]
VITA CIVICA - Lib. [...]
ECONOMICA [...]
INTERNAZIONALE [...]
VITA SOPRANNATU[RALE]
Volume in 16 - pag. [...] sura [...]
— Legato fortemente [...] glese [...]
OPERA UTILISSIMA A[...] AGLI STUDIOSI E QUA[...] DI SOCIOLOGIA NEI [...]
Ordinazioni:
SC. ANONIMA TIPOGRAFI[CA]

PUBBLICITA' ECONO[MICA]
Questi avvisi si ricevono [...] de «L'AVVENIRE D'ITALIA» [...] Mentana 4.
Possono anche essere [...] accompagnati dall'importo [...] Aggiungere al costo dell'[...] sa governativa dell'1,80 [...] montare dell'avviso col minimo [...] per pubblicazione.
I prezzi degli avvisi economici [...] L. 0.40 la parola per le domande [...] go e lavoro e L. 0.60 la parola per [...] altri avvisi
Chi non intende dare il proprio [...] nell'avviso può servirsi delle [...] capitolo dell'Ufficio di Pubblicità [...] venire d'Italia» Diritto fisso L. [...] per 10 giorni
Le offerte indirizzate allo [...] non possono venire recapitate [...] no ma debbono a norma di [...] sere affrancate e spedite per [...]
Annunzi di indole commer[ciale]
Cent. 60 per parola, minimo 10 [...]
FULMINATOPO infallibile [...] per distruzione topi. Vende[si] mente nelle farmacie.

ERMINIO FILIPPIN "CONTRO CORRENTE,,
Volume di 300 pagine - Lire 10
Casa Editrice Vicenzi - Bassano del Grappa (Vice[nza])
Libro di Attualità - Vita - Ideali - Lavoro ed Opere